Tries[illegible]
Telefoni: Direzione 95321 - [illegible]
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì 7 marzo 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2904 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

La realtà francese

Durava ancora l'eco del discorso del Presidente Gronchi al Congresso degli Stati Uniti per chiedere il rafforzamento e l'aggiornamento della alleanza atlantica, quando il Ministro degli Esteri francese, Christian Pineau, venerdì scorso, pronunciava, in presenza della stampa anglo-americana, un discorso, nel quale affermava di essere «in totale disaccordo con la politica occidentale degli ultimi anni». Quali i motivi del disaccordo? «Di fronte ai paesi dell'Est — ha detto il Ministro Pineau — o si fa la guerra totale o si cercano le formule della vera coesistenza». E poichè la guerra totale è da escludere, il Ministro ha annunciato agli stessi giornalisti di avere accettato, insieme con il Primo Ministro Guy Mollet, l'invito sovietico a visitare Mosca.

Pineau non ha l'esperienza diplomatica dei Bidault e degli Schuman che hanno sostato più lungamente, negli ultimi dieci anni, nel bel palazzo del Quai d'Orsay. Ma egli deve far fronte a circostanze tanto drammatiche da spiegare i suoi metodi piuttosto allarmanti. Il dramma francese si chiama Africa.

La Francia sta giuocando in Algeria una grossa partita, nella quale sta per decidersi la sua esistenza di grande potenza. A ogni progetto del Governo di Parigi, sia esso di «integrazione del territorio algerino» o di «federalismo» o di «riconoscimento di una realtà nazionale algerina», l'*Istiqlal* risponde solo con una intimazione: «Lasciare l'Africa». Le riforme sono vani palliativi. Esse sono considerate dal Governo francese come un punto d'arrivo; ma, per gli indigeni, esse non sono che una pausa — sempre più breve — per proseguire la marcia verso l'indipendenza assoluta.

La Francia corre il rischio di imbattersi in Algeria, in una nuova Dien Bien-phu, ma, per i francesi, Algeri non è Saigon. Un milione e duecentomila coloni francesi vivono in quel territorio che è considerato, dall'uomo medio di Parigi, come territorio metropolitano. Come può essere soddisfatta la Francia di una alleanza che non le garantisce la conservazione del suo impero?

E' quindi più che comprensibile la manifestazione del Ministro Pineau, in presenza dei giornalisti anglo-americani. Quel che non si capisce è che egli annunci come rimedio eroico, a quegli stessi giornalisti, la decisione sua, e del Primo Ministro Guy Mollet, di andare a Mosca. Forse per trovarvi le basi di una vera coesistenza? E' ammirevole la riserva di ardimento e — potremmo dire — di candore, degli uomini politici come dei capi militari francesi, quando si tratti dei loro interessi nazionali. Essi sembrano obbedire ancora al glorioso motto: «Gesta Dei per Francos» che apparteneva ai loro padri, ai Baiardo del tempo di Enrico IV e di Francesco I.

E' commovente questa fedeltà borghese, della terza come della quarta Repubblica, alla storia inimitabile dei re di Francia. Ma quando Pineau si incontrerà con Kruscev potrà egli chiedere una versione del pensiero russo sul colonialismo, diversa da quella già recitata recentemente dallo stesso Kruscev alle popolazioni dell'India, della Birmania e dell'Afganistan?

Jacques Soustelle, ex governatore dell'Algeria, ha pronunciato in questi giorni, al Teatro des Ambassadeurs, a Parigi, un discorso che il Ministro Pineau non può ignorare. Il discorso era annunciato sotto il titolo «Vérités sur l'Algerie» e rivelava le centrali della ribellione panarabica le quali sarebbero al Cairo, a Bagdad e a Tripoli.

Ma l'origine prima, il maggiore impulso al movimento panarabico non vengono da Mosca? Che cosa possono offrire a Bulganin e a Kruscev, i ministri francesi, per tentare di arrestare la rivolta araba? Forse la permanenza della spartizione tedesca? Ma questo è un frutto già raccolto dalla politica di Mosca in una politica di *statu quo* la quale esclude ogni alternativa alla pace. Il Minsitro degli Esteri francese è partito, subito dopo il suo discorso, per il Medio Orien*e, ove lo ha preceduto, gravemente allarmato per gli avvenimenti che colà si svolgono, il Ministro britannico Selwyn Lloyd.

Anche il Governo di Londra si prepara a conversare con il Governo di Mosca, ma in attesa della visita di Bulganin e di Kruscev dimostra di non avere perduto il senso della realtà.

Il Governo di Londra accusa il grave colpo ricevuto in questi giorni in Giordania. E' un altro pilone dell'antica egemonia britannica che cade. Ma Selwyn Lloyd non accarezza Mosca: denuncia anzi la politica del Cremlino come la maggiore responsabile dell'aggravamento della tensione diplomatica nel Medio Oriente a causa della partecipazione dei paesi del blocco orientale al riarmo dei paesi arabi. E afferma giustamente essere la Russia la maggiore potenza coloniale oggi esistente. Purtroppo, però, le nazioni sottomesse all'imperialismo sovietico non sono in grado di far sentire la loro voce, mentre i paesi arabi sono aggressivi e alzano, contro Inghilterra e Francia, la bandiera della rivolta. I russi affermano che essi non hanno «paesi satelliti» e i Governi di questi paesi si affrettano a confermare quello che si dice a Mosca. La tirannia ha i suoi vantaggi, così come la libertà ha i suoi inconvenienti.

E' perciò necessario che nessuno dei ministri occidentali smarrisca nè il senso della realtà nè quello del pericolo. Il difetto attuale della politica mondiale a direzione americana è sempre e fondamentalmente uno solo; e lo abbiamo indicato da anni. E' il difetto americano di indulgere, per tradizione e per interesse, all'anticolonialismo dei paesi afro-asiatici, con i quali Washington ha sperato di conservare la prevalenza nelle Nazioni Unite; e, nello stesso tempo, di garantire la conservazione e la difesa dell'Occidente. Quale Occidente se gli italiani, prima, e gli anglo-francesi, dopo, perdono, in questa politica, la loro influenza in Africa e in Asia? La politica mondiale delle Nazioni Unite — lo abbiamo scritto molte volte — deve accordarsi con la politica della alleanza atlantica. E se l'accordo non è possibile, una delle due politiche deve cedere il posto all'altra.

Ove questo non si riesca a ottenere, la Russia non ha bisogno di modificare la sua politica e non ha bisogno del consenso della Francia per vincere la prima fase della guerra fredda.

Ugo D'Andrea

LA NUOVA FASE DEL VIAGGIO NEGLI STATI UNITI

PROFICUI CONTATTI DI GRONCHI CON IL MONDO PRODUTTIVO AMERICANO

Il Presidente ha fatto presenti le numerose difficoltà frapposte dalle leggi doganali alle esportazioni sui mercati d'oltre Oceano

DAL NOSTRO INVIATO

Detroit, 6

Terminata la fase politica della sua visita ufficiale negli Stati Uniti e nel Canadà, il Presidente Gronchi ha iniziato oggi a Detroit i suoi contatti con il mondo economico-finanziario e produttivo americano. In questa presa di contatto il Presidente della Repubblica ha desiderato anche rendersi conto dell'organizzazione sindacale e a tal fine ha ricevuto nel pomeriggio all'Hôtel Statler — dove è ospitato — alcuni dirigenti della potente organizzazione sindacale dei lavoratori dell'industria automobilistica. E' da ricordare che Gronchi aveva ricevuto a Washington George Meany, presidente della AFL-CIO, derivata dalla fusione dei due grandi organismi.

La mattinata si è iniziata con una visita ai reparti di «automazione» del complesso industriale Chrysler, ove sono montati i motori delle automobili Plymouth. Ricevuto dal presidente della Chrysler, Keller, dal presidente della Plymouth, Thomas, e da altri dirigenti, Gronchi ha compiuto una dettagliata visita al reparto di montaggio motori che già funziona con il sistema di «automazione».

Nella sua visita il Presidente è stato salutato da molti operai italiani o di origine italiana che lavorano nel reparto e si è intrattenuto cordialmente con essi interessandosi ai loro problemi e alle loro condizioni. Alcuni operai italiani gli hanno offerto la riproduzione di un modello di automobile fabbricata nel reparto «automazione».

Gronchi si è recato quindi a visitare il centro ricerche e studi della General Motors ove è stato ricevuto dai vicepresidenti Osborn e Gordon. Gli importanti uffici di studi e i macchinari sperimentativi sono stati illustrati al Presidente da uno dei direttori dell'industria, l'ingegnere italiano Dolza.

Il Presidente ha lasciato quindi gli stabilimenti ed ha visitato l'Università di Detroit che è diretta dai Gesuiti. Allo ingresso dell'ateneo, Gronchi è stato ricevuto dal Rettore. Una banda musicale di studenti con le tradizionali «majorettes» che aprivano il corteo danzando e agitando trombe e tamburi, precedeva la vettura del Presidente. Gli studenti agitavano cartelli recanti parole di benvenuto. Molti studenti italiani si sono avvicinati al Presidente che si è intrattenuto cordialmente con loro. Gronchi si è interessato al funzionamento dell'Università che è la più importante dello Stato del Michigan.

Il Presidente ha partecipato quindi all'«Athletic Club» ad una colazione offerta in suo onore dalla Camera di commercio di Detroit. Al levar delle mense il presidente, Selden Daume, ha rivolto un cordiale saluto a Gronchi. E' seguito il sindaco della città Albert Cobo che ha porto a sua volta al Presidente il benvenuto di Detroit. Erano presenti banchieri e industriali della città fra cui Joseph Dodge, presidente della Detroit Bank e consulente speciale del Presidente Eisenhower. Con essi Gronchi si era intrattenuto prima di colazione.

Il Presidente ha quindi pronunciato un discorso. «Oggi come negli Stati Uniti — egli ha detto — è diffuso in Italia un vivo e fecondo fermento alimentato dalla speranza di un futuro migliore basato sulle affermazioni di una tradizione di scienza e di esperienza tecnica che ci sono universalmente riconosciute. La natura umana spinge inevitabilmente a speranze forse eccessive. E' importante anche politicamente che quel fervore di speranze, che si traduce in un fervore di lavoro, non sia disilluso e trovi almeno in una certa misura la sua soddisfazione. Le condizioni di vita delle grandi masse del popolo italiano stanno effettivamente migliorando. Ciò anche per effetto dei grandi progressi in corso per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno.

«Non possiamo però dimenticare che l'Italia ha risorse naturali relativamente limitate e vive attraverso gli scambi con l'estero nel loro senso più lato e che di conseguenza un reale progresso può essere realizzato solo con gradualità e nel quadro di una vasta e pratica collaborazione internazionale. E' anche per questa ragione che noi perseguiamo tenacemente l'ideale della collaborazione atlantica e della amichevole e operante solidarietà con gli Stati Uniti.

Gronchi ha così proseguito: «Comunque sia io credo utile ricordare che numerosi rami della produzione industriale e anche artigianale dell'Italia sono complementari alla vostra grande produzione di massa e si prestano particolarmente bene ad appagare alcuni dei bisogni dei consumatori americani che traggono alimento dal continuo miglioramento nel tenore di vita. Si nota già da diversi anni che i consumatori americani dimostrano favore e crescente ricettività per molti prodotti italiani.

«Ciò dà motivo per sperare che possa continuare l'aumento delle nostre esportazioni su questo grande mercato e di conseguenza diminuire il nostro forte disavanzo commerciale con questo paese. Ma ad una condizione: che la volontà d'incrementare e di equilibrare l'intercambio non sia da una parte soltanto. In materia commerciale come in quella d'amore si deve essere in due se si vuole contrarre matrimonio.

«Ora, lasciatemi dire che spesso da questa parte dell'Oceano gli scambi incontrano tali difficoltà da neutralizzare gli effetti delle vostre disposizioni generali indubbiamente ispirate a un principio di liberalizzazione. Mi riferisco alla vostra legge doganale, che contiene norme così incerte e talvolta contraddittorie da scoraggiare piuttosto che agevolare gli sforzi di penetrazione sul vostro mercato. A ciò si aggiungano le interpretazioni restrittive del «Buy American Act» che di recente abbiamo visto applicare anche a forniture di carattere eminentemente privato. E a completare il quadro non sono rari i casi nei quali si dettano con straordinaria prontezza reazioni protezionistiche contro quei prodotti che dimostrano capacità di affermazione sul vostro mercato, e anche l'Italia ne ha sperimentato con rincrescimento gli effetti.

«Comunque noi siamo persuasi che queste difficoltà verranno per la buona volontà di tutti superate a non lontana scadenza».

Gronchi ha poi parlato delle possibilità offerte in Italia agli investimenti privati americani, e concludendo ha affermato: «A mio avviso il compito della nostra generazione non è soltanto quello di difendere e salvaguardare i valori millenari della nostra civiltà occidentale ma anche quello di porre in valore le risorse che la natura e il progresso hanno offerto al genere umano».

Leo Rea

INIZIATI I LAVORI DELLA CONFERENZA DELLA S.E.A.T.O.

UNA NUOVA TATTICA PROPOSTA DA PINEAU

Si tratta di mettere a punto una politica comune contro l'infiltrazione comunista nel Sud-Est europeo

Karachi, 6

Il Segretario di Stato americano John Foster Dulles ha invitato oggi i firmatari della alleanza del Sud-Est asiatico (SEATO) a studiare e prendere comuni misure per combattere concretamente l'infiltrazione comunista in Asia.

Dulles, che ha parlato poco dopo l'apertura della conferenza della SEATO, avvenuta questa mattina, ha auspicato al tempo stesso misure sociali atte a rendere i popoli asiatici immuni dal comunismo. «Entrambi questi aspetti della SEATO — ha proseguito — vanno trattati unitamente a quello che è lo scopo principale dell'organizzazione: prevenire una eventuale aggressione armata comunista».

Nella fase di apertura della conferenza, che durerà tre giorni, hanno parlato brevemente tutti i Ministri degli Esteri dei paesi aderenti alla SEATO: Stati Uniti, Inghilterra, Filippine, Australia, Nuova Zelanda, Thailandia, Francia e Pakistan.

Scopo della conferenza è mettere a punto una politica comune contro l'aggressione e la sovversione comuniste nel Sud-Est asiatico.

Durante i lavori pomeridiani, che si sono svolti a porte chiuse, è intervenuto il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, che ha compiuto una lunga analisi delle relazioni fra paesi comunisti e non comunisti dell'Asia sud-orientale, affermando che l'Indocina costituisce ancora il focolaio di pericolo. Egli ha però aggiunto che si è avuto qualche miglioramento nella situazione indocinese dopo la ultima riunione del Consiglio della SEATO.

La SEATO si trova ancora di fronte a possibili aggressioni da parte della Cina popolare e del Nord Vietnam, in special modo dopo che questi due paesi hanno ricevuto aiuti dall'Unione Sovietica. Si nutre la convinzione in Asia che una qualche misura d'intesa sia possibile con la Cina popolare. Anche se questo punto di vista non è condiviso dai paesi membri della SEATO, essi debbono essere cauti in modo da non consentire ai comunisti di sfruttare questo sentimento a discapito degli alleati.

Da parte sua, il Ministro degli Esteri francese Christian Pineau ha esposto la sua concezione di una nuova politica occidentale, che consisterebbe: 1) nel considerare le misure di sicurezza non come necessarie, ma come precauzioni; 2) nell'aprire più largamente le frontiere e nel permettere la circolazione delle idee. «Il Governo francese — avrebbe detto Pineau — vi propone con fiducia questa politica come conforme alle aspirazioni dei popoli non soltanto per assicurare la libertà ma anche per eliminarne i limiti territoriali».

Christian Pineau ha presentato le sue proposte rispondendo ad un discorso di Foster Dulles, discorso nel quale il Segretario di Stato americano ha esposto — nella stessa seduta a porte chiuse — gli obiettivi e le nuove tattiche del Cremlino. Pineau ha dichiarato che conviene non dubitare della sincerità dei leaders sovietici quando essi ammettono l'errore di avere voluto il successo del comunismo mediante la disintegrazione del capitalismo. La coesistenza — ha detto il Ministro francese — è dunque inevitabile per un lungo periodo.

La tattica degli occidentali deve essere modificata in due punti: l'urgenza di difendere dei regimi economici non si pone più. La difesa del capitalismo non costituisce un elemento di propaganda seducente per l'insieme dei paesi liberi. La sicurezza deve passare al rango di precauzione e non di necessità. Tuttavia — ha aggiunto Pineau — conviene, come è stato fatto in seno alla SEATO, non trascurare i mezzi per sventare certe minacce e l'attuazione di questi mezzi, e parlare più apertamente.

L'anno prossimo — ha quindi detto, sostanzialmente, il Ministro francese — ci sarà una battaglia di idee. Resteremo sulla difensiva, o prenderemo una posizione d'offensiva? Se rimaniamo sulla difensiva, il mondo libero dovrà restare su posizioni periferiche, e il mondo comunista ne beneficerà sul terreno della propaganda. Se scegliamo l'offensiva, la Francia propone una maggiore apertura delle frontiere e una più vasta circolazione delle idee.

«DISCORSO CHIARIFICATORE E DEFINITIVO» QUELLO DI GRONCHI A OTTAWA

L'azione politica del Presidente sarà sviluppata in seno alla N.A.T.O.

Al rientro in Patria il Capo dello Stato intenderebbe riferire direttamente i risultati del viaggio alle Camere riunite - Togliatti è tornato a Roma

Roma, 6

Dopo il discorso di Washington, il discorso di Ottawa ha suscitato una ondata di consensi in tutti gli ambienti politici e giornalistici. Ovunque si è rilevato che il Presidente della Repubblica, richiamandosi a quanto aveva già detto al Congresso americano, non ha fatto, dinnanzi al Parlamento canadese, che ribadire l'esigenza di coordinare e di sviluppare in tutti i campi, da quello militare a quello economico, da quello diplomatico a quello sociale, l'alleanza atlantica allo scopo di opporre al blocco sovietico uno schieramento occidentale sempre più compatto nei suoi propositi e nelle sue azioni. Discorso chiarificatore e definitivo, è stato definito il discorso di Ottawa.

L'on. Gronchi ha sostenuto, e in maniera inequivocabile, la necessità di un sempre maggiore potenziamento del Patto atlantico in funzione di «Comunità atlantica». Ma i socialcomunisti continuano a distorcere a loro piacimento le parole del Presidente, ne deformano il significato, insistendo nel sostenere la tesi iniziale di un Gronchi contrario al Patto atlantico e di Segni costretto dalle alte sfere militari ad un linguaggio che non sente.

La verità è — come si faceva rilevare stasera in ambienti competenti — che l'azione iniziata oltre oceano dall'on. Gronchi sarà ripresa ed intensificata, nel senso dal Presidente stesso indicato e che risponde perfettamente agli orientamenti emersi nel corso delle riunioni collegiali tenutesi al Quirinale prima della partenza per l'America, nella prossima conferenza del Consiglio dei Ministri della NATO.

In giornata l'on. Segni ha avuto un altro colloquio telefonico con il Capo dello Stato, mentre continua ad essere tenuto minutamente al corrente dal Ministro degli Esteri dei colloqui e degli incontri di Gronchi con gli esponenti della politica del Governo americano e canadese. Si dice che l'on. Martino si sarebbe reso portavoce del desiderio di Gronchi di riferire sui risultati del suo viaggio direttamente alle Camere riunite in seduta comune. Sempre a stare ai «si dice», il Presidente del Consiglio si sarebbe riservato di esaminare la questione con i Presidenti delle due Camere, visto che la Costituzione prevede un solo caso di riunione comune delle due assemblee legislative con partecipazione del Presidente della Repubblica: il giuramento all'atto del suo insediamento nella suprema carica. Ciò, comunque, non esclude — mancando un esplicito divieto costituzionale — che il quesito possa essere risolto positivamente.

Sempre in tema di politica estera, è prevista per la settimana prossima una riunione dell'Assemblea della CECA, in vista della quale dovranno essere, con urgenza, eletti i rimanenti sette membri rappresentanti della Camera italiana. Come si ricorderà, le due precedenti elezioni andarono pressochè a vuoto. La terza votazione è stata fissata per giovedì e si spera che questa volta l'obiettivo possa essere raggiunto. L'on. Piccioni s'è già messo in movimento a questo scopo: ha parlato in giornata con Malagodi, con Fanfani, con Pella, con Saragat. E' chiaro che per aver assicurata l'elezione dei sette, si dovranno prendere accordi anche con i monarchici, per ridar loro quel rappresentante che avevano in seno alla delegazione italiana e che poi fu tolto.

All'interno, intanto, continuano i commenti alla sconfitta subita dalla direzione democristiana nella Federazione romana del partito. «Il Popolo» di stamane accusava, per così dire, il colpo in via indiretta e mostrava un notevole «malumore», tanto che commentava piuttosto pesantemente il rilievo scherzoso fatto dall'on. Malagodi durante un suo discorso domenicale. Il giornale per mostrare che ciò che è avvenuto nell'elezione del comitato romano non può considerarsi un insuccesso della segreteria politica del partito, rileva che è stata la stessa direzione del partito a disporre la convocazione del congresso provinciale, ritenendo ormai esaurito il compito della gestione commissariale. La spiegazione, in verità, non spiega niente, ma, al contrario, induce a pensare come a piazza del Gesù si fosse perfettamente convinti di una vittoria.

Gli amici di Pella, rifacendosi a quanto ieri sera diceva il portavoce dei «concentrazionisti» a proposito della possibilità di richiedere la convocazione di un congresso nazionale straordinario, pensano che sarà bene prima tentare di realizzare una rappresentanza proporzionale delle forze della D. C. nelle maggiori responsabilità pubbliche, in modo da portare il partito «nella pienezza e nella concordia delle sue energie ad affrontare la prossima prova elettorale con la precisa ed inequivocabile dimostrazione di assoluta compattezza e democraticità, necessarie per ridar fiducia all'elettore di fronte al pericolo dell'estrema sinistra», perchè un congresso «porterebbe senza dubbio all'acuirsi delle lotte e delle divisioni interne e ciò, prima della consultazione elettorale, non potrà non indebolire il partito».

Questa sera ha fatto ritorno a Roma, reduce da Mosca, il leader del P.C. Appena arrivato, l'on Togliatti ha rilasciato ai giornalisti che erano andati ad attenderlo la seguente dichiarazione: «Siamo molto lieti di aver assistito e partecipato ai lavori del ventesimo congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica, avvenimento che supera per importanza tutti gli avvenimenti politici degli ultimi anni. Nei prossimi giorni illustreremo l'importanza del congresso agli organi dirigenti del nostro partito, al partito e al popolo italiano. Ciò che è avvenuto a Mosca è di tale portata che dominerà la scena politica mondiale per un lungo periodo di tempo. Le menti capaci e gli animi onesti già lo hanno compreso, lo hanno compreso e sempre più lo comprenderanno i popoli. Gli sciocchi e i venduti latrano e continueranno a latrare, ma di essi la storia non terrà conto».

Esprimendo poi il proprio giudizio sul discorso pronunciato dal Capo dello Stato in America, l'on. Togliatti ha dichiarato: «I discorsi del Presidente non li ho letti nel testo completo, ma ad ogni modo considero positivo il fatto che pur attraverso la esposizione della difesa delle posizioni ufficiali dell'Italia e della sua politica internazionale, si sia sentita in questi discorsi la eco di preoccupazioni e di posizioni che sono prevalenti nella maggioranza del popolo italiano».

UNA «BUONA» LETTERA di Eisenhower a Bulganin

Mosca, 6

Con una solerzia che non ha precedenti, il Governo sovietico ha fatto pubblicare oggi il testo di una lettera inviata da Eisenhower a Bulganin: la pubblicazione, infatti, è avvenuta nello stesso giorno in cui la lettera veniva resa nota a Washington.

Il messaggio di Eisenhower porta la data dell'1 marzo, ma è stata consegnata in ritardo a Mosca, a causa di disturbi atmosferiti che ne hanno ostacolato la trasmissione via radio. Oggi è stata resa di pubblica ragione dalla «Tass» e da Radio Mosca. Essa contiene un appello personale del Presidente Eisenhower a favore di un controllo e di una limitazione, «con le adeguate salvaguardie», dei principali armamenti. Nel suo messaggio, Eisenhower afferma di ritenere che una misura del genere servirebbe la causa della pace mondiale, tenuto conto del fatto che, allo stato attuale degli affari internazionali e, in particolare, in mancanza di una vera pace in Estremo Oriente, «potrebbe risultare difficile mettersi d'accordo sul livello generale delle forze armate nel presente momento».

Negli ambienti occidentali ha destato molta sorpresa il fatto che il testo della lettera di Eisenhower sia stato immediatamente pubblicato in Russia. L'ultima risposta del Presidente americano al Primo Ministro sovietico, ricevuta a Mosca il 27 gennaio, non era stata pubblicata prima del 3 febbraio.

Durante un ricevimento al Cremlino in onore del Primo Ministro danese Hansen, Bulganin ha dichiarato a un giornalista che la lettera di Eisenhower sul disarmo «è interessantissima». Sottolineando che si tratta di un documento che merita di essere lungamente studiato e aggiungendo che sarà sua cura di rispondere al più presto. Bulganin ha detto: «E' una lettera interessantissima, una buona lettera».

Negoziati commerciali fra Italia e Spagna

Madrid, 6

Viene annunciato ufficialmente questa sera l'inizio di negoziati in vista della firma di un nuovo accordo commerciale italo-spagnolo. A questi negoziati, in corso presso la sede del Ministero degli Esteri, partecipano alcuni funzionari di questo dicastero da parte spagnola una delegazione diretta dal Ministro Ferretti da parte italiana.

I RIFORNIMENTI DI ARMI AI RIBELLI DELL'AFRICA DEL NORD

CONVOCATO DA MOLLET L'AMBASCIATORE EGIZIANO

Assicurazioni di piena collaborazione da parte britannica dopo il «discorso fuori dei denti» del Ministro Pineau

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Nonostante sia stata deplorata da alcuni giornali, la «gaffe» di Pineau non è stata inutile e sta ottenendo qualche effetto. L'Ambasciatore inglese a Parigi, Sir Gladwyn Jebb, parlando ai corrispondenti dei giornali regionali francesi, in occasione d'un banchetto offerto in suo onore, ha dichiarato che la «Francia ha diritto di aspettarsi dagli alleati d'oltre Manica un appoggio e aiuti ai suoi sforzi, e che li riceverà». Il rappresentante britannico si è anche dilungato sui rapporti tra Occidente e Oriente, dicendo che il fosso tra i due blocchi non può essere colmato con un colpo di bacchetta e che bisogna resistere al tentativo russo di consolidare lo «statu quo», ma ha insistito soprattutto sul tema africano, osservando che «il miglior modo di sventare le manovre insidiose» era quello di adattarsi alle correnti della storia. «E' così che noi salutiamo — ha aggiunto — le soluzioni apportate dalla Francia ai problemi della Tunisia e del Marocco, soluzioni ammirevoli e degne d'una grande nazione».

Le parole dell'Ambasciatore britannico, le quali non possono non essere autorizzate, costituiscono il primo successo del «discorso fuori dei denti di Pineau», e hanno il merito di rompere quel che a Parigi era chiamato il «cerchio di indifferenza alleata verso la Francia».

Ma l'avvenimento del giorno non è rappresentato dalla dichiarazione di Sir Jebb, che ha valore soltanto d'un anticipo di quel che potrà ottenere a Londra Guy Mollet, il «professore d'inglese», come s'è autodefinito lo stesso Presidente del Consiglio parlando stamane con Pinay, obiettandogli che, pur professor d'inglese, non può essere considerato per questo un anglomane, ma che la sua spiccata simpatia per la Granbretagna non potrà non essere apprezzata a Londra.

In ogni modo, prima di partire, egli ha voluto compiere un passo che potrà essere utile elemento d'informazione per il colloquio che avrà con Eden ed è questo passo che costituisce l'avvenimento del giorno.

Mollet ha convocato stamane l'Ambasciatore d'Egitto, intrattenendolo sulla nota questione degli aiuti che il suo paese assicura alle forze ribelli dell'Africa del Nord. Sembra che l'incontro, durato mezz'ora, abbia dato modo a Guy Mollet di assumere un atteggiamento assai fermo verso il Governo del Cairo e di minacciare rappresaglie nel caso in cui gli aiuti e i rifornimenti d'armi dovessero continuare con lo stesso flusso che si è avuto sinora.

Oltre a tale chiarimento esterno, il Presidente del Consiglio ha perseguito la sua azione di chiarimento interno, consultandosi con i presidenti dei partiti politici. Si può già dire che qualche buon risultato è stato raggiunto. Non c'è gruppo politico che non senta la necessità di dare il suo incoraggiamento agli sforzi che il Governo mostra di compiere per risolvere il drammatico problema dell'Algeria. C'è però da dire che i gruppi del centro e della destra sono inclini a suggerire misure massicce piuttosto che cadere nell'errore delle mezze misure. E' la tesi che sostiene anche il Ministro Lacoste, oggi rientrato da Algeri per seguire da Parigi le evoluzioni del problema e presenziare al dibattito che si aprirà dopodomani a Palazzo Borbone. Ma non sembra che Guy Mollet si sia rimesso alle idee del suo Ministro. Egli mostra sempre una viva repulsione a chiamare sotto le armi nuove classi.

Ma la situazione nel Nord Africa è sempre grave. Secondo una valutazione non ufficiale, ieri in Algeria, a seguito delle operazioni militari e della attività dei terroristi, si sono avuti 46 morti, 26 ribelli e 20 fra europei e mussulmani.

L'azione militare più importante della giornata è avvenuta nei pressi del confine marocchino, dove gruppi di ribelli, infiltratisi in vari villaggi, hanno assalito alcune pattuglie francesi. Al termine dei combattimenti i ribelli avevano lasciato sul terreno 10 cadaveri. I francesi hanno avuto quattro feriti.

A sud di Bone, due europei impiegati in una miniera sono stat. trovati con la gola tagliata. Nella stessa zona è stato trovato impiccato ad un albero un soldato mussulmano delle Forze francesi che risultava mancante dal suo reparto.

Bonaventura Caloro

Malenkov andrà a Londra con una delegazione di tecnici

Londra, 6

Malenkov si recherà in Inghilterra verso la metà di marzo, dietro invito rivolto dalla «Central Electricity Autority», presieduta da Lord Citrine, a una delegazione di specialisti dei problemi dell'energia elettrica. L'invito, che fu inoltrato a mezzo del «Comitato delle relazioni con l'URSS» del «British Council», è stato accettato e ieri sera il Foreign Office è stato informato che la delegazione sarà presieduta da Malenkov.

Negli ambienti governativi inglesi si considera questa notizia come una prova che l'ex Primo Ministro sovietico ha tuttora la fiducia dei suoi colleghi che due anni fa lo retrocessero.

FULMINEO INCENDIO A FIORENZUOLA D'ARDA

RAFFINERIA TRASFORMATA IN UN BRACIERE INFERNALE

Migliaia di tonnellate di benzina alimentano le fiamme che finora hanno causato danni per mezzo miliardo di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Piacenza, 6

Un incendio di estrema violenza, sviluppatosi nel primo pomeriggio di oggi, ha distrutto la raffineria della «Petroli d'Italia» a Fiorenzuola d'Arda, nei pressi di Piacenza. Le fiamme, sprigionatesi da un serbatoio di minerale grezzo che doveva essere posto in lavorazione presso la raffineria, hanno fatto esplodere la benzina contenuta in alcuni bidoni posti nelle vicinanze, irrompendo altissime verso il cielo, che si è andato gradatamente coprendo da una immensa nuvola nera.

Immediatamente sono stati messi in funzione i mezzi di spegnimento in dotazione alla raffineria, ma ci si è resi conto che non sarebbero bastati. Da Piacenza, da Pavia, da Lodi e da Milano venivano subito chiamate squadre di vigili del fuoco. Le prime a giungere sul posto sono state quelle di Piacenza che hanno iniziato la lotta con il combustibile incendiato. Oltre alle autopompe, sul posto sono giunti numerosi autocarri carichi di barili di sostanze schiumogene per l'estinzione di fiamme da carburanti. L'enorme calore che emana dal rogo impedisce agli uomini di avvicinarsi oltre un limite di sicurezza, e ciò ostacola l'opera di spegnimento.

L'immenso rogo, alimentato da migliaia di tonnellate di benzina, ha già distrutto sei serbatoi e un impianto di raffinazione completo, oltre a milleduecento tonnellate di benzina raffinata per un danno che supera fino a questo momento il mezzo miliardo di lire.

Sulle cause dell'incendio non è stato ancora possibile ottenere dati probanti. Gli addetti alla raffineria hanno improvvisamente udito un poderoso schianto partire da uno dei serbatoi, cui ha fatto istantaneamente seguito l'abbagliante visione delle fiamme che, con forza inaudita, avvolgevano in brevi istanti ogni cosa intorno, alimentate dalle tonnellate di benzina che sgorgavano dai fianchi contorti del gigantesco recipiente.

Fortunatamente un solo operaio è rimasto ustionato: Elvino Nani, di 45 anni, che al momento del sinistro si trovava a pochi metri di distanza dal serbatoio scoppiato. Lo spostamento d'aria provocato dalla deflagrazione lo ha però scaraventato lontano, cosicchè, benchè stordito e ammaccato, l'operaio ha potuto strapparsi di dosso la tuta, che già stava prendendo fuoco, e, con l'aiuto dei compagni di lavoro, coraggiosamente accorsi, allontanarsi dall'infernale braciere.

L'incendio della raffineria ha, se pure indirettamente, provocato una vittima: una delle autopompe dei vigili del fuoco, nell'entrare a grande velocità nell'abitato per portarsi sul luogo del sinistro, ha investito due donne. Una di queste, Antonietta Tosi, ved. Cavalli, di 73 anni, ha riportato un trauma cranico ed è deceduta poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

Mentre telefoniamo le fiamme minacciano ancora di svilupparsi, attaccando anche altri serbatoi, ma fortunatamente le esplosioni dei barili di benzina, dovute all'eccessivo calore, sono cessate, per l'immediato isolamento cui sono stati sottoposti.

G. T.

Improvvisa eruzione di metano nel Modenese

Modena, 6

Una eruzione di gas è in corso dal pozzo «Spilamberto n. 1», situato al centro della zona compresa tra gli abitati di Spilamberto, Piumazzo e Bazzano. Le ricerche geofisiche svolte a cura dell'«AGIP» avevano indicato in quel punto la presenza di una struttura di idrocarburi. La sonda avrebbe dovuto raggiungere i 1600 metri di profondità, ma il gas metano si è sprigionato all'improvviso con violenza a quota 1200.

Il sibilo del gas che si libera dalle viscere della terra si ode fino a qualche chilometro di distanza. Per evitare il pericolo di un incendio, la zona attorno al pozzo è sorvegliata.

Dopo il caso Glubb

Critiche di conservatori alla politica di Eden

Londra, 6

Il Primo Ministro britannico Eden ha partecipato questa sera ai Comuni ad una riunione del gruppo parlamentare del suo partito, facendo tra l'altro una relazione sulla situazione nel Medio Oriente.

La posizione personale di Eden starebbe diventando più difficile man mano che la situazione nel Medio Oriente e a Cipro si aggrava: un gruppo di circa 50 o 60 deputati conservatori criticano apertamente l'insieme della politica di Eden in questo settore.

I conservatori ribelli chiedono che la Granbretagna rinforzi le sue guarnigioni in Giordania e conceda il suo appoggio ad Israele.

Si apprende intanto da Amman che Re Hussein di Giordania, in un'intervista concessa oggi alla «UP», ha negato tra l'altro, che l'allontanamento del Capo di Stato maggiore della Legione araba gen. Glubb volesse significare «un affronto» alla Granbretagna e un primo passo sulla via dello scioglimento dei vincoli che legano la Giordania alla Granbretagna.

IL DIBATTITO A MONTECITORIO SUI DANNI DEL MALTEMPO

Provvidenze sollecitate dalla Camera per i colpiti

Ampio riconoscimento al Governo per l'opera di soccorso svolta finora e che è stata illustrata dai Ministri Tambroni, Vigorelli, Romita e Colombo

Roma, 6

Stasera, alle 21, i deputati sono tornati nell'aula di Montecitorio per la conclusione del dibattito sui danni provocati dal maltempo e sulle provvidenze disposte dal Governo per soccorrere le popolazioni colpite. La parola è stata data ai quattro Ministri interessati.

Il Ministro degli Interni TAMBRONI ha affermato che il Governo nei limiti delle sue possibilità di bilancio intende fronteggiare le conseguenze del maltempo. Molto già è stato fatto con rapidità e con mezzi adeguati. L'assistenza compiuta può essere valutata in un miliardo di lire. «Abbiamo assistito — ha aggiunto Tambroni — ad uno slancio generoso nella gara di solidarietà indetta dal Governo. I risultati avrebbero potuto essere anche più rilevanti, se lo slancio non fosse stato frenato da una campagna politica antigovernativa che in quel momento di urgente bisogno era disdicevole».

Il Ministro del Lavoro VIGORELLI dal suo canto ha illustrato l'opera svolta dal suo dicastero per portare un aiuto immediato alle popolazioni colpite dalle avversità atmosferiche, ricordando la distribuzione di pacchi, il pagamento anticipato dei sussidi e le facilitazioni concesse per il pagamento dei contributi unificati.

Il maltempo ha mobilitato in particolare il Ministero dei Lavori pubblici. Il Ministro ROMITA ha assicurato la Camera che stanno per avere inizio tutte quelle opere che dovranno servire a rendere meno gravi i danni prodotti dalle lunghe nevicate. Tutto ciò sarà fatto con stanziamenti anticipati e con stanziamenti straordinari.

Infine, il Ministro dell'Agricoltura COLOMBO ha affermato che una stima dei danni al bestiame e alle colture non può essere ancora fatta. Le più danneggiate risultano però le colture ortive, i fiori e gli olivi; minori invece, i danni per gli agrumi e i pascoli. Per mitigare queste dolorose conseguenze, è stata garantita la sospensione fino all'agosto del pagamento delle imposte, verranno ampliate le concessioni di crediti e se sarà necessario ridotti gli estimi così come sono stati ridotti i canoni del trenta per cento.

Alla fine, respinte alcune mozioni presentate dall'opposizione, la Camera ha approvato il seguente ordine del giorno, con l'astensione dei socialisti e comunisti:

«La Camera, preso atto della manifestazione di solidarietà dimostrata anche in questa circostanza dal popolo italiano nei confronti delle popolazioni colpite dall'eccezionale maltempo; preso atto altresì dei soccorsi di primo intervento lodevolmente posti in opera dal Governo, fa voti perchè in considerazione della situazione di disagio in cui sono venute a trovarsi specialmente le popolazioni di zone rurali:

1) venga accelerato il pagamento già iniziato in ogni provincia del sussidio di disoccupazione ai lavoratori agricoli;

2) venga aumentato, nei limiti delle disponibilità di bilancio, il finanziamento del decreto del Capo provvisorio dello Stato 1.o luglio 1946, n. 31, per consentire il ripristino della efficienza produttiva delle aziende agricole più gravemente danneggiate;

3) sia dato corso con la maggiore possibile urgenza all'attuazione del programma di istituzione di cantieri di lavoro già predisposto dal Governo;

4) sia dato sollecitamente inizio alle opere pubbliche già programmate dal Ministero dei LL.PP e dalla Cassa del Mezzogiorno;

5) siano riparati con la massima urgenza i danni provocati alle opere pubbliche di competenza statale danneggiate dal maltempo;

6) vengano potenziati aiuti in danaro, indumenti e viveri da distribuirsi attraverso gli ECA per sovvenire i casi di maggiore particolare necessità, tenendo conto di alcune particolari categorie di lavoratori che, per la natura della loro attività, siano venute a trovarsi a causa dell'inclemenza del tempo in condizioni di eccezionale bisogno».

Paesi del Chietino minacciati da frane

Chieti, 6

Nuove frane continuano a verificarsi in provincia di Chieti, dove attualmente se ne contano 41, alcune delle quali minacciano gli abitati di Scerni, Furci, Fresagrandinaria, Lentella, Pietraferrazzana.

Tutti salvi

Auto nel Brenta con cinque persone

Venezia, 6

Un'auto con cinque persone a bordo è precipitata nel naviglio Brenta, nei pressi di Oriago, i passeggeri sono stati tratti in salvo dai paesani subito accorsi. L'auto, guidata dal primario dell'ospedale civile di Brescia prof. Francesco Mandruzzato, di 55 anni, procedeva a forte velocità in direzione di Mira. Sul sedile anteriore era l'ufficiale in pensione Gianbattista Fanenti, da Brescia, mentre sul sedile posteriore erano la moglie del professionista, Maria Covelli, di 45 anni, con la figlia Wally, di 21 anni, e la moglie del Fanenti, Maria Rebrusin, di 47 anni.

Nell'effettuare una doppia curva assai pericolosa, l'auto finiva fuori strada, precipitando nel vicino fiume, la cui riva è distante appena un paio di metri dal piano stradale. Il prof. Mandruzzato, perduto ormai il controllo della macchina, di fronte all'irreparabile pericolo aveva la prontezza di spirito di aprire immediatamente lo sportello della vettura, in modo da permettere alle persone che si trovavano a bordo di mettersi in salvo. Infatti, scivolata l'auto nel fiume, immediatamente alcuni barcaioli si tuffavano nell'acqua e riuscivano in poco tempo a trarre in salvo i cinque pericolanti, di cui soltanto il Fanenti aveva riportato leggere escoriazioni, che il medico comunale di Oriago giudicava guaribili in dieci giorni.

LE RELAZIONI TURISTICHE ITALO-FRANCESI

PORTATA DELL'ACCORDO SUL TRANSITO DI FRONTIERA

In Italia sarà la polizia a rilasciare i permessi mentre in Francia potranno farlo le agenzie di viaggio

Parigi, 6

Il Segretario di Stato francese ai Lavori Pubblici ed al Turismo, Pinton, ha confermato oggi a Parigi che i negoziati iniziati a sua richiesta tra la Francia e l'Italia hanno portato ad un accordo fra i Governi dei due paesi.

In base a quest'accordo, facilitazioni di frontiera saranno messe in vigore a titolo di prova a partire dal 15 marzo e fino al 15 giugno 1956. I francesi potranno entrare in Italia senza passaporto per permanenze non superiori a 15 giorni, muniti di lasciapassare gratuiti rilasciati da prefetture, sottoprefetture e commissariati di polizia. Il rilascio di questi lasciapassare avverrà su semplice presentazione di una carta d'identità ufficiale posteriore al 10 ottobre 1944 o di un passaporto anche se scaduto da un massimo di 5 anni, e non saranno validi se non accompagnati dall'uno o dall'altro documento. Inversamente, a titolo di reciprocità, gli italiani potranno recarsi in Francia alle stesse condizioni.

Pinton, il quale da anni si interessa a questi problemi nella sua qualità di presidente della commissione interparlamentare per la semplificazione delle formalità di frontiera, ritiene che l'accordo in questione non sia che una tappa verso la libertà di circolazione delle persone. Sembra più che mai auspicabile ottenere, almeno per quanto riguarda i paesi dell'OECE, la possibilità di circolare attraverso i paesi membri muniti solo di una carta d'identità nazionale. La questione è stata già studiata dalla Direzione generale del turismo, ed il Consiglio dell'Europa, come l'OECE, hanno avuto varie volte l'occasione di esprimere opinione favorevole alla soppressione del passaporto fra i paesi europei.

Pur proseguendo i negoziati bilaterali con i Governi delle nazioni vicine che hanno con la Francia scambi turistici importanti, il Governo francese conta di studiare una nuova formula di carta d'identità unificata che potrà valere allo stesso titolo di un passaporto per attraversare le frontiere.

Anche il Commissariato per il turismo a Roma, ha confermato la conclusione delle trattative, riassumendone i risultati nei punti seguenti:

1) Possibilità per i cittadini dei due paesi di effettuare viaggi di turismo dall'uno all'altro paese senza presentare alle frontiere il passaporto ma esibendo solo un lasciapassare temporaneo individuale, accompagnato da una carta d'identità valida, munita di fotografia, oppure da un passaporto scaduto da non più di cinque anni.

2) Rilascio del lasciapassare da parte degli organi di polizia per quanto riguarda l'Italia. E da parte di agenzie di viaggi o di associazioni turistiche di gradimento delle competenti autorità francesi, per quanto concerne la Francia.

3) Durata massima di ciascun viaggio da compiersi beneficiando delle facilitazioni precisate: quindici giorni.

4) L'accordo in questione sarà applicato, a titolo di esperimento, e per la durata di tre mesi a decorrere da una data non ancora precisata, ma molto prossima.

Per la strage di Portella

Lo stesso Giuliano istruì i più giovani ad usare le armi

Roma, 6

Il Presidente della Corte d'Assise d'appello, che giudica i 10 membri superstiti della banda Giuliano, i quali parteciparono alla strage di Portella delle Ginestre, ha proseguito oggi la sua relazione sulla tragica sparatoria del primo maggio 1947. Il magistrato ha ricordato come i fuori legge concretarono il piano d'attacco la sera del 30 aprile 1947, in località Cippi; con una lunga marcia notturna si recarono poi a Portella, e salirono sul monte Pelavet; qui Salvatore Giuliano divise i suoi uomini in varie schiere al comando di Antonino Terranova, Frank Mannino e Gaspare Pisciotta, ciascun gruppo si oppostò dietro le rocce, per non essere scorto dalla folla che sarebbe convenuta nella pianura sottostante per celebrare la «Festa del lavoro».

«Qualcuno degli imputati più giovani — ha raccontato il Presidente — non aveva ancora prestato servizio militare, e ignorava quindi il funzionamento delle armi. Fu Giuliano stesso ad istruirli sulla maniera di adoperare i moschetti loro affidati».

Il dott. Nicola D'Amario ha esaminato poi le singole posizioni degli accusati, a partire dal primo arrestato Giuseppe Di Lorenzo (che in un primo tempo confessò la sua partecipazione al crimine e poi ritrattò le sue ammissioni, affermando che gli erano state estorte con la violenza) fino ai fratelli Giuseppe e Giovanni Genovesi, che negarono sempre di essere stati a Portella.

Tre sciatori vittime di una valanga in Austria

Vienna, 6

Tre sciatori sono rimasti oggi sepolti da una valanga nel massiccio del Korkopfascharte, nei pressi della frontiera austro-tedesca.

DI NOTTE SULLA STRADA PONTEBBANA

Ladro internazionale ucciso da un autotreno

Pordenone, 6

Un noto ladro internazionale, che risulta iscritto negli schedari dell'Interpool col numero 5973, è rimasto ucciso questa notte, poco prima delle 2, sulla strada Pontebbana, nel tratto che da Orcenico Inferiore conduce a Casarsa. E' stato riconosciuto dai carabinieri della Squadra giudiziaria per il quarantesettenne Renato Cossettini, fu Dante, nato in Germania e già residente a Reana del Roiale.

Il Cossettini è stato investito ed ucciso da un'autocisterna con rimorchio, che da Casarsa stava dirigendosi verso Pordenone. Dai primi accertamenti è risultato che il Cossettini si trovava fermo in mezzo alla Pontebbana, a bordo di un micromotore «Motom» e che probabilmente non si è accorto del sopraggiungere del pesante autotreno essendo stato abbagliato da un'autovettura che proveniva dall'opposta direzione. Investito in pieno dall'autocisterna è stato trascinato per alcuni metri, mentre il micromotore rimaneva completamente schiacciato.

Sul posto si portavano il maresciallo Troiano, il brigadiere Calabrò della Squadra giudiziaria il sostituto Procuratore, dott. Aponte.

Il cadavere presentava l'asportazione quasi totale del piede sinistro e due profonde ecchimosi alla regione temporale-zigomatica destra, oltre a notevoli abrasioni al dorso ed agli arti. L'ufficiale sanitario che lo ha visitato ha dichiarato che la morte era stata istantanea in seguito a commozione cerebrale e viscerale. Il cadavere è stato successivamente trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Zoppola, dove nel pomeriggio è stato riconosciuto anche dall'impiegato dello Stato civile e dalla guardia comunale di Reana del Roiale, i quali hanno confermato che il Cossettini non aveva alcun parente.

PREVISIONI DEL TEMPO

Salvo annuvolamenti probabili sulle zone alpine e in Liguria, sul resto dell'Italia si avrà bel tempo. La temperatura potrà ancora lievemente diminuire sulle regioni meridionali mentre altrove rimarrà quasi invariata. Il basso Tirreno, mari di Sicilia, Jonio e basso Adriatico agitati o localmente molto agitati; gli altri mari si manterranno leggermente mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 0.3, 14.7; Trento 1.4, 14.2; Trieste 3.4, 9; Venezia 2.8, 11.4; Milano —0.4, 15; Torino —3.3, 12.4; Genova 6.8, 12.5; Bologna 2.4, 14.2; Firenze 1, 15.2; Pisa 0.7, 14.4; Ancona 4.2, 11; Perugia 2.2, 11.1; Pescara 4, 11.2; L'Aquila 1.8, 6.4; Roma 3.6, 16.4; Campobasso —0.5, 5.6; Bari 8, 11.2; Napoli 4.7, 11.8; Potenza 0.6, 4.2; Reggio Calabria 10.8, 14; Messina 10.8, 14; Palermo 10.5, 14; Catania 9.3, 17.4; Cagliari 8.8, 17.2; Alghero 4.2, 16.8.

CRONACHE SPORTIVE

A PARMA INCOMINCIATI I CAMPIONATI DI BOXE

Otto pugilatori giuliani su centocinquanta partecipanti

Rossini di Trieste, Marzorati e Polet di Pordenone superano il primo turno - Contrastato il verdetto che assegna la vittoria a Bruni su Ravaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parma, 6

Si sono iniziati oggi i campionati nazionali di pugilato. Vi partecipano circa 150 dilettanti. La Venezia Giulia è presente in otto delle dieci categorie di pesi. Mancano i rappresentanti delle due più piccole categorie, pesi mosca e gallo. I combattimenti, che dureranno cinque giorni poichè si boxa su un quadrato solo, si svolgono nel padiglione della Fiera delle Conserve, un ampio locale della capienza di tremila persone.

Nel pomeriggio sono stati disputati gli ottavi di finale dei pesi mosca, gallo e welter leggeri. Un solo pugile giuliano impegnato: il welter leggero Marzorati dell'8.o Bersaglieri di Pordenone che ha battuto ai punti il pari peso Mariani. I due salgono sul ring e disputano la prima ripresa senza che nessuno si accorga della loro presenza perchè il pubblico è occupatissimo a fischiare il precedente verdetto che assegnava la vittoria al napoletano Bruni sull'emiliano Ravaglia, azzurro ed uno dei favoriti della categoria. Verdetto difficile perchè i due sono terminati sulla stessa linea.

Ritorniamo a Marzorati. S'è trattato di un incontro fra due pugili di modesta classe e del valore equilibrato che dopo due riprese monotone ed a tratti confuse si è affermato nella terza. In apertura di ripresa infatti Marzorati mette a segno due destri al viso che scuotono l'avversario, la cui reazione pronta ma disordinata ed a tratti scorretta è ben contenuta dal friulano. Scambi di duri colpi, più preciso e potente Marzorati, che a metà ripresa colpito da una testata perde sangue dal sopracciglio destro. La ferita fa scatenare il friulano che colpisce di destro e sinistro fino al termine del combattimento.

Nella serata sono stati disputati gli ottavi di finale dei pesi piuma e leggeri, che hanno visto impegnati il piuma Rossini di Trieste e il leggero Polet di Pordenone.

Combatte per primo Rossini, che batte ai punti il sardo Pitzalis. Il triestino ha disputato un combattimento molto intelligente. I ferri si scaldano soltanto verso la fine della prima ripresa, dopo che l'arbitro ha richiamato i due pugili a una condotta più attiva. La seconda ripresa è più vivace. Con un buon lavoro di disturbo fatto con il destro (Rossini è mancino) il triestino riesce a spezzare sul nascere le azioni dell'avversario, che s'incattivisce e mette mano a qualche scorrettezza. Nella terza ripresa Rossini, che sente di avere in pugno l'incontro, molto intelligentemente non forza e, boxando d'incontro, controlla molto bene l'avversario, che si fa anche richiamare per tentati colpi di testa. Vittoria chiara e netta di Rossini.

Nel terz'ultimo combattimento della serata il peso leggero Polet ha battuto ai punti l'abruzzese Amicucci dopo tre riprese nelle quali il bersagliere friulano ha costantemente mantenuto l'iniziativa, ostacolato soltanto dalla statura dell'avversario che lo sovrastava di tutta una testa. Grande superiorità del pugile pordenonese in tutte e tre le riprese.

Concludendo: questa prima giornata del torneo, tolta l'eliminazione dell'emiliano Ravaglia, non ha registrato altre sorprese. Nel complesso, modesto il livello tecnico della maggior parte dei protagonisti.

Domani combatteranno i triestini Benvenuti (peso welter), Donaggio (peso massimo), Michelon (peso medio) e Busetto (peso welter pesante) di Pordenone nonchè il mediomassimo Wogrig di Udine.

Camillo Cardo

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Moretta (Campania) b. Panfili (Marche) ai punti; Rampin (Venezia Eug.) b. Di Bella (Sicilia) ai punti; De Ponti (Lombardia) b. Moj (Sardegna) ai punti; Tripolini (Lig.) b. Petronillo (Piem.) ai punti; Sezzatini (Tosc.) b. Orlando (Umbria) ai punti. Per sorteggio sono stati ammessi ai quarti di finale: Lusito (Puglie), Burruni (Lazio), Bolzoni (Emilia).

Pesi gallo (ottavi di finale): Pin (Sard.) b. Linzalone (Puglie) ai punti; Ghisolfi (Lom.) b. Bernacchia (Marche) ai punti; Moia (Em.) b. Lombardo (Piem.) ai punti; Camello (Abr.) b. Giudici (Ven. Trid.) per intervento medico alla prima ripresa; Beggi (Liguria) b. Esposito (Campania) ai punti; Piovesan (Ven. Eug.) b. Messina (Sic.) ai punti. Per sorteggio sono stati ammessi ai quarti di finale: Di Camillo (Lazio) e Sitri (Toscana).

Pesi welters leggeri: Canè (Ven. Eug.) b. S...zzani (Sic.) ai punti; Pogliani (Lomb.) b. Parduzzi (Ven. Trid.) ai punti; D'Orto (Toscana) b. Tarozzi (Lig.) per squalifica alla terza ripresa; Bruno (Camp.) b. Ravaglia (Em.) ai punti; Marzorati (Ven. Giulia) b. Mariani (Umb.) ai punti. Per sorteggio è stato ammesso ai quarti di finale: Schiavoni (Marche). Mancini (Laz.) b. Camurri (Piemonte) ai punti; Lai (Sard.) b. Lionetti (Pugl.) ai punti.

Pesi piuma: Cozzia (Camp.) b. Colombo (Lomb.) ai punti; Musso (Piem.) b. Gobbato (Ven. Eug.) ai punti; Pellegrini (Mar.) b. Cassolino (Lig.) ai punti; Pedani (Umb.) b. Paradisi (Abr.) ai punti; Boscolo (Ven. Trid.) b. Isoletto (Pugl.) ai punti; Nobile (Emilia) b. Guerrini (Tosc.) ai punti; Piperno (Laz.) b. Amato (Sic.) ai punti; Rossini (Ven. Giulia) b. Pitzalis (Sard.) ai punti.

Pesi leggeri: Rosti (Lomb.) b. Gullotti (Sic.) ai punti; Nenci (Tosc.) b. Gatti (Piem.) per abbandono alla prima ripresa; Gambino (Lig.) b. Menozzi (Em.) per abbandono all'inizio della seconda ripresa; Sabbati (Umb.) b. Campanari (Marche) ai punti; Marfut (Lazio) b. Stefani (Sard) ai punti; Nigris (Ven. Eug.) b. Martirabonna (Pugl.) ai punti; Macariello (Camp.) b. Morelli (Ven. Trid.) per abbandono alla prima ripresa; Polet (Ven. Giulia) b. Amicucci (Abr.) ai punti.

Romani in America: corso di perfezionamento

Roma, 6

Angelo Romani, il campione di nuoto detentore dei titoli italiani dai 100 ai 1500 metri stile libero, è partito questa sera alle 20.40 dall'aeroporto di Ciampino con un quadrimotore delle Linee Italiane LAI per New York insieme al suo allenatore Osvaldo Berti. Alla partenza Osvaldo Berti che è anche, com'è noto, commissario unico della nazionale di nuoto, ha detto che essi si recano a New York su invito dell'Università di Yale per un corso di studio sui sistemi di allenamento e organizzazione delle gare di nuoto.

Berti ha aggiunto che Romani parteciperà dal 5 al 7 aprile prossimo ai campionati invernali statunitensi che avranno luogo a New Haven.

Brundage querelato dall'avvocato di Santee?

New York, 6

L'avvocato dell'atleta americano del miglio, Wes Santee, ha minacciato di presentare querela contro il presidente del Comitato olimpico internazionale, Avery Brundage per una dichiarazione a lui attribuita.

Secondo una notizia proveniente da Santa Monica in California, il presidente del Comitato olimpico ebbe a dichiarare in un'occasione che se egli fosse un dilettante non si presenterebbe in gara con Wes Santee, malgrado una Corte Suprema di New York abbia temporaneamente sospeso il provvedimento di squalifica a vita imposto all'atleta dall'Unione atleti dilettanti.

PER UNA BORSA NON PAGATA

Loi reclama il suo denaro

Versata solo una parte della somma concordata per il «match» fatto a Trieste

Duilio Loi è a Trieste. Egli è arrivato in macchina da Milano, dove recentemente si è trasferito con la famiglia. Questa sua scappata prima di riprendere gli allenamenti che lo porteranno al «match» per il titolo mondiale della categoria dei «leggeri» va messa in relazione con certe pendenze che sussistono a seguito della sua ultima prestazione al Palazzo dello Sport triestino, risalente a qualche tempo fa ed in cui il campione europeo affrontò e battè ai punti Tissong. A quanto abbiamo appreso, Loi non è riuscito a incassare le 800,000 lire, parte della borsa pattuita per il suo incontro sostenuto a Trieste. Egli è in possesso di cambiali firmate, sembra, dal segretario dell'Accademia Pugilistica triestina, che si era assunta l'organizzazione della riunione. Non si esclude che, data la particolare complessità della vicenda, si arrivi tosto o tardi in Tribunale.

Loi lascerà la nostra città stamane diretto a Milano dove inizierà la preparazione per il prossimo incontro che lo vedrà opposto, a fine mese, a Milano, ad un avversario probabilmente inglese. La organizzazione dell'incontro sarà curata dalla SIS di Milano che non ha però ancora annunciato il nome del prossimo avversario del triestino, nè ha scelto la sede della riunione. Si ritiene che la scelta cadrà sul Teatro Nazionale oppure sulla Sala Borletti che sorge vicino al Palazzo dello Sport milanese.

Il prossimo «match» sarà comunque preparatorio a quello per il titolo mondiale che dovrebbe svolgersi entro giugno. In merito non si conoscono i particolari. Sarà da decidere infatti se l'incontro dovrà essere disputato in America oppure in Italia. Molto dipenderà dall'entità delle offerte che saranno fatte dagli organizzatori americani. Avversario del triestino sarà Buth Smith. Per definire ogni dettaglio partono in questi giorni per l'America, il dott. Strumolo, direttore della SIS, e il procuratore del pugile triestino Giuseppe Busacca.

La Giunta dell'U.V.I. si riunisce sabato

Roma, 6

Sabato prossimo con inizio alle ore 9 si riunirà al Foro Italico la giunta di urgenza dell'U.V.I. A tale riunione prenderanno parte il presidente comm. Angelo Farina, i due vicepresidenti Gaino e Sala, oltre al comm. Magnani, segretario dell'U.V.I. Nel corso della riunione saranno trattati argomenti di ordinaria amministrazione. E' molto probabile che nel corso dei lavori la giunta d'urgenza dell'U.V.I. insedi ufficialmente nella sua carica la nuova commissione per le carte federali presieduta dallo avv. Aldo Monaco di Roma.

Gli organizzatori dell'ottavo Giro del Messico hanno informato la Federazione italiana di ciclismo di aver conservato i posti per quattro corridori dilettanti e per il massaggiatore italiani che parteciperanno alla prova. Non si conoscono ancora i nominativi dei ciclisti italiani che dovrebbero partire da Roma il 24 marzo. Il Giro del Messico si inizia il 31 marzo.

Tennis al Cairo

Il Cairo, 6

Ecco i principali risultati dei campionati internazionali d'Egitto: Doppio misto (semifinale): Sirola (It.) Abbas (Eg.) battono Sjowall (Norv.) Eid (Belg.) 6-1, 7-5. Singolare maschile: Hoad (Australia) batte Destremeau (Francia) 6-1, 6-4; Drobny (Eg.) b. Shafei (Eg.) 6-4, 6-3. Doppio maschile: Hoad (Australia) Drobny (Eg.) battono Zeitoun-Hosmy (Eg.) 6-1, 6-2.

Hockey su prato. Gli atleti dell'Hockey Club Trieste e A. S. Itala sono convocati oggi alle 19 alla sede dell'U. S. Triestina, via Machiavelli 3.

Rugby Trieste. Oggi, dalle 16.30, allenamento delle squadre sul campo di via Flavia.

LE REGATE VELICHE NEL MARE LIGURE

Terza vittoria di seguito dell'«Aretusa» di Sorrentino

Strenua competizione dello scafo triestino col napoletano «Gabbiano» Straulino superato da Briner - Nuova affermazione svedese tra i «5.50»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 6

Si è disputata oggi nello specchio di mare antistante il Lido di Albaro la seconda prova valevole rispettivamente per la Coppa «CONI», «Paolo Pagani» e «Cagni» per le serie «5,50», dragoni e stelle. Percorso n. 1 con mare calmo e vento da Sud-Est della velocità di 3-5 m. al minuto secondo.

La giornata odierna ha visto salire sul pennone dello Yacht Club Italiano organizzatore della magnifica manifestazione velica per due volte la bandiera nazionale svedese e svizzera mentre solo in grazia alla terza vittoria del nostro Sergio Sorrentino il tricolore d'Italia è salito a fianco dei vessilli stranieri. Quella di oggi è stata una giornata delle più ideali per una manifestazione velica. Un cielo totalmente azzurro, con il mare calmo increspato da una leggera brezza che ha dato lo spunto a delle lotte fra i molti scafi in gara, che hanno entusiasmato tutti quelli — e sono numerosi qui a Genova — che s'appassionano allo sport della vela. Non parliamo poi dei numerosi concorrenti nordici scesi qui in Italia accompagnati da mogli e figli per godere delle bellezze del nostro paese ma forse ancor più dell'ineguagliabile splendore del suo sole. Ci diceva infatti il concorrente finlandese di aver lasciato il suo paese con 30 gradi sotto zero ed il mare completamente gelato.

Tutte le gare sono state bellissime ma particolare menzione merita ancora una volta quella del nostro miglior equipaggio formato da Sergio Sorrentino, Piero Gorgatto e Annibale Pellaschier, il quale ha trovato oggi nel napoletano Cosentino un avversario degno della fama che lo ha sempre preceduto. Per tutti i tre giri del percorso infatti (sviluppo undici miglia) questi due forti equipaggi si sono data cavalleresca battaglia sopravanzandosi l'un l'altro in un'alternativa di bordi sino al traguardo, dove Sorrentino è riuscito a porre la prua del suo fiammante «Aretusa» avanti di quel tanto da dargli la terza vittoria consecutiva in questo ciclo di regate.

Nella classe dei «5,50» ancora una vittoria di uno scafo straniero, quello del sorprendente tim. Thorn giunto alla sua terza vittoria consecutiva. Si pensi che questo scafo è giunto nuovo di zecca qui a Genova ove ha ricevuto il suo battesimo con il mare. Indubbiamente questi scafi dalla formula libera nella loro costruzione offrono i più impensati risultati anche a chi si trova nel mestiere da anni. Dietro al poderoso svedese questa volta finalmente due scafi italiani il «Voloira» molto ben condotto da Pierino Reggio ed il «Twins» di Max Oberti. E' un vero peccato che il bravissimo svizzero Noveraz non partecipi con il suo «Jliam» perchè dal confronto con questo fuoriclasse della vela si avrebbe avuto un esatto ragguaglio del valore dell'equipaggio svedese.

Nelle stelle, Straulino, dopo la netta vittoria di ieri ha trovato oggi nello svizzero Briner con il suo «Alì Babà», un avversario che lo ha preceduto sul traguardo con una gara condotta dall'inizio alla fine con fine tattica. Bisogna riconoscere che lo scafo triestino dell'«Asterope» ha avuto particolare sfortuna oggi, dato che si era meritatamente acquisita la terza piazza soffiatagli proprio sull'arrivo, dopo un lato in poppa fortunato per gli avversari che si trovavano in una posizione di maggior controllo del vento.

P. P.

Ecco gli ordini di arrivo:

Classe stelle (seconda prova Coppa «Cagni»): 1) «Alì Babà» (Svizz., tim. Briner) che compie il percorso di circa 9 miglia in 2.8'10"; 2) «Merope II» (It., tim. Straulino) 2.13'35"; 3) «Starlight» (Grecia, tim. Kemp) 2.15'30"; 4) «Nuvola Rossa» (It., tim. Capio); 5) «Mary» (Svezia, tim. Karlsson); 6) «Asterope» (It., tim. Dequal); 7) «Samba» (It., tim. D'Arpich); 8) «Malapaga» (It., tim. Pisano); 9) «Castore» (It., tim. Romanello); 10) «Sibilla» (It., tim. De Giovanni); 11) «Alga» (It., tim. Venezia).

Classe 5,50 (seconda prova Coppa Coni): 1) «Rush» (Svezia, tim. Thorn) che compie il percorso di circa 12,8 miglia in 2.54'52"; 2) «Voloira» (Italia, tim. Reggio) 2.56'25"; 3) «Twins» (It., tim. Oberti) 2.56'40"; 4) «Gilliat» (Fr., tim. Cadot) 2.56'46"; 5) «Violetta» (It., tim. Canessa) 2.56'50"; 6) «Mad» (It., tim. Croce) 2.57'7"; 7) «Grazia» (It., tim. Audizio); 8) «Norna» (Norv., tim. Ferner); 9) «Antilope» (Svizz., tim. Stern); 10) «Damoiselle» (Fr., tim. Pelimal); 11) «Visier» (Ingh., tim. Perry); 12) «Hojwa» (Svezia, tim. Wassen); 13) «Mirtala» (It., tim. Salata); 14) «Sjoraet» (Svezia, tim. Frisell); 15) «Franco» (It., tim. Landini); 16) «Sparviere» (It., tim. Merola); 17) «Contest» (Svizzera, tim. Ferrari); 18) «Astore» (It., tim. Schiru).

Classe dragoni (seconda prova Coppa «Paolo Pagani»): 1) «Aretusa» (Italia, tim. Sorrentino) che compie il percorso di circa 12,8 miglia in 3.16'20"; 2) «Gabbiano» (It., tim. Cosentino) 3.16'22"; 3) «Partenope» (Italia, tim. Rivelli) 3.18'25"; 4) «Ausonia» (It., tim. Fondi); 5) «Flambè» (It., tim. Cabella); 6) «Xantippa» (Finl., tim. Flinkenberg); 7) «Istria» (Italia).

Quattro triestini al torneo di Montreux

Prosegue la preparazione della squadra azzurra, partecipante alla Coppa delle Nazioni in programma per le feste pasquali a Montreux. Ormai si sta delineando lo schieramento che si cimenterà al «Pavillon des sports» al fianco delle altre sette Nazioni iscritte al torneo. L'allenamento di sabato e domenica passati è servito a Vici per gettare le basi di quella che sarà la probabile formazione azzurra. Malgrado alcune inaspettate assenze — i portieri Noro e Patrini ed il centro Guggiana — il lavoro di selezione è stato portato a termine secondo i piani del C. T.

Il problema dei portieri è il più preoccupante. Infatti sia Noro che Patrini saranno indisponibili, il primo per ragioni di lavoro, il secondo per servizio militare; entrambi saranno, però, a disposizione nelle rispettive squadre, Marzotto e Arengo Monza, all'inizio dei campionati di categoria. Vici è ricorso ad una soluzione di fortuna. A Montreux il modenese Artioli difenderà la rete azzurra. Per il quarto allenamento degli azzurrabili la lista comprende nove nominativi, quelli cioè che si recheranno a Montreux.

Gli atleti convocati per sabato prossimo sono: Artioli (Modena) portiere, Forti (Lazio) e Villa (Monza) terzini, Prinz (Triestina) centro, Brezigar (Triestina) e Tavoni (Modena) ali destre, Panagini (Novara), Vighenzi (Pirelli) e Rautnich (Lazio) ali sinistre. In questo elenco figurano quattro triestini, e cioè Forti, Prinz Brezigar e Rautnich. Gli esordienti in campo internazionale saranno pertanto tre, e cioè Artioli, Prinz e Villa.

La formazione tipo dovrebbe comprendere il quintetto composto da Artioli, Forti, Prinz, Tavoni e Vighenzi. Non è escluso però che la squadra, a seconda delle esigenze del calendario di gara, subisca delle modificazioni con alcune varianti nelle partite più impegnative in particolare contro le Nazionali della Spagna e del Portogallo. Il fatto che sia Panagini, che Rautnich possano venir utilizzati in più ruoli — si parla con insistenza di Panagini quale centro — lascia ampie facoltà al C. T. di variare, secondo le necessità, schieramenti diversi.

G. Cello Ottica Foto

Una fase dell'incontro Triestina - Spal (3-1): il portiere della Spal para una palla alta protetto da un suo compagno

ULTIME BATTUTE DI PALLACANESTRO

Forse inutile la prodezza dei ragazzi biancocelesti

Contro i romani una prestazione sulla linea di un anno fa La squadra del C. M. M. entra in finale: ma contro chi?

Le poche centinaia di appassionati accorsi domenica al Palazzo dello Sport per assistere all'incontro Ginnastica - Stella Azzurra, hanno avuto la soddisfazione di ammirare, sia pure per soli dieci minuti, una squadra biancoceleste tornata all'efficienza dello scorso campionato e capace pertanto di imporsi a qualsiasi avversario. Ottanta punti Damiani ed i suoi compagni non erano mai riusciti a segnarli nel corso del presente torneo; soltanto negli incontri con la Roma ed il Borletti erano riusciti a sfiorare tale quota. Abbiamo già detto in sede di cronaca che il successo è stato appunto possibile per il ritorno ad una discreta efficenza di alcuni giocatori che avevano contribuito l'anno scorso a conquistare alla Ginnastica il primato nelle segnature e che nel presente torneo hanno invece brillato, in senso negativo, per la loro persistente ed inspiegabile sterilità.

I punti segnati ieri da Damiani, Bizzaro e Natali, aggiunti alla quota quasi fissa del solito Porcelli, hanno così permesso alla squadra triestina di ottenere un successo che altrimenti sarebbe stato impossibile si concretasse con tanto vantaggio sugli avversari. Abbiamo detto di questi tre giocatori, vorremmo però anche aggiungere che di più e meglio avrebbe ancora potuto fare la Ginnastica se anche Magrini, Salich e D'Iorio avessero contribuito ad aumentare il bottino delle segnature a favore. Niente da dire sul primo nominato, che è stato anzi nel presente campionato uno dei giocatori più continui e che non ha avuto molte occasioni per portarsi in posizione di tiro. Salich invece, per una sola volta ha tentato, ed è perfettamente riuscito, l'entrata a canestro che l'anno scorso gli aveva procurato molti applausi.

Il «Moretto» e con lui i vari D'Iorio, Damiani e Bizzaro, sono rimasti ben lontani in questa stagione dalla loro migliore forma, ed il diminuito rendimento di tali giocatori, unitamente alla partenza di Pieri, sono i motivi che hanno portato la Ginnastica alla attuale situazione. Certo è che se tutta la squadra avesse giocato tutto il campionato con la volontà e lo spirito aggressivo dimostrato nei due ultimi incontri, oggi essa si troverebbe ben più in alto nella classifica. Ma ormai è inutile recriminare e non ci resta che attaccarci all'ultimo tenuissimo filo di speranza costituito dall'incontro che i biancocelesti saranno chiamati a disputare domenica prossima a Bologna, avendo ad avversaria la squadra campione della Virtus.

Il Cama ha firmato a Pavia la «bassa di passaggio» per la categoria inferiore, ed a nulla sono serviti gli sforzi di Posar, Nesti e Parducci per evitare il capitombolo. Anche la Reyer a Roma è stata sommersa sotto una valanga di canestri, ma i due punti di vantaggio che ancora vanta sui triestini, dovrebbero consentirle la permanenza nella maggiore categoria, salvo che non le venga meno la protezione di San Marco nell'ultimo incontro interno con la Stella Azzurra. Fuori dai guai deve ormai essere considerato anche il Varese, che si è imposto nettamente su di un Benelli tipo trasferta e che ha messo in vetrina una coppia Matheu - Zorzi, che da sola ha segnato qualcosa come 64 punti. Dal canto loro i pesaresi, che ancora devono disputare ben tre incontri interni, dei quali due di ricupero, non sono per niente preoccupati dei pochi punti che oggi hanno in classifica.

Il primo incontro di finale per l'assegnazione del titolo della Serie A ha visto il successo del Cantù, ospitante, sulla Società della Vela di Viareggio. E' però molto probabile che il risultato sia invertito nell'incontro di ritorno, nel qual caso si renderebbe necessario uno spareggio.

Le ragazze del Circolo Marina Mercantile hanno trionfalmente concluso il girone eliminatorio, e dovranno però attendere la conclusione degli altri due per sapere con quali avversarie dovranno disputare la fase finale.

M. V.

Le prove della «Guzzi»

Imola, 6

La squadra corse della Moto Guzzi ha iniziato questa mattina sul circuito dell'autodromo di Imola le prove delle sue macchine che disputeranno i campionati mondiali. Dalle 10 alle 12 hanno girato in sella alla nuova 8 cilindri 500 cc. e alla 350 cc. (categoria in cui la «Guzzi» deve difendere il titolo mondiale) i piloti finora giunti a Imola, Ken Cavanagh, Duilio Agostini e Giovanni Rocchi.

Nuoto a Trieste

Sabato 10 corrente avrà luogo nella Piscina coperta del CONI di Trieste, con inizio alle ore 20.30, la prima riunione delle gare di preparazione invernale e primaverile, con il seguente programma: ragazzi: m. 66 stile libero, m. 66 rana; ragazze: m. 66 stile libero, m. 66 dorso; allievi: m. 66 stile libero, m. 100 rana, m. 100 dorso; allieve: m. 66 stile libero, m. 100 rana; m. 66 dorso; assoluti: m. 66 stile libero, m. 100 farfalla o delfino; assolute: m. 66 stile libero, m. 100 rana. E' prevista la partecipazione di molti nuotatori e nuotatrici delle società giuliane di nuoto. L'accesso alla Piscina coperta per il pubblico sarà gratuito.

Caccia alla volpe del MCT

Il Moto Club Trieste organizza per domenica 11 corr. una «Caccia alla volpe» alla quale possono prendere parte sia motociclisti che automobilisti. E' in palio un ricco premio offerto dalla R.E.D.A.T.A. Le iscrizioni, accompagnate dallo importo di lire 150, si ricevono in sede sociale via Raffineria 6, fino alle 22 di venerdì 9 corrente e danno diritto a una colazione durante la premiazione che avverrà subito dopo conclusa la gara. La «caccia» verrà dichiarata aperta alle ore 10 precise e avrà fine alle 11.

GENTE INFELICE

GRANDI discussioni, una sera. Quali sono i paesi più felici? Dove si vive meglio? Dove varrebbe la pena di trascorrere l'esistenza se ci fosse possibile scegliere il proprio destino senza preoccupazioni di lavoro o di interessi? Il problema si riferiva all'Europa.

L'America era stata esclusa per la difficile possibilità dei paragoni. Quel continente, tanto nel Nord come nel Sud, è nato in maniera diversa dai paesi europei, è infinitamente più giovane, non porta sulle spalle il peso e la luce di tradizioni secolari che hanno radicati nel sangue costumi, istinti, riflessi i quali anche se non ce ne accorgiamo fanno parte del nostro essere morale e cerebrale. Un americano degli Stati Uniti o del Canadà come uno dell'Argentina o del Brasile se non è emigrato di recente o figlio di emigrati di questo secolo è impastato di materia diversa dalla pasta europea. Pensa in modo assolutamente diverso da noi, i suoi complessi sono semplicissimi, i suoi ideali elementari, i ragionamenti e i gusti più elementari che mai. Noi europei siamo invece sottilissimi discernitori, viviamo avendo ereditato complessi onerosi, quando non sono esaltanti, per noi il mondo non è fatto di massa e di sintesi ma di profonde e meticolose analisi che possono essere talvolta provvidenziali ma che sono spesso paralizzanti.

* * *

Lasciamo dunque andare la America e ragioniamo tra noi. Quali sono in Europa i paesi più felici? La discussione sorgeva dalla statistica pubblicata sopra alcuni giornali intorno ai suicidi. Dicevano quei fogli che la percentuale dei suicidi toccava il più alto vertice in Danimarca cui faceva concorrenza la Svizzera, mentre la percentuale più bassa era vanto dell'Italia e dell'Irlanda.

La cosa era nota da tempo, anche prima che questa precisazione ce ne desse le proporzioni esatte. Allora s'imponevano subito alcune constatazioni. Prima di tutto, i popoli nei quali le autosoppressioni sono maggiori non possono annoverarsi tra quelle povere; Danimarca e Svizzera stanno alla testa del continente per ricchezza nazionale e per condizioni agiate degli abitanti. Non vi è contadino o operaio o piccolo borghese che non vorrebbe avere a propria disposizione per la vita materiale i mezzi che possono avere i più solitari pastori dei Cantoni elvetici o i più isolati coloni delle nebbiose pianure danesi. Noi siamo poveri tra i più poveri, specialmente in certe regioni, e poverissimi sono gli irlandesi che hanno dovuto sciamare a centinaia di migliaia nelle Americhe, come noi, per poter sopravvivere, che posseggono un territorio dove anche le piante dovrebbero nascere e crescere con l'impermeabile per potersi riparare dalle intemperie. Ecco dunque che i denari e le agiatezze non fanno la felicità e che il campanello d'allarme dei suicidi indica in ben altre sorgenti il gusto del vivere o la disperazione del morire.

Un'altra constatazione s'impone: i paesi, dove più frequentemente gli esseri umani si stancano della vita, sono tra i meglio organizzati in Europa. Chi abbia viaggiato oltre la frontiera conosce a quale altissimo livello di vita civica siano giunti i due paesi che hanno il tristissimo primato del suicidio. Non soltanto la vita economica vi è organizzata con soddisfazione di tutti gli abitanti, i quali non hanno proprio più niente da desiderare, non soltanto non ci sono in quei paesi lotte sociali perchè i bisogni sono appagati. Il tetto, la casa, il vitto, il comodo lavoro, il regime delle pensioni per i vecchi, l'istruzione per i giovani sono assicurati in modo pieno e completo, ma anche lo svolgersi della vita associativa è perfetto. Strade che sembrano biliardi, città linde e regolari da parer fatte per campione di qualche esposizione urbanistica, servizi pubblici che risparmiano ai cittadini qualsiasi fatica che non sia assolutamente indispensabile, comunicazioni rapidissime, mezzi di cultura diffusi e alla portata di tutti, svaghi di ogni genere, sport di ogni specie.

Se alla gioia di vivere possono contribuire certe libertà dei costumi, in codesti paesi i costumi sono liberissimi, spregiudicati, ciascuno vive a modo suo, come gli pare, le donne hanno ormai gli stessi privilegi degli uomini, possono fare le stesse esperienze degli uomini, insomma l'esistenza scorre su binari lustri e oleati, senza il minimo intoppo.

* * *

Nei paesi invece dove la gente si uccide meno, dove pare che il gusto di vivere sia più forte, non si conoscono molte di codeste fortune. Potremmo noi dire che in Italia, per esempio, la vita economica sia facile e soddisfacente per tutti? Che ciascuno di noi sappia se ha un figlio che egli troverà il suo posto, allorchè sarà grande, nelle ruote dell'attività nazionale? Che la sua pensione potrà impedirgli di patire molte mortificazioni? Che i servizi pubblici lo aiuteranno a passare agevolmente le sue giornate? Che potrà giovarsi di una impeccabile organizzazione culturale, che gli saranno concessi senza sforzo economico gli svaghi dello sport, che non sarà costretto a lamentarsi a ogni piè sospinto per la manchevole intelaiatura delle pubbliche amministrazioni?

No, non lo possiamo dire e non lo potrebbero dire neppure gli irlandesi che vivono una vita patriarcale irta di quotidiane difficoltà.

Eppure qui la gente non si ammazza e invece nei paesi ricchi e felicissimi hanno più spesso che da noi voglia di farla finita con questa valle di lacrime.

Alcuni ritengono che si tratta di clima.

Nei paesi del sole e dell'azzurro, essi affermano, la vita sorride più che in quelli dove il cielo è quasi sempre grigio e le brume delle cattive stagioni indugiano più diuturnamente sugli orizzonti. Passare inverni interminabili nel Nord non è come vederli scorrere rapidi, magari pungentissimi, nel Sud, perchè lassù la penitenza dura mesi e mesi mentre quaggiù dura soltanto qualche settimana. Il ragionamento è giusto in linea di massima e ha certamente la sua importanza. Esso però non serve in questo caso perchè se vale per l'Italia di fronte alla Danimarca non può valere per l'Irlanda di fronte alla Svizzera. Abbiamo già fatto notare che il clima irlandese è penosissimo, piovoso e ventoso, mentre quello della Svizzera, per esempio, è uno dei più accoglienti d'Europa. Non è certamente il clima che può invitare a sopprimersi nel soleggiato Canton Ticino o sulle rive splendenti del Lago di Ginevra, non sono le nevi che immalinconiscono sui passi alpini, nei pittoreschi villaggi che costellano le campagne elvetiche.

Allora bisogna cercare qualche altra cosa, qualche altra molla che tenga noi e gli irlandesi (come del resto i francesi tra i quali i suicidi sono scarsissimi) attaccati alla vita più di altri popoli. Non si tratta soltanto di forze della natura. Il sole è un grande amico della vita. Il sereno del cielo finisce quasi sempre per riflettersi nella serenità degli animi, ma quando un cuore duole non c'è sole che tenga. Per resistere alla tentazione di evadere ci devono essere medicine più potenti, di carattere essenzialmente morale.

Secondo noi esse sono l'antica pazienza, la religione e la fantasia. Tutti i popoli hanno la loro storia fatta di bene e di male, ma ce ne sono alcuni che durante il corso della loro storia ne hanno viste di tutti i colori, molto più degli altri, popoli avvezzi a ogni genere di avventure, padroni del mondo in qualche tempo, miserabili oggi, pronti a riessere grandi domani, popoli che conoscono ogni tranello della storia, ogni connotato del genere umano, ogni cattiveria di invasori, ogni astuzia di invasi, e povertà, povertà quasi sempre. La povertà quando pareva diventata insopportabile si cambiava in orgoglio e in vanto, in proposito, e fu San Francesco che ne fece una smagliante bandiera. Da tutte queste cose è derivata la abitudine a una pazienza infinita che riesce a impedire lo sconforto e la disperazione di coloro che sono assuefatti ad avere tutto quello che vogliono e si ritengono dannati quando per avventura non vi riescono più.

Una delle cause dei suicidi nei paesi ricchi e perfettamente organizzati è proprio il non avere nulla da desiderare. Quando non ci sono più desideri o difficoltà non vi sono più sogni, non vi sono più illusioni, non c'è più immaginazione e la vita diventa tedio, noia, stanchezza senza rimedio. Ecco una cosa che non è mai accaduta al popolo italiano. Per questo egli ha sempre aguzzato l'ingegno creando cose magnifiche e capolavori e per questo dai paesi ricchi e dei suicidi non è mai scaturito invece gran chè da far spicco sopra tutto il genere umano. Non ne avevano bisogno, noi invece ne avevamo. La vita ci ha sempre interessato perchè vi abbiamo sempre trovato qualche cosa che valeva la pena di fare, bisognosi come eravamo di camminare per non morire.

Perchè, allora, uccidersi? Nessuno qui si annoia, anche se piange e si dispera e nessuno trova che vi sia qualche cosa di meglio che vivere. Ricordate il detto popolare? Come si piange bene in questa valle di lacrime!

Orazio Pedrazzi

Le nozze di Monaco

Una «Rolls Royce» dono dei sudditi a Grace

Montecarlo, 6

E' stato annunciato oggi a Montecarlo che il Consiglio nazionale monegasco, regalerà al principe Ranieri III e a Grace Kelly una autovettura «Rolls Royce» come dono di nozze. Un portavoce ha precisato che la casa automobilistica britannica ha già avuto le opportune istruzioni per le decorazioni e gli accessori speciali di cui la vettura dovrà essere dotata.

Il Console generale britannico a Monaco ha affermato oggi che è estremamente improbabile che la regina Elisabetta o altri membri della famiglia reale britannica intervengano al matrimonio.

A Palm Beach, la signora Audrey Emery ha smentito di avere in progetto un matrimonio col padre del principe Ranieri di Monaco, il conte di Polignac.

«Siamo vecchi amici, ma non contiamo di sposarci» — ella ha detto ai giornalisti. La signora che appartiene all'alta società di Cincinnati, ha dichiarato ai giornalisti che il conte le ha fatto visita due volte a Palm Beach ed è poi ripartito, lunedì scorso, alla volta di New York.

SOFIA LOREN IN BELGIO per la prima di un suo film

Bruxelles, 6

Sofia Loren sarà presente sabato sera a Bruxelles ad una serata di beneficenza durante la quale verrà proiettato il suo ultimo film «Pane, amore e...».

Il ricavato della serata sarà devoluto al Fondo di assistenza per gli italiani abitanti in Belgio, e si svolge sotto il patronato dell'Ambasciatore italiano in Belgio, barone Michele Scamacca del Murgo.

L'attrice italiana giungerà sabato mattina e le verrà dato il saluto di benvenuto ufficiale nei locali del giornale «Le Soir», organizzatore della serata. Il saluto le verrà porto dal presidente della «Union de la critique», l'Associazione belga dei recensori cinematografici. Poco prima di pranzo, un gruppo di cantanti italiani indossanti costumi tradizionali italiani, darà una rappresentazione canora in onore dell'ospite.

Dopo un ricevimento nel tardo pomeriggio all'Ambasciata italiana, Sofia Loren assisterà alla première belga del suo film, che avrà luogo al Palazzo delle Belle arti.

Sembra definitivamente fissata al 12 aprile prossimo la data delle nozze fra la contessina Emanuela Castelbarco, nipote di Toscanini e il duca Luigi Filippo Acquarone

WERNHER VON BRAUN, GENIO TEDESCO IN AMERICA

Sognava le navi spaziali finì per costruire missili

Due mondi si sfidano con telearmi di eccezionale potenza distruttiva realizzate sfruttando le preziose esperienze dei pionieri dell'astronautica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, marzo

Un pomeriggio della settimana scorsa, milioni di americani che seguivano alla televisione un programma di interviste giornalistiche, hanno visto apparire sullo schermo l'ex vice Segretario delle Forze Aeree, Trevor Gardner, il quale tempo prima aveva presentato le dimissioni per protestare contro lo scarso sviluppo dato — a suo parere — al programma dei missili intercontinentali.

Intervistato dai corrispondenti da Washington di tre importanti giornali americani, T. Gardner — capelli corti, profilo affilato, sguardo mobilissimo dietro lo scintillio degli occhiali — ha parlato lentamente dinanzi alle telecamere facendo gravi dichiarazioni. Egli ha detto che l'aviazione non ha avuto assegnati fondi adeguati per lo sviluppo dei missili intercontinentali e ha aggiunto che l'organizzazione in questo settore è «confusa e inadeguata». Ha continuato affermando che la Russia ha compiuto maggiori progressi per quanto riguarda i missili a lunga gittata e che è, pertanto, necessario lo stanziamento di altri duecento milioni di dollari per accelerare le ricerche americane in questo nuovo settore delle telearmi.

La notizia della singolare intervista è stata riportata dalle tre agenzie nazionali senza enfasi, e senza emozione è stata stampata sui giornali e appresa dal pubblico. In qualsiasi altro paese (ammesso che una dichiarazione del genere fosse stata permessa), la notizia avrebbe provocato lo scompiglio; ma non certo negli Stati Uniti. Il paese è troppo grande e le risorse sono pressochè illimitate. Eisenhower ha commentato l'atteggiamento di Trevor Gardner dicendo che si è trattato di una «onesta divergenza di opinioni». Il Presidente degli Stati Uniti ha fatto, quindi, una obiettiva analisi della situazione. Ha affermato che per il prossimo anno fiscale è stata chiesta al Congresso l'approvazione di un bilancio di 125 milioni di dollari per lo sviluppo dei missili (una somma superiore del trenta per cento a quella stanziata per lo anno in corso) e ha aggiunto che porre tutte le speranze nella produzione dei missili sarebbe addirittura una «corsa suicida».

Allo scopo di evitare equivoci, diremo che i missili, il cui «inadeguato» programma di ricerche ha portato alle dimissioni di Gardner, avranno una gettata di circa ottomila chilometri. Dalla base di Banana River, la fetta di terra più orientale della Florida, attualmente vengono sperimentati missili la cui gettata va da 300 a 1300 chilometri. Il poligono di tiro, per così dire, si estende fino al mare che circonda Haiti, nell'America Centrale. Nuovi missili della gettata compresa tra i 1500 e i 2400 chilometri saranno tra poco provati nell'area delle Isole Antille, in prossimità dell'isoletta di Santa Lucia. Per sperimentare — si pensa nell'aprile dell'anno prossimo — i missili intercontinentali occorrerà un poligono di tiro ancora più vasto che dovrà estendersi dalla Florida all'Atlantico del Sud, a metà strada tra l'Africa e le coste del Brasile, al largo dell'Isola di Ascensione.

Velocità fantastiche

Il missile intercontinentale, battezzato già «Atlas» (Atlante) o supermissile, sarà alto almeno trentaquattro metri e sarà costituito da razzi multipli, uno dentro l'altro, che si separeranno a vertiginosa altezza imprimendo all'ordigno una spinta crescente. Queste spaventose macchine di guerra avranno una velocità di poco meno di tredicimila chilometri orari, cioè dodici o tredici volte la velocità del suono; useranno una miscela di alcool cui sarà aggiunto un correttivo in modo da permettere al combustibile di bruciare anche ad altezze in cui non c'è ossigeno nell'aria. E' stato già calcolato che un missile di questo genere, una volta lanciato, colpisce a ottomila chilometri di distanza entro sedici chilometri dalla zona prefissata, con grande precisione, quindi, considerando la eccezionale velocità di navigazione.

Inoltre, il supermissile può essere armato con una testata atomica o all'idrogeno, la qual cosa accresce spaventosamente il suo potere distruttivo. Questo nuovo strumento bellico, allo stato attuale della conoscenza balistica, viene considerato la «arma assoluta»; nè artiglieria antiaerea, nè missile antimissile o turbogetto intercettatore potranno fermare la corsa di un ordigno che viaggia alla fantastica velocità di tredicimila chilometri all'ora. Chi possiede quest'arma può dire di avere vinto in partenza. Perchè l'altro contendente non attaccherà per primo.

Se queste super armi saranno utilizzate, tuttavia, dopo — come ha avvertito lo stesso Albert Einstein — gli uomini si faranno ancora la guerra, ma con i sassi. E' la profezia di Aldous Huxley che ritorna all'appuntamento della incoscienza umana. Da parte sua, il Segretario delle Forze Armate americane, Quarles, parlando a proposito di queste armi ha detto che un solo supermissile può scaricare su un obiettivo «una forza distruttiva superiore a quella di tutte le bombe usate durante la seconda guerra mondiale».

I missili non sarebbero stati inventati se l'uomo non avesse tentato la conquista dello spazio. In altri termini, gli sforzi che gli scienziati hanno fatto per realizzare un razzo capace di vincere la forza di gravità sono stati deviati e indirizzati verso un terribile obiettivo bellico.

L'uomo sin dalle ere più remote ha cercato di conquistare il cielo e di raggiungere la luna: dal mitico cinese Wan Hu che in tempi lontani, forse secondo soltanto a Icaro, volle provare l'ebbrezza del volo. Attaccato un fascio di fuochi di artificio sotto la sua portantina lo fece esplodere, scomparendo in aria, vittima del suo ardire, in una nuvola di fumo. Wan Hu può essere considerato il primo martire del volo spaziale; tuttavia sono dovuti trascorrere millenni prima che un razzo vero e proprio potesse essere costruito. Un pioniere tedesco, Hermann Oberth, poco dopo la fine del primo conflitto mondiale, pensava di costruire un razzo da servire per usi postali, per inviare la corrispondenza da un continente a un altro. Nel 1927, un gruppo di studiosi tedeschi impegnati nella progettazione di un razzo che potesse uscire dall'orbita terrestre, crearono il «Club della nave dello spazio». L'entusiasmo durò poco. Quattro anni dopo, Hitler sciolse il club e diede ai componenti di esso poche alternative: continuare le ricerche nei laboratori delle Forze armate tedesche oppure andare in prigione. Il diciannovenne ingegnere Wernher von Braun fu tra quelli che preferì lavorare nel laboratorio delle Forze armate. (Von Braun, adesso negli Stati Uniti, lavora alla costruzione del missile intercontinentale).

Punto di partenza

Le Forze armate tedesche organizzarono un centro di ricerche a Peenemunde, una remota località sulle rive del Baltico; da qui uscirono i famosi V-1 e V-2, le armi che avrebbero dovuto assicurare la vittoria alla Germania nazista. Nel 1942, Hitler aveva in programma di lanciare cinquemila V-2 contemporaneamente contro l'Inghilterra. Lo avrebbe fatto se avesse avute scorte adeguate. Dovette accontentarsi di mille missili nello spazio di ventiquattr'ore, ma nemmeno questo programma potè essere realizzato. Tuttavia, missili V-1 e V-2 vennero lanciati a migliaia su Londra. Il V-1, rispetto all'edizione numero due dell'ordigno, era un giocattolo: pesava due tonnellate e mezzo e portava la carica di esplosivo volando alla velocità di 250 chilometri all'ora. Si alzava ad altezze varianti tra i trecento e i milletrecento metri. I tedeschi ne lanciarono circa cinquemila sul territorio britannico causando la morte di 5500 persone e la distruzione di 23 mila edifici. Il missile V-2, invece, pesava quattordici tonnellate e poteva percorrere 320 chilometri in cinque minuti scaricando sull'obiettivo una tonnellata di alto esplosivo. Il cannone che lo lanciava consumava in un minuto nove tonnellate di alcool e di ossigeno liquido; ma alla fine di quel minuto il mostro di fuoco era già alto nel cielo alla velocità di 1600 metri al secondo.

Il più recente tipo di missile realizzato da Wernher von Braun colto dall'obiettivo mentre si innalza fulmineo dal campo di Redstone

Tuttavia, per il dott. Von Braun il V-2 non era un punto di arrivo ma di partenza. Era il primo passo verso la realizzazione del satellite artificiale, della stazione spaziale, pedana di lancio dell'astronave del futuro da indirizzare verso ignoti pianeti. Von Braun si accingeva a costruire un missile a razzi multipli del peso di 85 tonnellate capace di superare 5600 chilometri di distanza. Non riuscì a realizzare il suo programma. La fine della guerra lo sorprese a metà del suo lavoro. Von Braun prese un aereo e si consegnò, con un gruppo di collaboratori, agli americani. Da allora presta la sua opera nei cantieri di Red Stone dove gli Stati Uniti hanno concentrato tutti i loro sforzi nella costruzione di missili e supermissili e del pianeta artificiale.

I russi, da parte loro, si impossessarono del progetto del missile intercontinentale che nei programmi di Hitler doveva servire a bombardare New York dalle coste della Normandia. Lavorando su quel prototipo, e sfruttando quindi un vantaggio iniziale, i sovietici, secondo le affermazioni di Trevor Gardner, avrebbero già realizzato considerevoli progressi nella costruzione del missile intercontinentale. Una conferma di questa situazione indirettamente è stata offerta dal Ministro sovietico della Difesa, Zukov, quando ha dichiarato che la Russia è in grado di lanciare armi atomiche con aerei o con missili sul continente americano.

Una sfida? La risposta l'ha data lo stesso Presidente degli Stati Uniti inserendo nel dramma una nota pateticamente umana: l'offerta a ditte americane e di 26 altre nazioni amiche, per usi in medicina, nell'agricoltura e nell'industria, di quaranta tonnellate di Uranio 235, la materia prima necessaria per la costruzione delle testate atomiche di quaranta missili capaci di distruggere altrettante città.

Quaranta tonnellate di uranio, fra l'altro, costano dieci milioni di dollari, ma la speranza data al mondo da Eisenhower che l'atomo pacifico sarà il protagonista di domani ha certamente un valore ancora più grande.

Giuseppe Quatriglio

«La cattedrale malata». Questa elaborata e suggestiva xilografia di Tranquillo Marangoni, esposta alla Quadriennale, è stata recentemente acquistata dalla Galleria Nazionale di arte moderna di Roma. Marangoni è quest'anno il solo artista giuliano «invitato» alla Biennale di Venezia con una personale

QUANDO OGNI INDAGINE RESTA SENZA RISULTATI

Sembrano inesplicabili talune infezioni tifoidee

Causa della malattia sono spesso gli entero-batteri microbi che svolgono la loro azione nell'intestino

Sono largamente note quelle che si considerano le più comuni fonti di contagio per una infezione tifoidea, le acque inquinate (e la frutta di mare che in queste acque può trovarsi), il latte crudo e i latticini, le mosche e gli alimenti che dalle mosche siano stati contaminati. E' perciò inevitabile che ad ogni insorgere di una simile infezione si incominci in famiglia un processo retrospettivo per accertare quale possa essere stata in quel caso particolare la causa della malattia.

Esclusa l'acqua, la cui purezza è oggi garantita dagli acquedotti igienicamente controllati, si analizza certosinamente tutto quanto è stato mangiato nei giorni che hanno preceduto la comparsa febbrile, e si discute a lungo se debba considerarsi questo o quel cibo maggiormente colpevole della infezione. Indagini, sospetti, recriminazioni evidentemente non migliorano di una linea la malattia, non giovano a curarla meglio o a farla guarire più presto, ma nessuno saprebbe rinunziare alla piccola e inutile inchiesta.

Il fatto curioso avviene quando non si trova nulla da incolpare, ed allora ci si sente chiedere come mai possa essere stato preso questo tifo. Domanda nella quale sembra implicito un dubbio inespresso e non osato, il dubbio sulla attendibilità della diagnosi. Ma è veramente un tifo? Ebbene, il quadro clinico è, senza possibilità di confusioni, quello dell'infezione tifoidea, e il medico il più delle volte, per averne e darne conferma indiscutibile, propone l'analisi del sangue.

Il risultato della ricerca è spesso, ma non sempre, positivo; alcune volte si ottiene una sconcertante negatività la quale parrebbe appunto smentire la diagnosi. Il medico però spiega che l'analisi è fondata sulla presenza o meno nel sangue delle sostanze difensive (anticorpi) che l'organismo produce sotto lo stimolo della malattia: in taluni casi, per motivi non sempre chiari legati alla costituzione organica del singolo individuo, codeste sostanze difensive possono formarsi più tardivamente, ed allora l'analisi perdura negativa per tutto il primo periodo dell'infezione e solo in seguito diviene positiva. Accade cioè frequentemente che la conferma diagnostica si abbia con un secondo esame di sangue eseguito a distanza di pochi giorni.

Ma non è affatto raro il caso che anche il secondo esame, ed anche un terzo, perdurino ostinatamente negativi. Quando si verifichi la concomitanza della doppia negatività, quella concernente l'indagine sulla possibile causa e quella relativa all'analisi, quando cioè si possa con certezza assodare di non aver consumato da lungo tempo alcun cibo sospetto, e di rincalzo si trovi l'esame del sangue ripetutamente negativo, può accadere che, anche a guarigione avvenuta, il paziente rimanga preda di un malizioso sospetto: ch'egli abbia avuto chi sa che razza di malattia e che il medico non ci abbia capito niente.

Apparente mistero

Ma il sospetto è ingiusto e ingiustificato quando si sappia che esistono infezioni tifoidee non dovute affatto ai cibi solitamente incriminati, bensì ad altri solitamente ritenuti innocui, e quando si sappia che in codeste infezioni, clinicamente simili al tifo tradizionale ma da esso diverse per la loro origine, l'analisi — eseguita con preparati ottenuti da colture di bacilli tifici — non può che essere costantemente negativa.

Esistono, in altri termini, infezioni tifoidee apparentemente misteriose a cui sembra mancare una causa precisa e che sembrano non trovare conferma nel comune esame di laboratorio. Ma tutto ciò sembra soltanto, essendosi invece negli ultimissimi anni ogni cosa assodata e chiarita su questa suggestiva materia.

Fino a poco tempo fa si sapeva che il tifo era dovuto ad un particolare bacillo, il cosiddetto bacillo di Eberth, e che oltre a questo esistevano due tipi di germi capaci di dare una malattia simile al tifo denominata perciò paratifo; tali due germi responsabili delle due forme paratifiche erano distinti con la lettera A e la lettera B, paratifo A e paratifo B.

In epoca più recente si è avuto modo di constatare: 1) che anche altri tipi di germi sono in grado di dare un processo morboso con tutti i caratteri clinici dell'infezione tifoidea; 2) che questi germi possono riscontrarsi non nell'uomo soltanto ma pure in molti animali delle specie più varie, bovini, equini, suini, gatti, cani, pesci, topi, polli, piccioni, tacchini ecc.

Germi diffusissimi

Si trattava di due constatazioni sorprendenti perchè ci rivelavano che più numerosi di quanto si ritenesse erano i germi capaci di provocare una infezione tifica o tifosimile, e ben più numerose le possibili fonti di contagio. Le cose andarono a questo modo. Si sapeva già della esistenza di «entero-batteri», cioè di microbi che hanno la tendenza a localizzarsi e a svolgere la loro azione nell'intestito. Dopo di che fu il Salmon il primo microbiologo a identificare nuove specie di entero-batteri diverse da quelle già conosciute, e codeste nuove specie furono chiamate, dal nome dello scopritore, «salmonelle».

Ulteriori ricerche permisero di accertare che i tipi di salmonelle, cioè di entero-batteri aventi determinate caratteristiche ed affinità, erano molti di più di quelli che il Salmon non avesse supposto, ed oggi sappiamo che ve ne sono circa 150 tipi. Si credeva all'inizio che alcuni di essi fossero capaci di provocare malattie nell'uomo, vale a dire che fossero patogeni per l'uomo, e che altri invece fossero patogeni per gli animali, ma i fatti hanno dimostrato che una simile distinzione non esiste e che, secondo le circostanze e le particolari resistenze organiche, tutte le eventualità possono darsi: uno stesso tipo di salmonella può essere patogeno per l'uomo e non per l'animale o viceversa, e può essere patogeno per l'uno e per l'altro o per nessuno dei due.

Si intendono dunque col nome di «salmonellosi» le possibili malattie provocate da uno qualunque dei 150 tipi di germi detti salmonelle. Quando uno di questi tipi penetra nell'organismo può non dare alcun fenomeno, e si ha allora il caso di quei soggetti che portano germi senza essere colpiti dalla malattia che gli stessi possono trasmettere, il caso cioè dei portatori sani, i quali sono in grado di infettare altri diffondendo una malattia che essi non hanno.

Altre volte il tipo di salmonella penetrato in un organismo umano dà fenomeni di gastroenterite acuta, una specie di tossinfezione alimentare. In altri casi infine il processo morboso prodotto dalla salmonella ha tutto l'aspetto, il decorso, la durata e spesso la gravità di una infezione tifoidea, ed è qui naturalmente che si impone la diagnosi di tifo. Ma si tratta, come dicevamo in principio, di un tifo dal quale prima che ci fosse nota l'esistenza delle salmonelle non si sarebbe saputa trovare la origine e per il quale riusciva inesplicabile la persistente negatività dell'esame di sangue.

Oggi tutto ciò non stupisce più perchè sappiamo che i bacilli del tifo e dei paratifi, presentano caratteristiche analoghe a quelle delle salmonelle, sono da comprendere nel gruppo dei circa 150 tipi di salmonelle conosciute. Il tifo e i paratifi sono dunque delle salmonellosi con determinate manifestazioni cliniche che sappiamo esser tipiche dell'infezione tifoidea.

Ma la stessa sindrome morbosa possono darla anche altre salmonelle e la identificazione del germe responsabile in ogni singolo caso mediante un esame di sangue è praticamente impossibile poichè — come si fa la comune analisi saggiando il sangue con preparati di culture tifiche e paratifiche — bisognerebbe successivamente procedere per 150 volte ad analogo saggio con campioni di colture riferentisi a ciascuno dei 150 tipi di salmonelle.

Perciò il paziente che abbia avuto una malattia del genere può star sicuro che non gli è accaduto nulla di misterioso o di particolarmente inesplicabile, e che la diagnosi, posta da un medico esperto, ha tutte le probabilità di essere stata esatta. Egli adesso comprenderà pure perchè non gli sia riuscito di trovare, nella piccola inchiesta di famiglia, alcun alimento sospetto che potesse indicargli l'origine dell'infezione.

Il fallimento dell'inchiesta era dovuto al fatto che essa veniva limitata ai soliti cibi incriminati quando ancora non si conosceva un dato di notevole rilievo, e cioè che un gran numero di germi tipo salmonelle possono essere responsabili di una infezione tifoidea, e che codesti germi sono diffusissimi potendo trovarsi in quarantasette specie di animali fra cui quelli domestici e soprattutto quelli da cortile, pollame e suini, pur senza provocare nei suddetti animali alcun fatto morboso.

Non è frequente che ciò si verifichi, ma è tuttavia possibile che, per il tramite di pollame e suini un tipo di salmonella pervenga nel nostro organismo e che proprio questo tipo (per sua azione caratteristica o per nostra singolare minorazione organica) provochi un tifo o una specie di tifo. Ciò si deve tener presente in quei casi in apparenza misteriosi nei quali la fonte del contagio può essere stata la carne (polli, maiale, pesce) sia fresca che conservata, oppure le uova o le preparazioni con polvere d'uova (dolci, gelati, ecc.).

Gaetano Lisi

Il maestro Karl Böhm lascia l'Opera di Vienna

Vienna, 6

Il maestro Karl Böhm, che nelle ultime settimane è stato al centro di accese discussioni, lascerà tra qualche mese le funzioni di direttore dell'Opera di Vienna.

In un comunicato ufficiale diramato dall'«APA» si rileva che tra l'amministrazione teatrale (dipendente dal Ministero dell'Istruzione) e il maestro Böhm sono sorte divergenze di vedute sulla pratica applicazione del contratto, il quale stabilisce per il direttore dell'Opera la permanenza di sette mesi all'anno in questa capitale. L'amministrazione teatrale intendeva interpretare in senso estensivo la portata della presenza fisica e spirituale del direttore dell'Opera. Invece il maestro Böhm faceva valere sia ragioni di salute, sia la tesi di dover conciliare l'attività di direttore dell'Opera di Vienna con quella da svolgere altrove, all'interno e all'estero. Non essendosi potuto appianare questo contrasto di vedute, il contratto viene sciolto in comune accordo a datare dal 31 agosto 1956.

Due mesi dopo la riapertura dell'Opera, il maestro Böhm ha compiuto un lungo viaggio all'estero, spingendosi sino a Chicago, dove ha diretto alcuni concerti. Durante la sua assenza il livello artistico degli spettacoli teatrali è calato in modo impressionante. Le infelici rappresentazioni di certe opere, specialmente del «Trovatore», «Ballo in maschera» e anche «Aida», sono state a tal punto insoddisfacenti da suscitare un vasto, profondo, generale malcontento tra il pubblico. La critica ha scagliato aspri attacchi contro il maestro Böhm, mettendo in rilievo la sua responsabilità di direttore dell'istituzione e deplorando la sua lunga assenza proprio quando ci sarebbe stato maggior bisogno della sua guida artistica.

L'animata polemica, alla quale ha preso vivo interesse tutta Vienna, ha raggiunto il punto culminante quando il maestro Böhmo, la sera di giovedì scorso, ha ripreso la sua attività viennese, dirigendo il «Fidelio». Dalla galleria e dai posti in piedi di platea bordate di fischi, debolmente contrastati da timidi applausi, hanno accolto la sua riapparizione sul podio direttoriale.

Libri ricevuti

Per le Edizioni della Radio Italiana è uscito il XLII Quaderno: *Le Accademie in Italia* di Piero Longardi e Piero Galdi. Il volume comprende un ciclo di trasmissioni effettuate dal Secondo Programma della RAI. La narrazione, alternando aneddoti e curiosità alla fedele informazioni storica, riesce sempre piacevole e briosa e illumina aspetti sovente non ben conosciuti della nostra vita culturale. Vi sono dati, notizie, che raramente evadono dalla cerchia di pubblicazioni e riviste specializzate; vi sono illustri sodalizi di cui i più non conoscono che il nome. Quanti italiani ad esempio sanno di un'Accademia Gioenia o di un'Accademia del Subasio? Pertanto l'intento divulgativo di queste pagine appare opportunamente istruttivo, pratico e utile, e come tale il volume si raccomanda all'attenzione dei lettori, i quali, se intendessero approfondirsi e documentarsi, avranno una guida sicura nella bibliografia che figura in calce al volume stesso.

* * *

Per i tipi dell'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, esce in questi giorni il volume *Esilio e morte di Filippo Turati*, a cura e con prefazione di Alessandro Schiavi. Il volume, che è quasi interamente costituito da carte documentarie, in gran parte inedite, segue la vita e l'opera del Turati negli anni dell'esilio, dal 1926 al 1932, negli anni cioè che vanno dall'espatrio alla morte. Attraverso il carteggio del Turati e nei suoi scritti e discorsi più importanti si ha vivo il senso delle vicende non molto note dei fuorusciti italiani, specialmente di quelli che operano in Francia.

Il volume contiene numerose testimonianze, dirette o indirette, e ricordi, lettere, dichiarazioni dei maggiori protagonisti dell'antifascismo italiano, da Angelica Balabanoff a Bruno Buozzi, da Alberto Cianca ad Enrico Gonzales, da Arturo Labriola a Emilio Lussu, da Modigliani a Nenni, da Nitti a Pertini, da Rigola a Salvemini, da Rosselli a Saragat, da Carlo Sforza a Raffaele Rossetti, da Alberto Tarchiani a Claudio Treves.

Questo libro, che implicitamente offre una buona ricostruzione delle vicende dell'emigrazione politica con particolare riguardo all'attività della Concentrazione antifascista fondata a Parigi dai fuorusciti italiani, ha un valore politico e umano: vi si rilevano, infatti, curiosi precedenti che spiegano qualche volta il comportamento politico di alcuni dei dirigenti dei partiti antifascisti in questi anni di post-fascismo; mentre vi si riscontrano, qua e là, le grandezze, le contraddizioni e, talvolta, le miserie dell'esilio.

* * *

Sempre nelle Edizioni della Radio Italiana sono usciti: *Come funziona il Parlamento Italiano* di Coraldo Piermani e *Narratori americani dell'800* di Gabriele Baldini. I due volumetti comprendono il testo delle omonime trasmissioni di Classe Unica e costituiscono, per i vari argomenti, un agile ed esauriente vademecum.

Querelata dalla Caglio la moglie di un produttore

Roma, 6

Ancora una volta torna alla ribalta Annamaria Caglio, la cosiddetta «ragazza del secolo». Accompagnata da un legale, la Caglio si è presentata stamane alla Pretura per sporgere querela per diffamazione contro la signora Matilde Rocca in Bolognesi. Costei è la moglie del produttore Bruno Bolognesi dell'APE film, col quale la Caglio ha girato recentemente un film. Nello scorso mese la Caglio aveva ottenuto dalla Magistratura una sentenza di sequestro da effettuarsi presso la casa del produttore perchè costui non le aveva pagato tutti i suoi crediti. Si trattava di un milione e mezzo. In seguito a ciò l'ufficiale giudiziario si presentava in casa dei Bolognesi per effettuare il sequestro e in tale circostanza la moglie del produttore avrebbe inveito contro la Caglio.

CRONACA DELLA CITTA'

UN TEMA DI SEMPRE VIVA ATTUALITÀ

TRIESTE SENZA LEGGI

«Il Globo», nel suo numero di ieri, ha dedicato l'articolo di fondo alla nostra città, occupandosi di un tema da noi trattato in varie occasioni; lo riproduciamo per il suo vivo e alto interesse.

La Corte Costituzionale dovrà pronunciarsi — sia pure fra qualche tempo — su un delicatissimo ricorso, con il quale si sostiene che, alla stregua della nostra Costituzione il Commissario per il territorio di Trieste non può e non deve essere investito di poteri legislativi. E poichè non è facile sostenere che il suddetto ricorso è infondato, e che il Commissario per Trieste è costituzionalmente investito di potestà legislativa, si profila all'orizzonte il pericolo che, per Trieste, non possa legiferare nessuno. Strana conclusione, con manifeste conseguenze dannose!

Non può protrarsi a lungo la situazione provvisoria, ed anche anormale, in cui è stata lasciata la città di Trieste, con alcuni prossimi Comuni. Attualmente Trieste e i comuni suddetti costituiscono un territorio che non è ritornato all'Italia in piena sovranità, ma è stato assunto ad amministrazione dall'Italia (in seguito all'accordo con la Jugoslavia in data 5 ottobre 1954): come si possa tenere in semplice amministrazione una grande città e una civilissima provincia, senza che questi sovrani esercitino su di esse la pienezza del potere politico, non si comprende. Non è detto, però, che la Diplomazia possa sempre risolvere i principi giuridici: e l'accordo 5 ottobre 1954 fu quello che fu, e, in mancanza di meglio, fu bene accettato. Occorreva però adottare gli strumenti giuridici perchè la vita di Trieste procedesse ordinatamente, con le necessarie leggi nuove, e con l'affettuoso e solidale aiuto economico dell'intera Nazione; e si addivenne (in via provvisoria, o fontata, non potendosi fare di meglio) al decreto presidenziale 27 ottobre 1954 — privo di numero, perchè non era una legge, e tanto meno una legge costituzionale — con il quale si nominava per il territorio di Trieste un Commissario generale del Governo con sede in Trieste, nella persona del Prefetto Palamara, con i poteri già esercitati dal cessato governo militare alleato. E così con un riferimento o rinvio al precedente regime di occupazione bellica, si conferiva al Commissario Palamara la potestà legislativa.

Si poteva fare tutto ciò? In linea politica, possiamo ammettere che si fece benissimo, perchè, in base ai termini dello accordo del 5 ottobre 1954, non c'era altra strada. In linea giuridica, la risposta è ardua. Senza voler prevenire la decisione cui, nella sua saggezza, perverrà la Corte Costituzionale, ci limitiamo ad osservare che, *equiparando il territorio di Trieste a territorio italiano*, non sarebbe legittimo nè costituzionale un decreto del Capo dello Stato che assegnasse a un organo amministrativo (scelto dal Capo dello Stato) il potere legislativo. Partendo, invece, dalla premessa che Trieste non fa parte ancora — purtroppo — del territorio nazionale, potrebbe arrivarsi alla conclusione che esso è «occupato» (in linea di fatto) da nostre forze, così come prima era occupato per conto di altri Stati ed era alle dipendenze del G.M.A.: in questo caso però, a parte la stranezza e la novità della situazione (altro è parlare di occupazione bellica e altro è parlare di occupazione pacifica e permanente), è pur sempre lecito il dubbio se potesse il Capo dello Stato creare, sia pure in via provvisoria, l'ordinamento del territorio di Trieste, deferendo ai noti, il potere legislativo al Commissario; o se almeno tutto ciò dovesse essere stabilito con legge, anzi con legge costituzionale; come con legge (per fare un paragone) e propriamente con legge 4 nov. 1951 n. 1301 si stabilirono i capisaldi della amministrazione fiduciaria italiana in Somalia.

Non potendo, ormai, esporre il paese e il territorio di Trieste ad un ulteriore e rincarato stato di disordine, fino a non ammettere la conseguenza che a Trieste tutti i recenti decreti legislativi commissariali sono nulli, e che non è lecito farne altri, io credo che si imponga ormai una decisa chiarificazione circa lo assetto giuridico di Trieste. Potrebbe dichiararsi con legge, preferibilmente costituzionale, che il regime giuridico e legislativo di Trieste è dettato dal Parlamento italiano, e per delega di questo, dal Governo oppure dal Commissario per Trieste, nei limiti e con le garanzie stabilite nella Costituzione per il conferimento della delega legislativa. Per ora, e anche senza trasferire [illegible] la sovranità italiana, l'esercizio del potere legislativo per Trieste avrebbe una base regolare e legale. L'Italia è uno Stato democratico, retto da una costituzione rigida, per la cui osservanza esiste una Corte Costituzionale; e in conseguenza non è possibile consentire che si protragga uno stato di puro fatto, nel quale ad un commissario governativo, il quale non è un organo legislativo, [illegible].

Il Parlamento italiano, siccome Trieste non può reggersi con la sua esclusiva economia, ha approvato apposite leggi, con sacrifici, largamente attestati, del contribuente italiano. Logico quindi che lo stesso Parlamento abbia voce anche per dare all'organizzazione di Trieste un assetto conforme alla Costituzione italiana ed ai principi democratici.

Michele La Torre

I problemi degli artigiani esaminati a un convegno a Udine

COMPIACIMENTO PER IL «FRONTE ECONOMICO NAZIONALE»

I maggiori problemi che attualmente interessano le categorie artigiane sono stati esaminati ieri a Udine dal Consiglio direttivo della Federazione regionale Friuli-Venezia Giulia. La riunione, in assenza del presidente Valmarin, è stata diretta da vicepresidente dott. Vettori. L'Associazione artigiani di Trieste era rappresentata dal consigliere Magris e dal direttore dott. Alesani.

Sulla disciplina giuridica delle imprese artigiane, il dott. Alesani ha illustrato le fasi cui è giunta la discussione in corso presso le varie commissioni parlamentari in merito ai vari progetti che sono stati presentati. A conclusione della discussione sull'argomento, è stato formulato un ordine del giorno che sarà inoltrato alla Confederazione generale italiana dell'artigianato per gli opportuni interventi in sede parlamentare.

Di particolare interesse è stata l'illustrazione della legge sulla perequazione tributaria, con particolare riguardo ai nuovi obblighi derivanti alle aziende artigiane. [illegible]

A conclusione della riunione, il Consiglio regionale ha preso atto della costituzione del «Fronte economico nazionale» e dei «Centri provinciali di difesa e libertà economiche» per il progresso sociale. [illegible] ha deciso di demandare agli organi direttivi delle Associazioni federate l'esame e le decisioni relative.

GLI ASPETTI DI UNA DIBATTUTA QUESTIONE

L'atteggiamento della Provincia sul problema dell'aeroporto

Approvato all'unanimità l'esposto del rappresentante della Deputazione in seno all'Ente

La deputazione provinciale si è riunita ieri sera per sentire la relazione del suo rappresentante in seno all'Ente Aeroporto signor Giulio Morpurgo. Nella seduta del comitato esecutivo dell'Ente che si era tenuta lunedì il signor Morpurgo aveva espresso alcune critiche alla attività svolta e aveva proceduto a definire l'attuale posizione della Provincia sul problema dell'aeroporto triestino. Nel mentre aveva espresso la sua preferenza di massima ad una soluzione del problema quanto più vicina alla nostra città, il rappresentante della Provincia aveva tuttavia messo chiaramente in luce che qualora la soluzione attualmente ricercata e cioè quella di Prosecco dovesse a giudizio delle autorità ministeriali dimostrarsi tecnicamente non idonea, la posizione della Deputazione si sarebbe orientata verso quella soluzione che fosse la successiva più prossima a Trieste e che desse le maggiori garanzie di una rapida e concreta realizzazione.

Nella riunione di ieri la Deputazione ha approvato all'unanimità l'esposto del signor Morpurgo; ha ancora auspicato che si possa addivenire ad una soluzione prettamente triestina del problema aeroportuale e ha precisato, nel corso della discussione sull'argomento, che non avrebbe mancato tuttavia di partecipare a quelle riunioni che altri ambienti qualificati della regione promuovessero con l'intento di accelerare la risoluzione e la convergenza delle varie tendenze attuali verso le proposte e progetti che nel modo più opportuno conciliassero l'interesse collettivo alle esigenze tecniche. La Provincia quindi invita l'Ente Aeroporto a portare quanto più presto a termine i rilievi sulla zona carsica ma nel caso che il giudizio delle autorità ministeriali dovesse risultare negativo, si ritiene libera di appoggiare altre iniziative.

Rinviato il congresso comunista

Il Congresso del partito comunista di Trieste, che si sarebbe dovuto inaugurare il 17 marzo prossimo, è stato rinviato ai giorni 6, 7 e 8 aprile.

NEL SETTORE DEL LAVORO

Attesi nuovi sviluppi nella vertenza in atto ai CRDA

Sono stati assegnati i fondi per ulteriori trenta alloggi per i dipendenti dell'Ilva

Accogliendo una richiesta del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro, la direzione centrale dell'ILVA stabilì nello scorso dicembre di provvedere alla costruzione di 49 alloggi INA-Casa per i dipendenti dello stabilimento di Trieste. Nel contempo il Sindacato si interessò presso la C.E.C.A. onde poter usufruire dei fondi speciali per alloggi per lavoratori metalmeccanici, messi a disposizione dalla Comunità carbosiderurgica. L'iniziativa è stata accolta favorevolmente, e ieri la Federazione italiana metalmeccanici aderente alla CISL ha comunicato alla Camera del Lavoro che la commissione italiana per le case lavoratori C.E.C.A. ha assegnato i fondi necessari per la costruzione di ulteriori trenta alloggi per i dipendenti dell'Ilva di Trieste. Sono così 79 gli alloggi che il Sindacato metalmeccanici ha acquistato a coronamento dell'iniziativa a carattere sociale.

La vertenza in atto al C.R.D.A. verrà esaminata anche in sede nazionale. Una delegazione del comitato di coordinamento aziendale dei C.R.D.A., unitamente alla segreteria del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro, si è recata a Roma ove sono in corso le trattative per il completamento del rinnovo del contratto nazionale della categoria. Nell'occasione verrà prospettata in questa sede la necessità di addivenire a una rapida soluzione della vertenza nei cantieri triestini. Un'altra delegazione è stata ricevuta dal Commissario generale del Governo, al quale ha prospettato gli aspetti del grave problema. I risultati dell'intensa attività sindacale verranno illustrati ai lavoratori nel corso dell'assemblea di tutti i dipendenti dei C.R.D.A. aderenti alla Camera del Lavoro che si terrà lunedì alle 18 nella sede di via Duca d'Aosta 12. Sempre presso il Sindacato metalmeccanici della C.C.d.L. ha avuto luogo ieri una prima riunione di fiduciari aziendali delle piccole e medie industrie, per un esame della situazione attuale. Un'altra riunione avrà luogo oggi alle 18.30. Infine la proposta di un incontro tra i Sindacati delle due organizzazioni è stata favorevolmente accolta dalla CGIL. Tale incontro avverrà al termine delle trattative in corso a Roma.

L'Unione dipendenti da enti locali aderente alla Camera del Lavoro ha inviato al viceprefetto dott. Macciotta una richiesta tendente ad ottenere una sollecita convocazione per definire il problema del parziale conglobamento per i dipendenti da enti locali. Il conglobamento è previsto dalla legge n. 767 del 1955 e da tempo è stato già applicato nei confronti degli statali. Le delibere relative, approvate dal Consiglio comunale, dalla deputazione provinciale, dal Consiglio d'amministrazione dell'ECA e dal Consiglio comunale di Muggia, sono già state trasmesse alla Prefettura di Trieste per l'opportuna ratifica.

Per gli addetti ai servizi in appalto dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, è avvenuto in questi giorni il rinnovo del contratto in sede nazionale. L'accordo prevede migliorie retributive tanto per gli operai quanto per gli impiegati. La C.C.d.L. si è interessata per l'estensione delle nuove norme anche a Trieste.

Le trattative per l'applicazione in sede locale dell'accordo nazionale per il settore del commercio sono state invece interrotte; le parti si incontreranno nuovamente all'Ufficio del Lavoro martedì prossimo. Questa sera avrà frattanto luogo l'assemblea dei lavoratori del commercio aderenti alla Camera del Lavoro; la riunione è fissata per le 20 nella sede di via Duca d'Aosta 12. Verrà discusso anche il problema degli orari dei negozi.

Si attende per i prossimi giorni l'incontro del comitato aziendale con la direzione dell'«Aquila», allo scopo di definire la trattenuta di mezza mensilità corrisposta ancora nella scorsa primavera. Allo Jutificio Triestino invece sono sorti nuovi problemi. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto alla direzione la concessione di una integrazione al premio di produzione, poichè attualmente le dipendenti del reparto tessitura sono costrette ad un'attività più gravosa per la qualità scadente del filato in lavorazione. La direzione si è riservata le decisioni alla prossima settimana.

Infine la Federazione lavoratori dei trasporti della CGIL ha presentato alla competente ripartizione del Comune un piano per il risanamento della situazione relativa alla concessione delle licenze.

Esami di abilitazione

Il Provveditore agli Studi comunica che il Ministero della P. I. ha indetti gli esami di abilitazione all'insegnamento negli Istituti di istruzione media. Non sono compresi nel predetto bando gli esami di Stato relativi alle classi dei concorsi tuttora in via di svolgimento.

CONFERENZE

➛ «Tre anni di vita della Comunità del carbone e dell'acciaio» è il tema della conversazione che il prof. Giorgio Valussi terrà sotto gli auspici dell'Associazione italiana insegnanti di geografia, oggi, alle ore 18.45, alla Facoltà di lettere in via dell'Università 7.

➛ Questa sera, all'Alpina delle Giulie, alle ore 20.45, il prof. Marussi terrà una conferenza accompagnata da proiezioni a colori. Il titolo della conferenza sarà: «Fra le montagne dell'Himalaja e dell'Hindukush».

➛ Questa sera, alle ore 21, nella sala della biblioteca della Comunità israelitica (via S. Francesco 19, primo piano) la prof.ssa dott.ssa Gemma Volli parlerà sul tema: «La vera storia dei Protocolli dei Savi anziani di Sion».

➛ CRI. L'Ispettorato femminile infermiere comunica che domani, giovedì si tiene la solita riunione in piazza Sansovino, alle ore 18.30.

➛ Giovedì, alle 19, il prof. Adelmo Damerini, bibliotecario del Conservatorio di musica «Luigi Cherubini» di Firenze, terrà nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 5, sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri», una conferenza intitolata «Mozart secondo Mozart».

➛ Sotto gli auspici dei convegni «Maria Cristina», sabato, alle ore 16.30, all'albergo Excelsior, il prof. Ernest Koliqi parlerà sul tema: «Vita femminile nei paesi comunisti».

➛ Martedì prossimo, alle 18, nell'aula «Giacomo Venezian» dell'Università (via Fabio Severo) il dott. Elmo Roper, di New York, terrà un'interessante conferenza sul tema: «Grandi imprese e ricerca scientifica negli Stati Uniti». La conferenza, in lingua inglese, sarà tradotta simultaneamente in italiano.

IL BILANCIO DI PREVISIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Argomenti vecchi e abusati negli interventi dell'opposizione

Le porte del partito nenniano aperte dal cons. Teiner alla dott. Gruber - Il comunista Gombacci vorrebbe più scuole per gli sloveni

Tre interventi dell'opposizione in merito al bilancio di previsione del Comune per l'anno 1956, questo il compendio del lavoro dell'ultima seduta del Consiglio comunale. Non è emerso naturalmente nessun fatto nuovo, nessuna rivelazione, nessuna accusa agli attuali amministratori che non [illegible] dei [illegible] della minoranza [illegible] e di quella indipendentista.

Il cons. Teiner (PSI) ha tentato di dimostrare come il bilancio sia di [illegible] prova di «mancanza di dinamicità e di idee, immobilismo e mancanza di iniziativa», ed ha naturalmente accusato l'amministrazione comunale di aver speso male i molti miliardi ricevuti a titolo di integrazione da parte del Governo. L'accenno più interessante del lungo discorso del consigliere socialista è stato quello rivolto direttamente alla cons. dott. Gruber (PSDI) alla quale egli ha ricordato che, come rappresentante di un partito della maggioranza, ella portasse anche una parte di responsabilità nella impostazione amministrativa attuale del nostro Comune e che questa responsabilità male si accordava con le critiche che la signora Gruber aveva rivolto alla Giunta alcune sere fa: «Scinda la sua responsabilità da quella della maggioranza — egli ha esortato la dott. Gruber —, trovi la sua via e allora avrà pienamente il nostro appoggio». Non sappiamo quanto sia lungo per la dott. Gruber il passo dalla socialdemocrazia al socialismo nenniano; certo è che un crescendo di suoi interventi contrari alle posizioni della maggioranza consiliare hanno indotto il cons. Teiner a rivolgerle un invito che difficilmente poteva essere espresso con maggior chiarezza.

Ha parlato quindi l'avv. Stocca (Ind.) il quale ha anzitutto ammesso che il 99.3 per cento delle spese previste dal bilancio erano spese «obbligatorie» e solo lo 0.7 per cento spese «facoltative». Non si potrebbe quindi imputare al Comune lo squilibrio tra i sette miliardi abbondanti di spese e i quattro scarsi di introiti, tanto più che la pressione fiscale ha raggiunto il limite sopportabile dalla popolazione. Unica via di uscita, un miglioramento del reddito complessivo della popolazione, che può essere realizzato soltanto con la ripresa economica della città secondo quelle direttrici che tutti, e ormai da tempo, hanno battuto e di cui tutti hanno parlato in termini non molto differenti.

Ultimo oratore della giornata il cons. Gombacci (PCI). Egli è entrato in alcune questioni di dettaglio ed ha formulato per la Giunta l'accusa, invero assai sorprendente, di esser venuta meno al rispetto della reciprocità e dei riconoscimenti previsti dal Memorandum nei rapporti con le minoranze slave. Il cons. Gombacci vuole nuove scuole e nuovi ricreatori per i bambini sloveni, vuole ulteriori assunzioni di maestri e maestre slovene; dimenticando evidentemente che la popolazione scolastica di lingua slava è in continua diminuzione e che le scuole esistenti devono essere considerate più che sufficienti se comparate alla situazione di sovraffollamento in cui si trovano le scuole italiane.

La prossima seduta avrà luogo domani, per proseguire con la discussione sul bilancio.

La Comunità adriatica si riunisce venerdì a Venezia

La Comunità dei porti adriatici si riunirà venerdì a Venezia. Vi prenderà parte anche il Sindaco Bartoli, che giungerà direttamente da Roma dove si trova in questi giorni per definire le modalità di realizzazione del Borgo San Sergio. Nel corso della prossima riunione, verranno esaminati i problemi connessi alle linee con l'Estremo Oriente. L'ing. Bartoli rientrerà a Trieste nella stessa serata di venerdì, in tempo utile per intervenire alla seduta del Consiglio comunale.

Il dott. Isidoro Marass direttore dell'ospedale di Belluno

Un medico concittadino, il dott. Isidoro Marass, è stato nominato in questi giorni direttore dello Ospedale civile di Belluno. Egli è stato scelto tra sette concorrenti, con voto unanime, da una Commissione giudicatrice della quale facevano parte, tra gli altri, il prof. De Chigi, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Padova, e il prof. Riga, direttore dell'Ospedale di Padova. Il dott. Marass, che per un anno e mezzo aveva diretto l'Ospedale civile di Gorizia, viene ad essere, con la recente nomina, il più giovane — ha trentadue anni — direttore di ospedale di prima categoria di tutta Italia.

Laureatosi nell'anno accademico 1947-1948 all'Università di Siena, l'anno successivo il dott. Marass fu assistente volontario all'Istituto d'igiene dell'Università di Padova. Nel 1950 egli frequentò il Corso superiore di medicina tropicale all'Istituto «Principe Leopoldo» di Anversa, passando quindi, in qualità di medico interno, alla Clinica dell'Università di Pavia. Nel 1953 tenne un corso d'igiene presso la Scuola di ostetricia di Udine. Saltuariamente, il giovane professionista ha navigato in qualità di medico di bordo su navi del «Lloyd Triestino» e dell'«Adriatica» di navigazione. Dopo una breve parentesi trascorsa presso il laboratorio dell'Istituto farmacologico Recordati di Milano, il dott. Marass venne nominato direttore sanitario dell'Ospedale di Gorizia, dove assunse l'importante incarico nel settembre del 1954. La sua brillante carriera era incominciata: si iscrisse quindi al concorso per direttore dell'Ospedale civile di Belluno, ed ora sta per trasferirsi nella nuova e importante sede. Studioso appassionato della sua disciplina, ha parecchie pubblicazioni. Attualmente ha in corso alcuni lavori sperimentali presso l'Istituto d'igiene dell'Università di Padova.

Al dott. Isidoro Marass, che con la sua profonda dottrina onora Trieste, giungano i nostri più vivi rallegramenti e auguri.

L'esposizione di tavoli all'esterno degli esercizi pubblici

Il Municipio invita i proprietari di esercizi pubblici che intendono esporre tavoli e sedie all'esterno degli esercizi stessi e presentare analoga domanda, su carta bollata da lire 100, entro il 31 marzo al palazzo municipale, II piano, stanza 93. Alla domanda stessa i richiedenti uniranno l'atto di concessione rilasciato l'anno scorso. L'occupazione del suolo pubblico potrà essere ulteriormente tollerata soltanto qualora la domanda in oggetto sia presentata entro il predetto termine del 31 marzo p. v.

Un lutto di Bice Polli

E' morta ieri a Novara la signora Maria Cariello, sorella di Bice Polli, la scrittrice triestina che collabora anche al nostro giornale, moglie del colonnello Aurelio Cariello, invalido della prima guerra mondiale. La salma della defunta verrà trasportata a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia. Prendiamo parte al lutto delle famiglie congiunte ed esprimiamo loro le nostre condoglianze.

IL GIUBILEO DI EUGENIO BORSATTI

Mezzo secolo in libreria

Forse la giornata odierna trascorrerà per il comm. Eugenio Borsatti, schivo come egli è delle celebrazioni lustrali, pari alle sue consuete, ma non così per coloro che ne conoscono la biografia e per quanti — e non si contano — pur apprendendo da queste righe i particolari di essa, da tempo lo stimano e gli vogliono bene, perchè dunque; con la data di oggi, egli può vantare di aver raggiunto il mezzo secolo di attività libraria.

Infatti nel quasi remoto marzo 1906, appunto il giorno 7, Eugenio Borsatti, acerbo e imberbe giovinetto sedicenne, dovuti interrompere, per non felici casi domestici, gli studi classici, entrò alle dipendenze della libreria F. H. Shimpff, in piazza della Borsa, la più importante allora della città, già esistente colà dal 1833 e dove, prima del '70, Ulrico Hoepli si era perfezionato nel ramo per diventare poi grande editore. Resosi, dopo rapido tirocinio, elemento presto indispensabile nel reparto italiano, Eugenio Borsatti ebbe in quegli anni dimestichezza con i più noti irredentisti, alimentando così il suo fervore nazionale, per cui, nel 1915, lasciò clandestinamente Trieste e corse a vestire, di là dal confine, insieme con i duemila giuliani volontari, il grigioverde. Ufficiale d'artiglieria servì «con fedeltà e onore» durante cinquanta mesi, presente, in prima linea, alle operazioni belliche in vari settori del fronte.

Dopo l'armistizio tornò nella città natia, addetto al Governatorato militare e più tardi al Commissariato generale. Avrebbe potuto allora entrare nella carriera degli interni, ma egli preferì, congedato dal servizio militare, riprendere nel 1919 il lavoro prediletto e fu nominato direttore nella Treves-Zanichelli, erede della Schimpff, posto che tenne fino al 1922, quando passò alla Anonima Libraria Italiana e infine, dal '30, alla Treves - Treccani - Tumminelli, sempre con la carica di direttore.

Nel 1933 coronò la già lunga opera con l'acquisto della libreria stessa, trasferitasi nella sede attuale di via Dante, che è stata col nome di E. Borsatti, editrice, fra altri, di Giorgio Roletto, Silvio Rutteri, Gianni Pinguentini e Giovanni Gerolami per volumi storici ed economici concernenti Trieste. Da due anni Eugenio Borsatti dedica parte della sua giornata all'Opera Nazionale Orfani di Guerra, di cui è il presidente a Trieste, lieto di votarsi alla sorte dei minori nel bisogno con gli impulsi del suo paterno cuore.

Rallegrandoci con lui per la non comune ricorrenza, esprimiamo lo augurio di poter trovare ancora per molti anni e altri giubilei, guida e consigliere saputo in mezzo ai libri del proprio fondaco, il comm. Eugenio Borsatti col suo cortese sorriso e lo spagnolesco pizzo variegato d'argento.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9, minima 3.4; umidità 70 per cento; temperatura del mare 7.4; pressione 1024.1 mb in aumento.

Oggi: S. Tomaso d'A. — Il sole sorge alle 6.33, tramonta alle 17.59. La luna sorge alle 3.36, cala alle 13.4.

Maree. OGGI: bassa ore 1.30, cm. 1 sopra il l. m.; alta ore 6.15, cm. 24 sopra il l. m.; bassa ore 13.10, cm. 35 sotto il l. m.; alta ore 19.55, cm. 29 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.40, cm. 9 sotto il l. m.; alta ore 7, cm. 20 sopra il l. m.; bassa ore 13.30, cm. 41 sotto il l. m.; alta ore 20.10, cm. 32 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via P. Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Testa d'oro, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco della Capitaneria di Porto per le ore 10 di stamane: Turno «Generale»: 2 ingrassatori (turno 496-499); 1 fuochista nafta (turno 97o).

★ Nei giorni 18 e 19 marzo, la Lega Nazionale effettuerà una gita culturale e turistica a Ferrara e Bologna. Per il viaggio, che avrà luogo in autopullman, sono aperte le iscrizioni presso la sede, Corso Italia 9, tel. 371-96.

STATO CIVILE

del giorni 5-6 marzo 1956

Nati 11, morti 16, matrimoni 1.

MORTI: Koradin Francesco a. 73; Krizmancich in Bernetti Amalia a. 45; Levitz Francesco a. 72; Padoani Mario a. 79; Fain Maria a. 78; Louvrier in Lazzarini Ada a. 42; Bedinello-Zanoni ved. Lupieri Cesira a. 82; Lorenzini ved. Cazzonelli Maria a. 71; Pahor Giuseppe a. 73; Roici Luigi a. 51; Jurissivich Luciano a. 50; Garofoli Alessio Mario a. 61; Bruna Antonio a. 86; Penco ved. Penso Maria a. 86; Fidelis Carlo a. 70; Vivani ved. Urban Emilia a. 87.

MATRIMONI RELIGIOSI: Mercadante Giuseppe ragioniere con Simonetti Maria Anna comptometrista.

Per sabato sera, alle ore 21, il Circolo canottieri Libertas, convoca tutti i soci capodistriani e triestini, nonchè i simpatizzanti ad una riunione familiare nella sala della Stazione Marittima.

Corso di lingua inglese

Per il nuovo corso teorico-pratico di lingua e fonetica inglese, rivolgersi in via Giacinto Gallina 3 I piano, solo mercoledì alle ore 20 precise. Il corso è aperto a tutti.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Orchestra napoletana; 12.10: Orchestra Milleluci; 13.20: Musica da camera; 17: Orchestra Cergoli; 18: Musica sinfonica; 21: Così fan tutte, di W. A. Mozart.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Angelini; 16: Terza pagina; 19.30: Orchestra Brigada; 20.30: Orchestra Kramer; 21: Doccia scozzese; 22: Il lutto si addice ad Elettra, di Eugenio O'Neill.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto sinfonico; 21.20: La commedia italiana dell'arte, seconda trasmissione; 22.50: Le opere di Igor Strawinski.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.45: Esecuzione delle composizioni prescelte alla Rassegna nazionale compositori 1954; 19.35: Pagine di scrittori triestini; 19.50: Dieci minuti con Les Paul.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 20.45: Cosa fa il signor X; 21.15: Vendetta sul ring, film; 22.30: Arrivo a Parigi della «Sei giorni ciclistica».

SEGNALAZIONE TV

La Ditta Zanetti-Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 22.30: EUROVISIONE da Parigi: «Sei giorni ciclistica».

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Nel cinquantesimo anniversario di matrimonio di Giulio e Marta Traubner, i figli Emilio e Norman Bruno, la nuora Ellen, le nipotine Daniela e Ada, assenti, ma affettuosamente uniti nella gaudiosa ricorrenza, porgono felicitazioni ed auguri vivissimi.

Laurea

Il concittadino Ferruccio Spadaro ha conseguito la laurea in ingegneria elettrotecnica a pieni voti e lode, presso il Politecnico di Milano, discutendo con il chiarissimo prof. Emilio Gatti una tesi su: «La realizzazione mediante transistor di blocchi operazionali per calcolatrici analogiche». Al neo dottore felicitazioni e auguri.

Ripresa lezioni taglio

Facili lezioni taglio metodo C.I.M.S. risultati indiscutibili. Chiedete senza impegno informazioni *Sartoria Brancaleon* viale XX Settembre n. 9, telefono 94128.

Ugo Carà a Monaco

Ugo Carà inaugura domani alla Galerie Wolfgang Gurlitt (Hofgartenarkaden) nel bel centro di Monaco bavarese una sua personale, con venti sculture, disegni e incisioni. Non è questa la prima volta ch'egli espone in Germania: a Berlino si presentò nel 1937 e nel '39, a Vienna nel '35, a Zurigo nel '40. Partecipò a varie mostre a Bruxelles nel '35, Berna '37, nell'America Latina nel '51, a Parigi nel '52, New York 1954 ed in altre città dell'estero. Sei volte alla Biennale di Venezia, alle Quadriennali di Torino e Roma. Di mostre personali ne allestì parecchie: ad Atene nel '29 e nel '34, a Lubiana nel '39, Marburgo '39, Zagabria '39, alla Biennale di Venezia nel '40 aveva una sala, a Milano nel '40 e '41, a Trieste nel '42, '44, 47', '54, a Venezia nel '45, a Rovereto '51.

Grom all'USIS

Venerdì alle 17, sarà inaugurata presso il Centro culturale USIS di via Galatti 1, la mostra di numerose illustrazioni di libri americani del pittore Bogdan Grom. La vasta rassegna comprende una serie di disegni, schizzi e vignette in bianco e nero ed a colori che il pittore Grom ha ideato per illustrare alcuni libri di noti autori americani.

Ballo della polenta

tradizionale cena sociale alla Soc. Ginnastica, domenica p. v. dalle ore 17 alle 21.30. Per facilitare l'organizzazione i soci ed i simpatizzanti sono pregati di prenotare in tempo la razione di polenta con carne e sugo.

Un milione e tre quarti

Nonostante il contrattempo che ha ostacolato il regolare svolgimento della busta delle Tempora di primavera, il dono della cittadinanza al Seminario diocesano ha segnato la bella cifra di un milione e tre quarti; più esattamente: lire 1.774.865. Per le circostanze in cui si è realizzata, questa somma è una nuova magnifica prova di fedeltà, pur essendo inferiore a quella delle ultime fasi. Il Seminario ne è consolato e ringrazia vivamente tutti ed ognuno.

Disegno del fanciullo

Il concorso di disegno del fanciullo, iniziativa che interessa migliaia di alunni delle Scuole elementari, delle Scuole materne, delle Scuole medie inferiori e dell'Avviamento professionale, è giunto alla sua sesta edizione. Organizzato dall'Ufficio provinciale dell'E.N.A.L., con il gradimento e l'appoggio delle autorità scolastiche, il concorso provinciale è in piena fase di svolgimento in quanto gli insegnanti avranno tempo di raccogliere e consegnare gli elaborati cioè prima delle vacanze pasquali. Il concorso provinciale cui farà seguito la tradizionale Mostra, ha validità di selezione per le ammissioni alla Mostra nazionale. Veniamo informati che quest'anno, prima del termine delle scuole, l'E.N.A.L. ha intenzione di allestire due Mostre del genere.

Racconti istriani

Edito dalla tipografia del Villaggio del Fanciullo, è uscito un interessante volumetto comprendente una serie di racconti istriani di Elio Predonzani. L'autore, fervido istriano, ha trasfuso nei suoi racconti la sua anima, parlando di un passato recente, molto istruttivo e dilettevole, specie per la gioventù.

TV al Caffè Nazionale

Ogni giovedì si può assistere al programma: «Lascia o raddoppia».

L'appello d'un giovane. Giorgio Monti è un giovane di diciassette anni che col suo lavoro presso le Cooperative Operaie provvede alla madre e alla nonna. Giorni fa si è trovato in una vettura della filovia «d» mentre andava a depositare in una banca la somma di ottantamila lire per conto del suo gerente. Il povero ragazzo ha smarrito il plico contenente il denaro; la cifra rappresenta per lui qualche mese di lavoro ed è quindi comprensibile la disperazione del giovane che non ha alcun modo di provvedere altrove alle necessità sue e della famiglia. L'onesto rinvenitore farà opera veramente buona restituendo l'importo; il recapito di Giorgio Monti è in via dell'Istria 41.

In memoria di don Gnocchi

LA COMMOVENTE CELEBRAZIONE DI IERI A SANT'ANTONIO TAUMATURGO

Ieri mattina, a cura della sezione locale dell'Associazione Nazionale alpini, è stata celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo una S. Messa in suffragio di don Carlo Gnocchi, la cui recente morte ha commosso il mondo intero. Erano presenti al rito religioso il Prosindaco ing. Visintin, in rappresentanza del Comune, le delegazioni al completo delle Associazioni combattentistiche e numerosi alpini in congedo. Montavano la guardia d'onore attorno al tumulo le bandiere dell'Associazione Nazionale Alpini, dell'Associazione reduci italiani di Russia e il labaro del Nastro azzurro. Sul catafalco erano stati deposti un messale e un calice, simboli di quel ministero che ha trovato in don Gnocchi uno dei migliori rappresentanti.

Ha officiato la Messa il cappellano dell'Associazione Nazionale Alpini, don Malgarini, che aveva conosciuto lo scomparso nelle dure ore della guerra di Russia e di Albania. E proprio al ricordo di quelle giornate si è riallacciato il celebrante, pronunciando il discorso commemorativo seguito alla benedizione del tumulo. Dopo la Messa i presenti hanno apposto la loro firma sull'album ricordo, offrendo il loro obolo per i piccoli mutilatini.

Cinquant'anni dalla morte del prof. Michele Stossich

Ricorre oggi il cinquantenario della morte del prof. Michele Stossich, spentosi nel 1906. Il «Piccolo» di quell'epoca dedicò all'illustre scienziato scomparso un lungo articolo, nel quale esaltava, oltre che la sua attività pedagogica presso l'Istituto femminile e la Scuola Reale di Trieste, la sua vasta opera nei campi della zoologia, della botanica, della geologia e nella ricerca dei parassiti, opera che gli era valsa alti riconoscimenti da parte dei maggiori Istituti europei. Lo ricordiamo oggi anche per far cosa grata alla vedova signora Stossich, che è tuttora viva e vegeta e nella quale mai si è spenta la devozione per il marito e per l'uomo di scienza, di cui fu fedele compagna.

DAGLI SCALI DEI NOSTRI CANTIERI

Prossimo varo al San Rocco della motonave «Cristiana»

Domenica 18 marzo varo della «San Giorgio»

Prosegue intensa l'attività ai Cantieri navali di Trieste. Domenica mattina, alle 11, scenderà in mare dallo scalo del Cantiere di San Rocco la motonave da carico «Cristiana» di 4200 tonn. che i CRDA costruiscono per conto della «Società di Navigazione Triestina». Il varo era stato previsto per domenica 26 febbraio, ma venne rinviato a causa dei danni provocati dal maltempo allo scalo del Cantiere.

La domenica successiva avrà luogo al Cantiere di San Marco il varo della motonave da carico «San Giorgio» di 4250 tonn. in costruzione per l'«Adriatica». La «San Giorgio» è gemella della «San Marco», scesa in mare dagli scali triestini domenica 29 gennaio.

Commemorazione del Duca d'Aosta

Domani, giovedì, avrà luogo all'Istituto magistrale «Amedeo di Savoia Duca d'Aosta» l'annunciata commemorazione dell'eroico difensore dell'Amba Alagi. L'inizio è fissato alle ore 11. Oratore sarà il prof. Paolo Blasi. Premi saranno distribuiti agli alunni migliori. Lo invito è esteso a quanti ricordano con devozione il grande concittadino onorario.

Superati i sei milioni per le vittime del maltempo

Continuano ad affluire le offerte in favore delle popolazioni del Meridione colpite dal maltempo. Nella giornata di ieri sono pervenute alla CRI di Trieste lire 12 mila, alla RAI di Trieste lire 35 mila 800; al Commissariato generale del Governo lire 189.375; totale lire 237.175. Fra le offerte pervenute al Commissariato generale del Governo, vanno segnalate quelle della Magistratura locale, per lire 53.650 e, della polizia amministrativa per lire 25.000. Il personale dipendente dal Commissariato generale del Governo ha fino ad oggi contribuito con un totale di lire 1.204.078. Pertanto dall'inizio della raccolta a ieri martedì 6 marzo sono pervenute attraverso gli enti sopra indicati complessive lire 6.026.308.

E' deceduta nel reparto ortopedico dell'ospedale Maria Lorenzini ved. Cazzanelli, di 71 anni, abitante in via Flavia 4. La sera del 16 febbraio, la vecchia signora era caduta in casa e s'era fratturata il femore destro.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 c. m. gita a Venezia per assistere alla proiezione del film di Rebuffat: «Stelle e tempeste».

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica 11 marzo gite a Sappada e Ravascletto. Sono aperte le iscrizioni per le gite pasquali a Cervinia ed a La Thuile. In programma inoltre per lo stesso periodo una gita a Cortina. Informazioni in sede sociale di via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle 19.30 alle 21.

ENAL - A. S. EDERA. Con partenza sabato 17 corr. gita di San Giuseppe a Canazei - Marmolada. Informazioni ed iscrizioni in sede via delle Zudecche 1/c, tel. 96132, dalle 19 alle 21.

† La notte del 3 corr. tragico incidente stradale ha stroncato la florente vita del

dott. Antonio Baldan
d'anni 30

Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie LIVIA FERRUI, il figlioletto ALFREDO, i genitori, il fratello, i suoceri ANDREINA e REMIGIO FERRUI ed i parenti tutti.

Padova-Venezia-Trieste

† Si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi in Dignano nella sua casa cara ai suoi ricordi

Maria Bonassin
nata Bortoluzzi

Ne danno il triste annuncio addolorati i figli LUCIANO con la moglie AUSILIA MANZIN, ANTONIO e LINA in CIVITICO, Famiglia ANTONIO MANZIN.

Si unisce al dolore la Famiglia BIRELLO GINO.

† **Giuseppe Pahor**

uomo di elette virtù, marito e padre esemplare, si è spento serenamente come visse, il 6 marzo, munito dei conforti religiosi, lasciando nel dolore la desolata moglie, il figlio, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Chicago, 6 marzo 1956

† A due mesi dalla perdita della sua cara moglie, si spense il 5 corrente

Mario Padoani
tipografo

Ne dànno il triste annuncio le sorelle ANNA, GEMMA e CRISTINA in unione ai parenti tutti.

In pari tempo ringraziano per la parte presa, i buoni inquilini di via Ponziana 3.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14 dalla Cappella di via Pietà.

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lorenzin
ved. CAZZANELLI

Ne dànno il triste annuncio il figlio NARCISO con la moglie ROSALIA ed il nipote DARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

† Il 4 corr. cessò di vivere

Teresa Crisini

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA, la sorella GIUSTA, ringraziando tutti coloro che parteciparono al loro lutto.

Un sentito grazie per le amorevoli cure ai medici dott. Maionica e dott. Vlach.

Prendono parte al dolore della Famiglia per la morte del

N. H. Emanuele Montanaro

i nipoti PIERINO, UMBERTO, EDMONDO, FRANCA, MARGHERITA e LENA MOLOZZU di Milano.

I familiari del compianto

Luigi Roici

perito in un tragico incidente sul lavoro, ringraziano il Sindaco, la Giunta comunale, i parenti, i colleghi, gli amici e tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Le famiglie FULLIN, MILAZZI, ZOLI e SARTORI ringraziano quanti presero parte al loro dolore per la perdita della cara

Mamma

La nuova vettura letto

(«Giornalfoto»)

Da ieri sera la Compagnia Internazionale delle carrozze letto ha aggiunto sulla linea Trieste-Roma la nuova vettura con venti posti singoli, ai quali si può accedere con il biglietto di seconda classe più il supplemento letto. Il nuovo vagone viene ad aggiungersi a quello che finora faceva servizio sulla stessa linea ma che, come in tutte le normali carrozze-letto, aveva posti singoli solo nella prima classe. La Compagnia ha voluto così aumentare il numero dei posti disponibili a Trieste.

La vettura tipo «P» (dal nome del suo ideatore ing. Pillepich) è già da tempo in dotazione delle linee Milano-Roma, Torino-Roma, Milano-Ostenda, e da ieri è stata inserita nelle linee Venezia-Roma e Trieste-Roma. L'esterno della carrozza è di acciaio inossidabile non verniciato: è stato particolarmente curato l'isolamento, sia dal punto di vista della trasmissione del calore che dei rumori. Le cabine sono state dotate di ogni servizio indispensabile per i lunghi viaggi: possiedono un lavabo con bacinella ribaltabile e con distribuzione di acqua calda e fredda, la presa di corrente per il rasoio elettrico, un largo spazio per collocare le valigie, una nicchia per appendere i vestiti e tante altre piccole indispensabili comodità. L'impianto di illuminazione, realizzato con tubi fluorescenti ad accensione istantanea, creano una luce vivissima ma diffusa. Anche il riscaldamento è basato su un sistema interamente nuovo che permette ai viaggiatori di regolare a piacere la temperatura; la ventilazione è assicurata nelle singole cabine in tutte le stagioni mediante l'introduzione forzata di aria esterna preventivamente filtrata ed eventualmente riscaldata.

UN INCRESCIOSO INCIDENTE AL CAFFÈ SPECCHI

L'indipendentista Giampiccoli ingiuriato da un ex combattente

Quattromila lire di ammenda e le attenuanti generiche all'imputato

— «Ci pensi bene, forse fu un atto involontario...».

— «No, signor Pretore. Io sono medico e di secrezioni glandolari me ne intendo. Lo sputo fu proprio volontario e diretto a me».

Con queste parole l'attuale «leader» del partito indipendentista dottor Mario Giampiccoli, di 50 anni, abitante al numero 12/5 di Salita Trenovia, ha fatto ieri il punto sull'increscioso, grottesco episodio del quale fu vittima il mattino del 25 dicembre 1954 al Caffè degli Specchi e a seguito del quale è ieri comparso in Pretura, il signor Lucillo Martellani-Bosco, di 62 anni, impiegato, abitante in via Vasari 11, imputato di ingiurie aggravate per avere, oltre allo sputo, tacciato il Giampiccoli di «traditore» e «rinnegato».

La causa era stata già chiamata qualche tempo fa ma era stata rinviata essendosi presentata qualche possibilità di accomodamento; ma l'accomodamento non ci fu e all'udienza di ieri se ne son viste le ragioni. Giampiccoli, chiamato in aula all'inizio del dibattimento, s'è ancora una volta dichiarato disposto a ritirare la querela purchè l'imputato gli presentasse le proprie scuse; ma il signor Martellani-Bosco non ne ha voluto sentir parlare. «Come volontario di guerra ed ex ufficiale — ha detto — considero il Giampiccoli un mancatore della parola data in quanto, lui pure ex ufficiale dell'Esercito italiano (era tenente medico) e pertanto legato da giuramento di fedeltà alla Patria, è divenuto esponente di un partito che mira a staccare Trieste dal resto d'Italia.

«Quel giorno poi — ha continuato il signor Martellani-Bosco — mi ero sentito particolarmente urtato dal fare baldanzoso col quale il «leader» indipendentista era entrato nel caffè; perciò mi sono sfogato punendolo per la sua strafottenza». L'imputato ha ammesso di aver apostrofato Mario Giampiccoli con le parole «traditore» e «rinnegato»; quanto agli sputi, ha detto di non ricordarli. Essendo comunque rimasti i medesimi — come abbiamo visto — molto bene impressi nella memoria del dott. Giampiccoli, il signor Martellani-Bosco non ha avuto alcuna difficoltà, successivamente, ad ammettere anche quelli.

Sempre stando alle dichiarazioni dell'imputato, dopo la frase e gli sputi la scena si animò e divenne corale. Giampiccoli ebbe appena il tempo di invocare a gran voce i carabinieri, che alcuni clienti intervennero drasticamente: afferrarono il Giampiccoli e con dolce insistenza lo accompagnarono alla porta.

Subito dopo la deposizione dello imputato è stato sentito Mario Giampiccoli. Serio e contegnoso, esprimendosi — contrariamente alle sue abitudini di consigliere comunale — in ottima lingua italiana, ha illustrato al Pretore «l'inqualificabile» episodio di intolleranza» del quale è rimasto vittima. Se ne stava — ha detto — calmo e zitto al proprio tavolo, intento alla lettura dei giornali, quando alzando gli occhi vide una persona ferma davanti a lui che gli rivolse i due epiteti ingiuriosi, sputando subito dopo nella sua direzione. Gli sputi erano proprio diretti a lui; e colsero il segno, concludendo la propria parabola sull'abito dell'esponente indipendentista. «Io — ha continuato Giampiccoli — volli chiamare la forza pubblica, ma alcuni presenti mi impedirono di farlo».

Nessuna domanda è stata rivolta al teste dal difensore dell'imputato, il quale — essendo i fatti chiarissimi — ha svolto la propria arringa sostenendo la tesi della provocazione; sempre a tale proposito, il difensore ha ricordato come, nella attività svolta in questi ultimi anni dall'ex tenente medico Mario Giampiccoli e che l'imputato ha ritenuto provocatoria, si potrebbero ravvisare addirittura gli estremi dell'articolo 241 del Codice Penale, che prevede l'ergastolo per chiunque commetta un fatto diretto a sottoporre il territorio dello Stato o una parte di esso alla sovranità di uno Stato straniero ovvero a menomare l'indipendenza dello Stato, o infine a distaccare dalla Madrepatria un territorio già soggetto alla sua sovranità. Concludendo la propria arringa, il difensore ha chiesto la concessione delle attenuanti di cui all'articolo 62 n. 1 del C. P.

Subito dopo, è stata pronunciata la sentenza con la quale il Pretore, con la concessione delle attenuanti generiche, ha condannato Lucillo Martellani-Bosco a quattromila lire di ammenda.

Pretore Visalli, P. M. Perrotta; difesa Gefter-Wondrich.

LA PARATA FATALE

Chiesta dalla Parte civile la convocazione di due medici

Si è ripreso ieri alla seconda sezione penale del Tribunale il processo per omicidio colposo contro Rinaldo Lucian, il giovane calciatore del «Sant'Anna» che — stando all'imputazione — il 30 novembre del 1952 uccise con un involontario calcio alla testa il portiere della squadra avversaria, Alfredo Luca, del «San Canzian d'Isonzo». Come già reso noto, in un primo tempo la causa era stata archiviata essendo sembrato chiaro che la responsabilità dell'incidente era da ricercarsi, più che in un'azione scorretta del Lucian, nel fatto che il portiere si era gettato in tuffo tra i piedi dell'attaccante, andando a sbattere il capo contro il ginocchio dell'attuale imputato; ma in un secondo tempo i parenti della vittima avevano presentato nuovi elementi alla magistratura, sostenendo che non di un colpo di ginocchio ma di un calcio si era trattato, e che comunque il calcio se non volontario, aveva ad ogni modo sbagliato il segno colpendo la testa del portiere e non la palla in quanto il Lucian è privo dell'occhio destro e pertanto minorato nella vista.

All'udienza di ieri sono stati escussi come testi molti componenti la squadra del «Sant'Anna» i quali ben poco di preciso hanno saputo dire sull'incidente; un dirigente del sodalizio ha comunque escluso che durante la degenza del Luca all'ospedale siano state fatte pressioni sui parenti del disgraziato giovane affinchè anche loro sostenessero la tesi della ginocchiata anzichè del calcio. Sempre il dirigente — a nome Pangos — ha affermato che lo stesso Luca, prima della morte, aveva escluso qualsiasi responsabilità da parte del Lucian. Comunque, in base alle dichiarazioni fatte da alcuni testi alla precedente udienza secondo i quali i medici che ebbero in cura lo sventurato giovane all'ospedale avrebbero dichiarato che non poteva trattarsi di una ginocchiata rimasta — come rimase — quasi senza conseguenze per il suo involontario autore) il rappresentante di Parte Civile ha invocato la citazione dei due medici: i dottori Petronio e Solero. Il Tribunale ha quindi deciso in conformità.

Pres. Ostoich, P. M. De Franco, difesa Scocchi, rappr. di P. C. Caravelli.

AGGHIACCIANTE VOLO DI UNA DOMESTICA

Precipita dalla finestra colta da improvviso malore

La povera donna ricoverata all'ospedale con gravi lesioni

Un agghiacciante salto nel vuoto ha fatto ieri Giovanna Frari, di 50 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 177. Alle 16.30 la donna, occupata come inserviente presso il dott. Dean, al secondo piano di via Trenta Ottobre 8, saliva sul davanzale di una finestra che s'affaccia dal cortile interno per pulire i vetri. Durante il lavoro, la Frari veniva colta da un malore e, abbandonata la presa, piombava nel vuoto. Dopo un volo di circa sette metri, l'infelice stramazzava supina sul tetto del forno della pasticceria «La bomboniera». Il tonfo veniva udito da una signora che, affacciatasi alla finestra, scorgeva la Frari supina sul terrazzo. Veniva subito avvertita la CRI; per poter soccorrere la ferita, i sanitari hanno dovuto farsi prestare un ponte di tavole dagli operai che stanno restaurando l'ex sede della Questura.

Nel frattempo erano sopraggiunti anche i vigili del fuoco che, assieme ai sanitari, hanno raccolto la povera donna e l'hanno portata sino all'autolettiga per avviarla all'ospedale. La Frari, che ha riportato ferite al vertice del capo, la probabile frattura della colonna lombare e amnesia, è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata. Verso le 18, la dolorosa notizia è stata comunicata a una sua sorella, Elisabetta Cossovel, di 66 anni, abitante in via Pascoli 7 che, nell'apprenderla, ha subito un forte choc per cui ha dovuto essere richiesto nuovamente l'intervento della CRI. Il medico di turno, dott. Verginella, ha soccorso la Cossovel a domicilio, praticandole un'iniezione cardiotonica.

Un giovane si è tolto la scorsa notte la vita buttandosi da una finestra. Il suicida è lo studente Giuseppe Ciacca, di 20 anni, da Portole, dove risiede tuttora i suoi, esule a Trieste dal 1954. Il Ciacca, che era stato colpito dalla poliomielite e soffriva di nefrite, si è levato dal letto nel cuore della notte e, dopo essersi tagliato i polsi è salito al quarto piano dello stabile dove abitava, ha spalancato la finestra delle scale e si è buttato nel sottostante cortile, dove si è abbattuto cadavere. La salma è stata rinvenuta appena alle 7 di iermattina da una pulitrice, Paola Vosina in Vidali, di 59 anni, che a quell'ora s'era affacciata casualmente a una finestra della cantina, dov'era scesa per accendere le caldaie dei termosifoni. Il Ciacca, era impiegato presso un ente. Il movente del suicidio è da cercarsi nelle precarie condizioni fisiche del giovane.

Uno scalpello nel fianco

Un singolare infortunio è occorso ieri al falegname Adriano Gomisel, di 19 anni, abitante in via Damiano Chiesa 91. Scavalcando, alle 13, una banco della falegnameria di via del Lazzaretto vecchio 11, egli spostava involontariamente uno scalpello contro il quale urtava violentemente. La punta dello utensile gli penetrava così nel fianco sinistro, producendogli una profonda ferita di taglio. Avviato all'ospedale dalla CRI, il Gomisel è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Lavorando al «Cotonificio San Giusto», l'operaia Rita Fonotto, di 30 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 231, è finita con la mano destra tra gli ingranaggi di una cardatrice, riportando gravi lesioni al pollice. Guarirà in due settimane.

Nata viva ma immatura la bimbetta di Cattinara

All'Istituto di patologia dello ospedale maggiore il dott. Nicolini ha sottoposto ieri pomeriggio la salma della neonata rinvenuta su un prato di Cattinara alla prova della «docimasia polmonare» e degli altri esami per accertare la «causa mortis». Alla perizia ha presenziato anche un Magistrato. A quanto ci risulta la creaturina è nata viva e la morte dovrebbe attribuirsi alla sua immaturità, come risulta dal suo peso (poco più di un chilo e mezzo) e dalla lunghezza del corpicino che misura poco più di 42 cm. Per l'evidente immaturità fisica, la piccina dovrebbe avere vissuto soltanto qualche ora e, date le sue condizioni, la morte potrebbe essere stata provocata anche dalla sola esposizione all'aria fredda. La perizia verrà completa tra giorni con esami microscopici e di laboratorio.

Acido nitrico in libertà allo scalo merci della Stazione

Un carro di vigili del fuoco del distaccamento del Porto Vittorio Emanuele è intervenuto ieri allo Scalo merci della Stazione centrale: alle 17.50 durante una manovra di una trainata di merci due carri s'erano urtati e, per lo scossone, alcune damigiane della capacità di 50 litri, contenenti una soluzione concentrata di acido nitrico, erano scoppiate. Il liquido s'era rovesciato sul pavimento del carro sprigionando al contatto dell'aria per una nota reazione chimica un calore tale da determinare lo scoppio anche di altre damigiane. All'arrivo dei vigili, il vagone era pressochè scomparso dietro una spessa coltre di fumo e, nella zona, stagnava il caratteristico odore dell'acido nitrico. Innestati gli idranti, i vigili hanno rovesciato tonnellate d'acqua nel carro. Delle quaranta damigiane è stato possibile salvarne soltanto dieci. Imprecisato è l'ammontare dei danni.

Alle 10.30, agli ordini del vicecomandante ing. Lomonte, i vigili sono accorsi in via dei Moreri 117 dove aveva preso fuoco un deposito di attrezzi agricoli annesso a una casa colonica. Le fiamme hanno distrutto gli utensili, parte dell'edificio e sessanta balle di paglia, il tutto per un valore di 600 mila lire. Il lavoro d'estinzione si è protratto sino alle 15.

Durante la giornata, i vigili hanno sedato inoltre cinque incendi di sterpaglia, divampati a Villa Opicina, a Rozzol, a Farnetti e in via Flavia. Infine, alle 10, i vigili, comandati dal ten. Sgorbissa, si sono recati in via del Veltro 65, dov'era crollato un muricciolo che divideva due case costruite su un terreno a gradoni.

UNA LUNGA CATENA DI FURTI

FIOCCANO LE DENUNCE SUI LADRI DI CAFFÈ

L'operazione della Squadra mobile ha avuto inizio con la cattura dei tre «predoni» dell'autostrada

Le «operazioni caffè» sono una specializzazione della Squadra mobile: dopo avere individuato i tre «predoni dell'autostrada» che la sera del 24 febbraio avevano asportato sette sacchi da un autocarro della ditta «Maritan e Tagnin» in transito per la zona delle cave Faccanoni, i funzionari sono riusciti a smascherare anche gli autori di un colpo compiuto poco meno di due anni fa. La soluzione dei due problemi ha costituito, per gli inquirenti, la chiave per risolvere altri tre furti i cui responsabili parevano candidati a rimanere nell'ombra. I cinque crimini hanno tra di loro una concatenazione logica in quanto recano la firma delle stesse persone.

Esaurita l'indagine riguardante il caffè asportato alla ditta «Maritan e Tagnin» e poi ricuperato a bordo di una «1400» abbandonata al margine della statale n. 15, i poliziotti incominciarono a riesumare tutti i fascicoli riguardanti furti di questa specie e, tra gli altri, presero in considerazione anche quello consumato il 22 maggio del 1954 quando, tra le 17 e le 21, sconosciuti aprirono con chiavi false il magazzino di spedizioni di via Rittmeyer 12, di cui è titolare Arnoldo Castellazzo di 75 anni, abitante in via Toti 1, da dove asportarono 952 kg. di caffè crudo contenuto in sedici sacchi. I ladri, che causarono allo spedizioniere un danno di due milioni non coperti d'assicurazione, vennero identificati, ma uno solo di essi era ancora a piede libero: Emilio Certetti di 44 anni, abitante in via Navali 11 e conosciuto con il nomignolo di Mirko; gli altri due, Oddone Rocca di 26 anni, abitante in via de Amicis 10, e Stelio Molek di 26 anni, abitante in via Conconello 26 (un nome quest'ultimo piuttosto popolare negli annali della cronaca nera) erano entrambi detenuti al Coroneo per altri reati. Dall'interrogatorio dei tre, è risultato che la refurtiva era stata ricettata da Antonio Poles di 44 anni, abitante in via Romagna 100 e titolare del negozio di commestibili sito al n. 104 della stessa via, il quale li aveva retribuiti con ottocentomila lire. Il Poles (il suo nome ricorre anche nelle successive ricettazioni) a sua volta aveva ceduto 130 kg. a Gaetano Moretti di 32 anni, gerente del negozio di commestibili di Corso Garibaldi 4, mentre il rimanente lo aveva venduto al dettaglio a un prezzo variante da lire 1100 a 1200 lire al chilogrammo.

Alla fine delle indagini, il Rocca e il Molek si sono visti ascrivere un'ulteriore denuncia per furto pluriaggravato; il Cernetti è stato denunciato invece a piede libero per lo stesso reato e a piede libero è stato denunciato il Poles, responsabile di ricettazione, e il Moretti per incauto acquisto. Esaurita la «prima partita di caffè», i funzionari hanno preso in esame quella sparita tra le 20 e le 22.45 del 14 dicembre dello scorso anno da un autotreno di Gorizia in transito er le Cave Faccanoni. I soliti ladri avevano alleggerito il rimorchio di tre sacchi contenenti complessivamente 180 kg. di caffè crudo, per un valore di 270 mila lire. Gli «acrobati», balzati sul veicolo in corsa, sono stati identificati per Pietro Marchesich di 26 anni, abitante in Strada del Friuli 157 (attualmente al Coroneo per la faccenda del caffè asportato alla ditta «Maritan e Tagnin») e Giovanni Petrina di 25 anni, abitante in via Farneto 12. Dopo il colpo, i due avevano nascosto la refurtiva in un cespuglio in attesa di cederla al Poles, il quale s'era preoccupato di trasportarla a casa con la propria automobile. Il negoziante aveva pagato il caffè a 850 lire al kg. e lo aveva poi rivenduto ai propri clienti a 1200 lire il kg. Il Marchesich si è buscato un'ulteriore denuncia per furto pluriaggravato così come il Petrina che essendo trascorsa ormai la flagranza, è rimasto a piede libero. Il Poles ha collezionato invece la seconda denuncia per ricettazione.

Ancora caffè: adesso è la volta di quello asportato tra le 21 e le 23 del 7 gennaio scorso da un autotreno della ditta «Exner», in sosta davanti alla sede della ditta stessa in via Milano 4. Il Marchesich e il Petrina scaricarono dal veicolo ch'era in partenza per Roma, dove il furto venne scoperto, un sacco contenente 60 kg. di caffè del valore di 70 mila lire. I due avevano portato a mano la refurtiva nella vicina piazzetta Evangelica, dove l'avevano occultata tra i cespugli che circondano la chiesetta. Mentre il Marchesich era rimasto sul posto per custodire il «morto», il Petrina era corso dal Poles il quale era giunto poco dopo sul posto in macchina e aveva provveduto a trasportare la merce nella propria abitazione. More solito, il commercialista aveva pagato il caffè a 850 lire il kg. per poi rivenderlo a 1100 e 1200 lire.

Infine, la sera del 15 febbraio, tra le 20.30 e le 21, il Marchesich e l'amico Luciano Comolli (anche egli al Coroneo per la nota vicenda del caffè caricato sulla «1400») prelevarono da un autotreno della ditta «Exner» un sacco contenente 80 kg. di caffè del valore di 100 mila lire, ch'era destinato a una ditta di Roma. La refurtiva era stata trasportata direttamente nella casa del Poles, il quale l'aveva pagata 850 lire al kg. Ai due detenuti è stata notificata un'altra denuncia per furto pluriaggravato, mentre il Poles che è a piede libero, ha raccolto la quarta denuncia per ricettazione.

Le onoranze funebri al dipendente della N. U.

Commosse onoranze funebri sono state rese ieri al bracciante Luigi Roici che ha perduto la vita nel sinistro di domenica scorsa. Alle 14 la bara portata a spalla da dipendenti della N. U., ha lasciato la Cappella mortuaria, seguita dai congiunti, dal Prosindaco, ing. Visintin, dall'Assessorato comunale al completo, da colleghi e conoscenti.

Sparita al Mercato coperto una borsetta con 50 mila lire

Una borsa a rete dove custodiva la borsetta contenente poco meno di 50 mila lire è sparita ieri ad Anna Legovich ved. Franzutti di 52 anni, abitante in via Don Bosco 18, la quale l'aveva deposta accanto alla propria bancarella di frutta al Mercato coperto di via Carducci.

Sconosciuti hanno involato la bicicletta che Alfredo Srebot di 34 anni, abitante in via Bonafata 2, aveva lasciato incustodita all'esterno del buffet «Fioretto», in via dell'Orologio.

CON UNO SPETTACOLO DI GALA

Il Supercinema Principe s'inaugura questa sera

In coincidenza con le nozze d'oro con l'Arte, dopo cinquant'anni di vita brillante ed a tratti gloriosa durante i quali è stato una allettante vetrina del «music-hall» internazionale, il «Supercinema Principe» rinasce oggi a nuova vita e dopo aver subito una radicale opera di trasformazione si presenta con un volto totalmente cambiato così da poterlo definire un locale completamente nuovo.

I triestini della passata generazione ricordano che il «Principe» veniva creato per ospitare spettacoli da «caffè concerto», allora in grande voga, e questa sua funzionalità manteneva per lunghi anni, fino a quando, per aderire ai mutati gusti delle folle, si trasformava in cinema-varietà. Il fatto di dover mantenere le sue caratteristiche strutturali non permetteva però al locale di servire convenientemente la settima arte e di qui nasceva la necessità di quella revisione che ora è stata portata validamente a termine e che è servita a dare, col rinnovato «Supercinema Principe» di viale XX Settembre, una delle migliori sale triestine dedicate alla decima Musa.

Il concetto che ha guidato questo radicale restauro è stato quello di liberare la sala e l'atrio da tutte le complicate sovrastrutture che rendevano l'ambiente angusto e sacrificato, ottenendone un più ampio respiro con l'accorto uso dello spazio disponibile. Si è così cominciato col demolire le strutture posticce dell'atrio, rendendolo ampio e luminoso; del pari demoliti sono stati l'ormai inutile palcoscenico e la scomoda insufficiente galleria. La cabina di proiezione, che era collocata sopra l'atrio, è stata spostata al lato opposto (dove in origine c'era il palcoscenico) invertendo in tal modo il senso di proiezione. Gli spettatori entreranno quindi, a somiglianza di altre sale, da sotto lo schermo ed avranno di fronte la visione completa della sala, il cui profilo è stato studiato per la più comoda visibilità. Con la demolizione del vecchio palcoscenico la sala ha acquistato quasi dieci metri di profondità, mantenendo quindi la capienza di seicento posti a sedere che aveva nel passato.

La trasformazione strutturale del locale ha naturalmente presentato una serie di delicati problemi statici che sono stati brillantemente risolti dall'Impresa del dott. ing. Renato Rostirolla che ha curato altresì il progetto sia nel suo complesso che nei più minuti dettagli. Con l'Impresa ed i suoi diretti collaboratori, dott. ing. Aldo Venturini per la parte statica e arch. Mario Rutter per la parte architettonica, hanno partecipato all'esecuzione dell'opera le seguenti ditte specializzate: Ing. Gombacci e Zuliani, per gli impianti di condizionamento; L. Presel per l'impianto di illuminazione a corpi illuminanti e automatici di cabina; O.A.S.I. di Siena per i rivestimenti acustici; Rizzatto per la pavimentazione in linoleum; G. Frandoli per i lavori in legno dell'atrio; Delpin per i lavori di pittore; Triestina Arredamenti per la vetrata principale dell'atrio; Cava Romana per i marmi dell'atrio; G. Giassi per le tappezzerie.

L'iniziativa che dà a Trieste il nuovo moderno locale che si inaugura questa sera alle 21 con uno spettacolo di gala e che da domani tornerà ad accogliere le schiere dei suoi amici vecchi e nuovi, è dovuta alla neo costituita Società «Supercinema Principe» della quale fanno parte attivi e intelligenti professionisti e industriali cittadini. La nuova gestione curerà la programmazione di spettacoli di primo ordine che saranno valorizzati dalla più moderna e perfezionata attrezzatura della quale è stato dotato il locale: cinemascope, suoni stereofonici, ecc. Il «Supercinema Principe» è destinato a diventare una tappa d'obbligo per tutti i triestini che amano il cinematografo.

SPETTACOLI

«Bene mio e core mio» con Eduardo al «Verdi»

Questa sera, alle ore 21, il Teatro di Eduardo presenterà la novità «Bene mio e core mio» di E. De Filippo. Per domani viene annunciata un'unica recita con una simpatica iniziativa che ha già avuto favorevoli accoglienze in altre città italiane, cioè una rappresentazione familiare alle ore 17 a prezzi ridotti. Verrà replicata «Non ti pago!» brillantissima commedia di E. De Filippo.

Continua al Teatro Nuovo le repliche di «Delitto e castigo»

Continuano con crescente successo le repliche di «Delitto e castigo». Si prega di prenotare in tempo i posti per evitare l'affollamento alla biglietteria prima dello spettacolo. Prenotazioni botteghino teatro telefono 24-183.

Concerto di musica riprodotta al Centro Culturale U.S.I.S.

Oggi, mercoledì, alle ore 18.30 al Centro culturale USIS, di via Galatti 1, avrà luogo un concerto di musica riprodotta con il seguente programma: Mozart; Arie da «Le nozze di Figaro», «Il flauto magico», «Don Giovanni», «Così fan tutte», Wagner: Apoteosi finale della tetralogia «L'anello dei Nibelunghi» dal «Crepuscolo degli Dei».

PRIME VISIONI

«08/15»

Interpreti: Wilfried Seyferth, Harry Hardt, Hans Christian Blech e Paul Bösiger. Regia: Paul May. Tratto dall'omonimo romanzo di Hans H. Kirst. Produzione: Divina Film-Gloria

Tre aspetti per un solo film possono essere troppi, ma non incidono nell'economia complessiva dello spettacolo se a legarli è una mano leggera e, sotto certi aspetti, sapiente. E' il caso di «08/15», di Paul May, un giovane che si è fatto le ossa nel dopoguerra, con un bagaglio tecnico avuto da Pabst di cui fu allievo. Divertimento, polemica e qualche elzeviro formale sono dunque i tre volti interessanti del film ricavato dall'omonimo romanzo di Hans H. Kirst. Di tutti e tre convince di più il primo, che nella satira allegra della vita di caserma sa essere spinto senza cadere nella volgarità. (Valga da esempio l'orgia dei sottufficiali). Tentenna invece la polemica impostata sul militarismo, con il finale troppo sbrigativo e accomodante. Se indubbiamente marescialli come Schulz e Platzek sono delle autentiche pesti per tutti gli eserciti del mondo, riesce difficile persuadersi che con molti ribelli della stoffa del caporale Asch la Germania sarebbe arrivata a Parigi e a Stalingrado. Infine i pregi formali, e in particolare certe inquadrature apertamente simboliche, non spiacciono anche se non sono originalissime. Ripresentano, aggiornato, il vecchio espressionismo che all'incirca trentanni fa segnò per il cinema tedesco un momento vitale, e la storicità merita sempre maggiori riguardi di qualunque snobistica improvvisazione.

l. m.

Documentari sulla Marina da guerra

L'Associazione marinara «Aldebaran» in collaborazione con l'U. S. I. S. di Trieste, organizza per domani, alle ore 18.30, una serata cinematografica presso la sede del Centro culturale USIS di via Galatti 1. Verranno proiettati documentari sulle Marine da guerra.

Dato il numero limitato dei posti si prega di ritirare l'invito presso la sede dell'Associazione marinara «Aldebaran», via Mazzini 32, dalle 18 alle 20.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Stagione di prosa «Primavera 1956». Teatro di Eduardo con Dolores Palumbo. Questa sera, ore 21: «Bene mio, core mio», novità, di E. De Filippo. Prezzi: L. 1000, 700, 500 e 300.

TEATRO NUOVO. Ore 20.30 precise: «Delitto e castigo» di F. Dostojewsky. Regia di F. De Crucciati. Prezzi: poltrone A L. 600, poltrone B L. 400, galleria L. 250.

EXCELSIOR. 15: «Gioventù bruciata», un grande Warnercolor, con l'indimenticabile James Dean e Natalia Wood. Ultima 22.
FENICE. 15: «08/15» (anni di naja, anni che non si dimenticano), con Wilfried Seyferth ed Eva Ingeborg. Un film comicissimo. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «Sposata ieri», un film brillantissimo, con Folco Lulli, Anne Vernon e Luciana Vedovelli. Ultima 22.
ROSSETTI. 21: «Il campanello d'oro». Domani: «La fortuna di essere donna» con Sophia Loren.

ARCOBALENO. 15.30: «L'altalena di velluto», superbo Cinemascope colore De Luxe, con R. Milland, Joan Collins e F. Granger. I primi 3 giorni escluse tessere ed entrate favore.
SUPERCINEMA. Totalmente rinnovato. Ore 21: serata di gala. Inaugurazione con il film italiano in Cinemascope-Eastmancolor: «Le diciottenni». Produzione: Ponti-De Laurentiis.
FILODRAMMATICO. 16: «Il nipote picchiatello» con Dean Martin, Jerry Lewis e Diana Lynn. Un film Vistavision in technicolor prodotto dalla Paramount. Il film più divertente dell'anno.
GRATTACIELO. 16: «Tutti in coperta». Un delizioso Cinemascope Metro, con J. Powell, D. Reynolds, W. Pidgeon, A. Miller e T. Martin.
CRISTALLO. 16: «La fidanzata di tutti», brillantissimo technicolor, con Betty Grable e John Harvey. Domani alle ore 21 il programma sarà completato da «Lascia o raddoppia»: una serie di televisori consentiranno una visione perfetta da qualsiasi punto della sala. Prezzi normali.
CAPITOL. 16: Robert Taylor, Janet Leigh, G. Raft in un drammaticissimo film Metro: «Senza scampo». Vietato ai minori. Ult. giorno.
ASTRA ROIANO. 16: «Sangue e metallo giallo» con Lex. Barker e Mala Power. Un technicolor Universal. Ultima 22.

ALABARDA. 15.30: Ultimo giorno di «Mister Roberts», applaudito Cinemascope di John Ford e Mervyn Le Roy, con H. Fonda, J. Cagney e W. Powell. E' un film Warner.
ARISTON. 16: «Notte senza fine», il più drammatico conflitto fra l'amore e l'odio, nel capolavoro Warner, con Teresa Wright e Robert Mitchum. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15: «Delitto sulla spiaggia», un grande capolavoro, con J. Crawford e J. Chandler. Continua con strepitoso, crescente successo, a richiesta gen.: «Lassa o radopia».
AURORA. 16: «La strada dell'eternità» con Leslie Caron, Gilbert Roland e Louis Armstrong.
GARIBALDI. 15.30: «Ragazze viennesi» con W. Forst, D. Komar e H. Moser, in Agfacolor.
IDEALE. 16: «Tamburi a Tahiti» con D. O'Keefe, P. Medina. Technicolor Columbia.
IMPERO. 16: «Racconti romani». Cinemascope a colori, con V. De Sica, Totò e Silvana Pampanini. Ultimo giorno.
ITALIA. 15.30: «La donna più bella del mondo», il capolavoro della cinematografia italiana, in technicolor, con Gina Lollobrigida e Vittorio Gassman.

MARE. 16 (ult. 21.45): «L'uomo e il diavolo». Tratto dal romanzo di Stendhal «Le rouge et le noir». Panoramico technicolor, con Danielle Darrieux, Gérard Philipe, A. Lualdi.
MODERNO. 16: «La conquista dello spazio», fantastico technicolor su schermo panoramico. Domani teletrasmissione: «Lascia o raddoppia».
SAVONA. 15.30: «Il cantante matto» con gli assi della risata Dean Martin e Jerry Lewis. Grande successo Paramount.
S. MARCO. 16: «La maschera e il cuore», meraviglioso technicolor Metro, Joan Crawford, M. Wilding.
VIALE. 16: «Due soldi di felicità» con Maria Pia Casilio, Tina Pica e A. Francioli. Film allegro cantato e spensierato. Primissima visione. Ultimo giorno. Domani: «L'inchiesta è aperta».
VITT. VENETO. 15.30: «Brigadoon», Van Johnson, Gene Kelly e Cid Charisse. Un fantastico Cinemascope Metro in technicolor.

AZZURRO. 16: «Ombre rosse» con John Wayne e Claire Trevor, di John Ford.
BELVEDERE. 15.30: «La vedova allegra», spettacolare technicolor Metro con L. Turner, F. Lamas.
LUMIERE. 17: «Il grande caldo» con Glenn Ford e Gloria Grahame. Vietato ai minori.
MARCONI. 16: Un film brillante, movimentato: «Peccato che sia una canaglia» con V. De Sica, Sophia Loren e M. Mastroianni.
MASSIMO. 16: Ultimo giorno di «All'inferno e ritorno», colossale Cinemascope in technicolor, con Audie Murphy e Susan Kohner.
NOVO CINE. 16: «Esploratori dell'infinito», film di fantascienza in technicolor.
ODEON. 15.30: Ultimo giorno di «Senso» con A. Valli, M. Girotti e F. Granger. Vietato ai minori. Domani: «Gli amanti del Tago» con la coppia ideale Françoise Arnoul e Daniele Gelin.
RADIO. 16: «Angelo dell'amore». Sentimentale, con Rosario Granados e Alma Della Fuentes.
S. VITO. 18: «Gli occhi che non sorrisero», capolavoro Paramount.
SERVOLA. 18: «Stirpe dannata». Rank Film.
VENEZIA. 15.30: «Sul ponte dei sospiri» con F. Latimore e M. Frau. Fox. Ultima 22.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVA LEGGE MILITARE NELLA GERMANIA OCCIDENTALE

APPROVATA A BONN LA COSCRIZIONE OBBLIGATORIA

Per i soldati di leva non necessario il giuramento
Escluse le donne dal servizio nei reparti armati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

«Giuro di servire con fedeltà la Repubblica federale tedesca e di difendere con valore il diritto e la libertà del popolo tedesco. Così Iddio mi assista». Con questa formula giureranno i militari di carriera e i volontari delle forze armate della Germania occidentale. Le parole «così Iddio mi assista» potranno essere omesse. I cittadini chiamati per servizio di leva pronunceranno invece un semplice impegno solenne. Le due formule sono state approvate dalla Camera tedesca, riunita in seduta plenaria, nel corpo del cosiddetto «Soldatengesetz», la legge fondamentale che regola i diritti e i doveri di tutti coloro che serviranno sotto le armi.

Contro il «Soldatengesetz», che è stato presentato in seconda e terza lettura, hanno votato soltanto i socialisti ed un liberale. Precedentemente, il Bundestag aveva votato a scrutinio segreto le riforme alla Costituzione federale del 23 maggio 1949, necessarie per procedere alla legislazione militare.

Le modificazioni riguardano l'introduzione della coscrizione obbligatoria, salvi i diritti degli obbiettori di coscienza; la creazione di una commissione parlamentare di difesa con poteri di inchiesta, che resterà in funzione tra una legislatura e l'altra (verrà nominato con una legge a parte un sottosegretario parlamentare, sul modello inglese); lo «stato di difesa» del territorio federale, che equivarrà allo stato di guerra e potrà essere proclamato soltanto dal Parlamento o dal Presidente della Repubblica in caso che il Parlamento non possa riunirsi; i poteri di nomina degli ufficiali e sottufficiali, che spetteranno al Presidente della Repubblica; il Comando supremo, che sarà nelle mani del Ministro della Difesa in tempo di pace, del Cancelliere federale non appena sia stato proclamato lo stato di difesa. Le donne non potranno essere chiamate a servire in reparti armati. Per i servizi ausiliari provvederanno leggi a parte.

Le modificazioni alla Costituzione sono state decise da una larghissima maggioranza, superiore ai 324 voti (due terzi dell'Assemblea) richiesti. Infatti, solo 20 deputati hanno detto di no. I voti favorevoli sono stati 390. Adesso, il Governo ha via libera per arrivare all'arruolamento di 150 mila volontari, che forniranno i quadri della Bundeswehr. I centocinquantamila saranno in servizio, quasi tutti, entro l'anno. Attualmente, l'arruolamento incontra alcune difficoltà per i sottufficiali istruttori, che non sarebbero ancora in numero sufficiente. Sarà necessario trarli fuori, al più presto, dalle file dei soldati, anche essi volontari, che sono già in servizio, in forza di una legge votata l'estate scorsa e che permetteva al Governo di mettere in armi un primo gruppo di seimila uomini. Il risultato della votazione odierna è stato possibile, per ciò che riguarda le modificazioni della Costituzione, per un compromesso raggiunto dai cristianodemocratici con i socialisti. Il 16 di questo mese, le modificazioni passeranno all'approvazione della Camera dei Länder (Bundesrat), che si riunirà eccezionalmente a Berlino Ovest, come fece l'anno scorso anche il Bundestag.

Durante la seduta di oggi, un deputato liberale aveva proposto che per le nuove forze armate si tornasse alla vecchia definizione di Wehrmacht. La proposta è stata respinta. Un deputato socialista ha detto che è opportuno che i tedeschi stabiliscano anche formalmente una separazione netta dal recente passato.

Ferruccio Troiani

Iniziata al Cairo la conferenza araba

Il Cairo, 6

La conferenza dei tre Capi di Stato egiziano, siriano e saudita, ha avuto inizio nel pomeriggio, alle ore 17, al palazzo di Kubbeh, presso la capitale. Oltre a Re Saud, al Presidente della Repubblica siriana Shukri El Kouatly e al Presidente del Consiglio egiziano Gamal Abdel Nasser, partecipano ai colloqui il Ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Fauzi, il Primo Ministro siriano Said El Ghazzi (il quale è anche incaricato degli Affari esteri) e lo sceicco Yussef Yassin, Viceministro degli Esteri dell'Arabia Saudita.

Al suo arrivo al Cairo, questa mattina, il Primo Ministro siriano ha dichiarato ai giornalisti che nella attuale situazione politica, si può affermare che l'«unità araba» è un fatto compiuto

Disordini in Finlandia provocati dallo sciopero

Helsinki, 6

La sesta giornata dello sciopero generale in Finlandia è stata contrassegnata in tutto il Paese da disordini scoppiati attorno ai distributori di benzina. I dimostranti hanno tentato di impedire il funzionamento dei distributori, come pure l'arrivo del carburante dai depositi centrali. In alcuni casi i gestori dei distributori hanno preferito chiudere piuttosto che esporsi al rischio di danni.

Gli incidenti più importanti, benchè senza gravità, si sono verificati a Helsinki, in occasione di due importanti manifestazioni svoltesi, l'una questa mattina, nel porto, l'altra nel pomeriggio nel corso Mannerheim, la principale arteria cittadina.

Manifestazioni si sono svolte anche ad Aabo, Tammerfors e in altre città di provincia dove, secondo alcune notizie, gli elementi sindacalisti comunisti avrebbero assunto la direzione del movimento sciopero.

La commissione di mediazione nominata ieri dal Governo ha proseguito i suoi lavori durante tutta la giornata, senza però giungere a risultati positivi.

IN NUOVA FASE I RAPPORTI TRA ROMA E ADDIS ABEBA

L'ACCORDO CON L'ETIOPIA SULLE RIPARAZIONI DI GUERRA

Previsto il versamento di circa dieci miliardi da utilizzarsi per forniture di carattere industriale

Roma, 6

A Palazzo Chigi si osserva che l'accordo firmato ieri con l'Etiopia ad Addis Abeba conclude soddisfacentemente lunghe e faticose trattative rappresentanti l'ultimo passo per la completa e definitiva normalizzazione dei rapporti italo-etiopici, sicchè il cammino è ora aperto per lo sviluppo sempre maggiore di fruttuose ed amichevoli relazioni fra i due paesi.

L'accordo appare particolarmente importante sia dal punto di vista politico, che da quello economico. Sotto il primo aspetto esso elimina i principali ostacoli che si frapponevano a più intensi rapporti con l'Etiopia. Dal lato economico esso darà all'Italia la possibilità di concorrere con le sue forniture allo sviluppo economico e al processo di industrializzazione dell'Etiopia, il cui programma presenta per l'Italia vari punti di notevole interesse. La costruzione della diga di Koka, sul fiume Awash, che verrà affidata alla nostra industria, rappresenta il primo importante passo per un organico sfruttamento delle riserve idriche del paese e per un programma di elettrificazione su larga scala.

L'accordo firmato ieri nel liquidare tutte le pendenze sorte nel passato e nel porre solide basi per una amichevole collaborazione fra i due paesi, contribuirà in modo decisivo — si afferma a Palazzo Chigi — a creare una rinnovata atmosfera di reciproca fiducia che potrà assicurare alle numerose e laboriose collettività italiane, tanto in Etiopia quanto in Eritrea, le migliori condizioni di vita e consentirà così all'Italia di dare nella maniera più efficace la sua opera fattiva al felice e fecondo sviluppo dell'Etiopia.

Le principali clausole dello accordo prevedono il versamento di 16 milioni 300 mila dollari (in luogo dei 25 milioni fissati dal Trattato di pace) in un conto presso la Banca d'Italia in rate scaglionate su un periodo di cinque anni. Tale somma sarà utilizzata per il pagamento di una serie di forniture a carattere industriale; fra l'altro sarà costruito, a cura di ditte italiane, il suddetto impianto idroelettrico a Koka, sul fiume Awash, che dovrà alimentare la capitale ed eventualmente Diredaua e Harar. Sono previste anche costruzioni di navi e la fornitura di un cotonificio.

Il Trattato di pace impone all'Italia l'obbligo di restituire all'Etiopia tutte le opere d'arte, tutti gli oggetti religiosi nonchè tutti gli archivi e quanto altro di valore storico trasportato in Italia dopo il 3 ottobre 1935, ivi compreso pertanto l'obelisco di Axum. Per quest'ultimo un documento allegato all'accordo prevede particolari modalità di restituzione. Un altro allegato contiene l'elenco di oggetti che l'Italia si impegna per un periodo di cinque anni a restituire, qualora vengano rintracciati.

Il 24 marzo il processo contro Danilo Dolci

Palermo, 6

Il processo a carico di Danilo Dolci e degli altri sindacalisti arrestati in seguito alle note vicende di Partinico, è stato iscritto nei ruoli della cancelleria del Tribunale di Palermo per il 24 marzo. Dei 23 imputati, i primi cinque — e cioè Danilo Dolci, Ignazio Speciale, Salvatore Termini, Carlo Zanini e Francesco Abbate — sono in stato di detenzione, gli altri 18 a piede libero.

DILETTANTE O PROFESSIONISTA IL VINCITORE DEI CINQUE MILIONI?

Zeppegno ha collaborato a un libro di architettura

La cosa più sorprendente è che i giudici della TV non lo conoscessero
Una delle tre domande riguardava un monumento descritto nel volume

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Aria di scandalo su «Lascia o raddoppia»? E' presto per dirlo, ma è certo che Luciano Zeppegno, il primo vincitore dei cinque milioni, ha trovato — rientrando questa notte a Roma, con il treno in arrivo a mezzanotte — una sorpresa che non si aspettava: è stato accusato di non essere un dilettante di architettura, in quanto è stato scoperto un libro sulle bellezze artistiche italiane del quale egli figura compilatore.

Come tutti sanno, il gioco televisivo è dedicato ai dilettanti, vuole cioè premiare chi si è fatto per passione una competenza in una materia che non è quella del suo lavoro abituale. Se si ritenesse accertato che Luciano Zeppegno non è un dilettante di architettura, bensì un professionista della materia, la sua partecipazione al gioco sarebbe stata irregolare.

Il giovane e simpatico neomilionario, preso alla sprovvista, non ha voluto sul primo momento rispondere ufficialmente all'accusa: si è limitato a dire che non c'è nulla di irregolare nella sua posizione ed a promettere per domani una spiegazione più ampia. Sorrideva e sembrava tranquillo, mentre, visibilmente stanca, la deliziosa moglie gli si appoggiava al braccio.

In attesa delle dichiarazioni ufficiali dell'eroe incriminato, guardiamo come stanno i fatti. Luciano Zeppegno risulta compilatore di una interessante pubblicazione turistico-architettonica che unisce il suo nome a quello, notissimo, dello scrittore e giornalista Guido Piovene. Pubblicato dall'editore Bestetti, il ricco volume di 250 pagine consta di una divagazione sulle bellezze artistiche e panoramiche del nostro paese dovuta al Piovene — con la relativa traduzione in francese ed inglese — e di un corredo di ben 350 fotografie di città e località italiane, tra le quali figurano alcuni tra i maggiori capolavori architettonici nazionali.

Il nome di Zeppegno appare subito dopo quello di Piovene nel sommario del risvolto editoriale, e appare ancora in testa al ringraziamento che l'editore rivolge a tutti coloro, enti e privati, che hanno dato la loro opera di collaborazione e consentito l'uso del materiale tratto dai propri archivi fotografici.

L'intestazione dice testualmente. «Ha curato redazionalmente questa pubblicazione Luciano Zeppegno».

Naturalmente molti colleghi curiosi si sono precipitati a dare un'occhiatina al volume, tuttaltro che difficile da trovarsi in librerie ed in biblioteche, e cosa hanno scoperto? Che una delle trecentocinquanta foto scelte da Zeppegno... rappresenta la cappella della Santa Sindone a Torino. Non sarà difficile a chi ha seguito le vicende della trasmissione nella quale Zeppegno ha guadagnato i cinque milioni, ricordare che l'ultima domanda, quella decisiva, riguardava proprio l'autore di questa cappella.

E' ammissibile che gli esperti compilatori delle domande per il gioco non conoscessero il libro in questione? E se lo conoscevano, perchè hanno proprio scelto quella domanda?

Naturalmente, la questione è ancora controversa. Non vogliamo accusare Zeppegno di avere contravvenuto alle regole del gioco. Ci limitiamo a raccogliere i pareri che circolano. Secondo alcuni, uno che scrive o almeno compila libri di architettura non può essere considerato un dilettante. Secondo altri, invece, bisogna tenere conto che Zeppegno ha un suo lavoro fisso che non ha nulla a che vedere con l'architettura, trattandosi dell'ufficio stampa di una casa cinematografica. L'architettura resta quindi per lui un diletto, una passione a parte, separata dal suo vero lavoro. Se gli è stata affidata la compilazione del libro è un riconoscimento della sua competenza, quella competenza che il regolamento del gioco non solo ammette ma richiede. Ed è ben diverso l'essere competenti in una materia dall'esserne dei professionisti.

Sembra però strano che un semplice appassionato privato si veda affidare un compito di quel genere da una casa editrice e resta l'ombra della domanda finale fatta su un argomento che gli esperti dovevano sapere essere notissimo a Zeppegno.

Come abbiamo detto, non pretendiamo di risolvere la questione. Ognuno può avere al riguardo il suo parere, ed è bene attendere le dichiarazioni dell'interessato prima di pronunciarsi. L'atmosfera di dubbio però resta e se si pensa che già sull'esperto di ciclismo Ghiglione qualcuno ebbe a ridire, in quanto aveva pubblicato alcuni articoli sulla «Gazzetta dello Sport», si ha quasi voglia di dar ragione al collega sospettoso il quale comincia a temere che la bionda signorina Paola Bolognani, esperta in calcio, non sia in realtà una studentessa, ma un celebre calciatore opportunamente (ed abilmente, bisogna riconoscerlo) travestito...

F. R.

Paola Bolognani non riesce più a sfuggire, per le vie della sua città, all'assalto cortese di giornalisti e fotografi

PELLA A BRUXELLES ricevuto dal Ministro Spaak

Bruxelles, 6

L'on. Pella, Presidente della Assemblea comune della CECA, ha avuto questa mattina alle 10 un lungo e cordiale colloquio con il Ministro degli Esteri belga Spaak sui principali problemi del bilancio europeo, in vista della riunione dell'Assemblea comune che avrà luogo a Bruxelles il 13 marzo. Durante il suo breve soggiorno a Bruxelles l'on. Pella si è incontrato anche con l'Ambasciatore d'Italia Scammacca del Murgo.

Un appello di Messe a tutti i combattenti

Roma, 6

Il comitato direttivo della Unione combattenti d'Italia ha stabilito di tenere in Roma nei giorni 24 e 25 corrente il primo convegno nazionale, che dovrà prendere in esame l'indirizzo politico del movimento e discutere il nuovo statuto.

Il 1.o marzo l'UCI ha compiuto il suo primo anno di vita; in tale occasione il presidente Maresciallo Messe ha indirizzato ai «combattenti di tutte le guerre» un messaggio, in cui tra l'altro è detto:

«L'appello lanciato da un gruppo di uomini che aveva diviso con voi glorie e sacrifici di guerra, non è rimasto senza risposta. Siete accorsi pronti ed entusiasti attorno alle bandiere dell'Unione. Siamo ormai presenti ovunque: nelle città come nelle campagne, e persino nei più lontani borghi delle nostre montagne. Intellettuali, esponenti di attività produttive, professionisti, si affiancano ad impiegati, operai, contadini ed artigiani animati da un comune ideale, che non è quello di parte ma di tutto il popolo. Ed a noi già si uniscono giovani e giovanissimi che dovranno continuare e sviluppare la nostra azione».

Il Maresciallo così conclude: «Proseguiamo nella battaglia che vuole realizzare una nuova armonia spirituale tra gli italiani a dare con l'inserimento delle nostre forze nella vita politica del paese un contributo determinante alla restaurazione di quei valori morali di cui, in tanti settori, si senta la gravissima carenza. Abbiamo la certezza di non fallire nell'azione intrapresa».

SCENDEVANO IN SCI DALLO STELVIO

Uccisi da una valanga due turisti germanici

La slavina è stata causata dal vento che flagellava i tornanti del passo

Bolzano, 6

Due turisti germanici sono periti sotto una valanga al Passo dello Stelvio. Erico Loercher di 31 anni, ingegnere da Schwerming, Erico Risser, di 27, da Oberhausen-Sterkrade, Federico Hollermann, di 24, da Lundenscheid, e Helmuth Gert, di 42, da Berlino, entrati in Italia il 28 febbraio scorso, avevano raggiunto Trafoi per una breve vacanza. Ieri pomeriggio i quattro raggiungevano in sci il Passo dello Stelvio e verso sera, seguendo la rotabile attualmente interrotta al traffico, iniziavano la discesa verso Trafoi. Improvvisamente, fra il tornante 46 e 47 è precipitata una valanga che ha investito l'ing. Loercher e il Risser. Il Gert e l'Hollermann, che seguivano ad un centinaio di metri, sono riusciti a salvarsi.

Ancora in serata, sul posto si sono portate guide alpine e portatori di Trafoi per procedere alla ricerca dei corpi dei due sepolti dalla slavina. Solo verso mezzanotte, i soccorritori sono riusciti ad estrarre dalla spessa coltre di neve l'ing. Loercher, già cadavere. Le ricerche della salma del Risser sono proseguite questa mattina e vi hanno partecipato anche reparti del battaglione «Tirano» del 6.o Alpini. Solo verso sera è stato ritrovato anche il corpo del Risser. I due cadaveri sono stati trasportati a Trafoi.

La valanga, sotto la quale sono periti i due turisti tedeschi, è stata determinata dal fortissimo vento che per tutta la giornata di ieri ha soffiato nella zona dello Stelvio.

Reattore precipitato nei pressi di Bergamo

Bergamo, 6

Un aereo militare è precipitato nel pomeriggio nei pressi di Brusaporto, ad una decina di chilometri da Bergamo. Il pilota, il sergente Mario Locatelli, di 23 anni, da Belluno, è rimasto carbonizzato fra i rottami del velivolo. L'apparecchio, un reattore «F. 51 Mustang», era partito un'ora prima, dalla base di Orio al Serio, per un normale addestramento di volo isolato. Dopo aver sorvolato per qualche tempo la zona, si è improvvisamente impennato e da bassa quota è caduto al suolo, incendiandosi.

Storione gigantesco

Stradella, 6

Un magnifico esemplare di storione bianco del peso di circa 40 chili è stato catturato oggi nelle acque del Po, in località Ponte di Spessa, da un pescatore del luogo.

Il grosso pesce per essere tratto a riva è stato finito con una fucilata.

RICERCATO DALLA POLIZIA DI TRE PAESI

L'ARRESTO A LOSANNA DI UN LOSCO AVVENTURIERO

Tra l'altro Roger Isoard è accusato d'aver ucciso a Taormina, annegandola, una signora svizzera

Losanna, 6

La polizia di Losanna ha proceduto all'arresto di un avventuriero, ricercato dalle autorità francesi per furto e ricettazione, da quelle svizzere per truffa, e dal Giudice istruttore di Messina per omicidio volontario con premeditazione. Si tratta di Roger Isoard, di 51 anni, di nazionalità francese, il cui nome è legato al tragico fatto avvenuto nel dicembre scorso a Taormina, dove trovò la morte la giovane signora svizzera Orlowska Bolislava.

Come è noto, durante una gita con l'Isoard, la donna cadeva in acqua in circostanze misteriose, secondo quanto Isoard spiegò dopo l'accaduto al Giudice istruttore di Messina. In seguito si apprendeva che durante un precedente soggiorno a Parigi l'Isoard aveva stipulato a favore della sua amica una assicurazione di 25 milioni di franchi, di cui egli stesso doveva beneficiare in caso di morte accidentale della assicurata.

Questa segnalazione contribuiva ad indurre le autorità giudiziarie italiane ad accusare Isoard — nel frattempo scomparso — di omicidio. Tutte le ricerche, però, risultarono inutili. Soltanto giorni fa la polizia di Losanna apprendeva che un individuo corrispondente alle segnalazioni ricevute era stato visto nella regione e dopo pazienti indagini e lunghi appostamenti, essa riusciva ad arrestare il malfattore, che attualmente è detenuto nelle carceri di Losanna in attesa di subire una prima estradizione a Ginevra.

Nel centro di Pistoia

Spara su una donna e poi tenta di uccidersi

Pistoia, 6

Il commerciante Felicino Melani, di 35 anni, nel pomeriggio ha sparato improvvisamente un colpo di rivoltella contro Alba Bruschi Pereira, di 28 anni, nella centralissima via Can Bianco di Pistoia, e quindi si è esploso un colpo alla testa.

L'episodio è stato talmente fulmineo da rendere impossibile l'intervento di altre persone. Il Melani si è avvicinato alla Bruschi, che stava camminando tenendo per mano i suoi due bimbi ed era in compagnia della madre, ha estratto la rivoltella ed ha sparato il primo colpo ferendo la donna alla testa; quindi ha rivolto l'arma contro se stesso ed ha lasciato partire un secondo colpo. Il Melani e la Bruschi sono stati ricoverati all'ospedale in gravissime condizioni. Non è stato ancora accertato il movente della tragedia.

BORSE E MERCATI

Milano

Centrale 9190 (9240), Bastogi 1670 (1685), Ass. Gen. 18850 (18910), Ras 6100 (6250), Assicuratr. 4700 (4780), Cot. Cantoni 9990 (9950), Val Ticino 45 (—), Olcese 880 (920), Cuc. C. C. 6360 (6480), Linif. e Can. 507 (538), Coton. Mer. 190 (191), Un. Manif. 40000 (42900) Lan. Gav. 3250 (3260), Lan. Rossi 5380 (5470), Fisac 175 (—), Fibre Tess. 2435 (2450), Snia Visc. 1599 (1615), Finsider 607 (609), Mont. Am. 6790 (6820), Montecatini 2813 (2850), Dalmine 1613 (—), Fiat 1440 (1466), Sade 1319 (1323), Edison 2867 (2881). Caffaro 405 (401), Valdarno 3194 (3165), Sarda 3240 (3260), Esticino 2080 (2140), Seso 2802 (2815), Sip 1448 (1450), Vizzola 3225 (3230), Merideletr. 1411 (1419), Rom. El. 2997 (3020), Terni 286 (290), Marelli 525 (526), Tecnomasio 1645 (1630), Stet 2447 (2450), Dist. Ital. 5190 (5400), Eridania 19575 (19850), Rom. Zucch. 1070 (1100), Anic 2480 (2501), Saffa 1790 (1805), Ital. Gas 1465 (1464), Liquigas 323 (330), Rumianca 1410 (—), Immobiliare 712 (715), Cart. Burgo 12710 (12750), Richard G. 1279 (—), Italcementi 13050 (13175), Linoleum 2495 (2500), Pirelli It. 2920 (2940), Pirelli e C. 2760 (2770).

TRIESTE

Finmare 457 (465), Assic. Gener. 18900 (19000), Assicur. 4800 (4900), Ras 6500 (6550), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 16800 (—), Snia Viscosa 1604 (1625), Montecatini 2817 (2855), Crda 332 (—), Beni Stabili 8650 (—), Gener. Imm. 715 (713), Pirelli S. p. A. 2910 (2950).

Cambi: Sterlina 1680, dollaro 640, fr. svizzero 149.50, list. oro 6475, marengo 4700, oro al mille 732.

NAVI IN PORTO

il giorno 6 marzo 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 14 «Celik» (jug.); B. 15 «Loredan» (it.); B. 16 «Falto» (it.); B. 18 «F. Grimani» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Enri» (it.); B. 24 «Algol D.» (it.); B. 32 «P. Orseolo» (it.); B. 33 «San Sergio» (it.); B. 37 «Vipava» (jug.); B. 39 «Alga» (it.); B. 40 «Konistra» (gr.); B. 43 «Theoforos» (cost.); B. 44 «Themoni» (gr.); B. 46 «Phrygia» (br.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «C. Battisti» (it.), «Bice» (it.). Ars. Dock: «Tritone» (it.), «Lamone» (it.). Spremitura: «La Valetta» (br.). Ilva Vecchia: «Palmaiola» (it.). Ilva Nuova: «Maria Amata» (it.).

MOVIMENTI

6 marzo: «Enri» da B. 22 a mare; «F. Grimani» da B. 18 a mare; «Loredan» da B. 15 a mare. 7 marzo: «Phrygia» da B. 46 a mare; «Selik» da B. 14 a B. 46.

ARRIVI

6 marzo: «Rio Quinto» B. 45; «Antinous» B. 38; «Susanna» B. 26. 7 marzo: «Orna Gora» B. 42; «Pula» B. 9; «Peljiesac» B. 14 b; «Valfiorita» B. 22; «Enotria» B. 17-18.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI capacissime mattina pomeriggio; ragazzette stabili offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 A
PULIZIA uffici o altro offresi capace seria. Telef. n. 39925. 0041730 A
TUTTOFARE fidata media età offresi stabile presso persona sola. Cass. 21062 A UPI.
27.ENNE offresi pulizia ufficio o eventualmente albergo. Telefono 28964. 41737 A

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato offresi. Telefonare 24434. 41741 C
AMMINISTRATORE ragioniere primenote, bilanci, organizzatore ogni ramo amministrazione, tedesco, francese offresi seria impresa. Cassetta 20775 C UPI, Trieste.
ANZIANO esperto vari rami forte cauzione, massime referenze assumerebbe incarichi di fiducia ispettivi anche fuori Trieste. Cass. 20984 C UPI.
LAVORI tombolo (Idria), centri, applicazioni, biancheria offresi. Skrabitz, Trentaottobre 8-I, ore 11-14. 41738 C
PELLICCIAIO specializzato eseguisce rimodernazioni, riparazioni, puliture, massima accuratezza. Telefonare 46562. 61785 C
SARTO uomo donna offresi negozio sartoria lavoro esterno. Telefonare 43429. 41719 C
SIGNORINA praticissima ufficio importazione esportazione, stenodattilografa, corrispondente, contabile, conoscenza tedesco e serbo-croato cerca impiego. Cassetta 10845 C UPI.
17.ENNE volonterosa assolto III commerciale offresi praticante ufficio. Telefonare 54927, oggi, 11-13. 61830 C
20.ENNE studente universitario ,pratico ufficio cerca lavoro mezza giornata, Referenze. Cassetta 21054 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. CONTROCONCORRENZA permanenti tiepide meravigliose (800). Ciani, Oriani 1. 41734 CC
A. PERMANENTI meravigliose complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 41723 CC
MURATORE eseguisce restauri, modifiche, tetti, pavimenti, rivestimenti. Telef. 46849. 0061639 CC
PENSIONATI, pensionate, esuli, taglio capelli L. 150; permanenti 30% sconto. Piazza Cavana 5. 41753 CC
PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 41524 CC
PERMANENTI complete garantite, tiepide francesi 900. Americane meravigliose. Salone Marisa, viale Terza Armata 5, telefono 31589. 61823 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14.enne cercasi. Tintoria Schiavolin, Felice Venezian 16. 61819 D
APPRENDISTA parrucchiera 14.enne cercasi. Presentarsi via Giustiniano 9, salone. 41745 D
BANCONIERE capace cerco, preparazione cibi freddi Buffet Birreria Zavatta, Cervignano. 5438 D
ISTITUTRICE - governante bambini disposta recarsi Cagliari cercasi. Massime referenze, indispensabile perfetta conoscenza lingua tedesca. Scrivere Fermo Posta Udine, libretto ferroviario 306884. 5448 D
GARZONA pratica cercasi. Salone Ugo, S. Lazzaro 5. 41751 D
GERENTE magazzino con cauzione cercasi. Cassetta 21059 D UPI, Trieste.
LAVORANTE, mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salone Marceglia, via Istria 74. 41740 D
RAGAZZA 14.enne cercasi. Presentarsi 11-12 negozio Kostoris. 61815 D
STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese cercasi. Indicare referenze Cassetta 728 D UPI, Trieste.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA per donna sola cercasi, prezzo mite. Offerte Cassetta 21064 E UPI.
PER STUDENTE 20.enne educato Collegio inglese cercasi periodo 2 anni stanza vitto cura vestiario presso distintissima famiglia avente possibilmente figli pari età. Cassetta 21057 E UPI, Trieste.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERA vuota centrale affittasi distinti, mensilità anticipate. Tel. 38269. 41750 F
CAMERA una persona bagno telefono stufa. Ventisettembre 39, porta 15. 1234 F
CAMERETTA mobiliata affittasi solo uomo. Rivolgersi XX Settembre 83, trattoria. 41744 F
CAMERINO con letto vitto compreso 18.000 mensili affittasi. Tel. 38269. 41750 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 61825 F
MATRIMONIALE annesso salottino comodo cucina bagno affittasi distinti. Telefonare n. 25049. 41743 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Mirarchi, Solitario 3-I. 61816 F
MATRIMONIALE bagno telefono eventualmente vitto affittasi. Mazzini 12, porta 7. 61817 F
MOBILIATA telefono 90806, bagno, riscaldamento, cura vestiario a signore solo. 41752 F
MOBILIATA bagno telefono affittasi presso persona sola. S. Spiridione 10, porta 12.
STANZA mobiliata bagno telefono affittasi. Machiavelli 13, porta 23. 41747 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800: Medie, Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 41726 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
FILOSOFIA francese, italiano, insegna laureata ore da destinarsi. Telefono 26546. 41757 G
IMPARTISCO assisto lezioni elementari medie. Francese perfetto. Tel. 48054. 61784 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OCCHIALI vista azzurri busta rossa smarriti lunedì pressi Supercinema. Ricompensa. Telefonare 92119. 41736 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. LOCALE rione popolato, adatto sartoria maglieria affittasi. Telefono 47152. 61824 I
APPARTAMENTO via Roma 3 stanze cucina servizi affittasi prontamente. ATA, Sannicolò n. 3, 61828 I
APPARTAMENTO - moderno Carlalberto, due stanze, camerino, cucina con grande terrazzo, bagno completo maiolicato, riscaldamento autonomo, armadio, telefono affittasi. Agenzia, Rossini 14. 41754 I
NEGOZIO 2 fori centralissimo mq. 130 grande passaggio cedesi affittanza. Agenzia, Galleria Rossoni. 41756 I
NUOVO gruppo edilizio, affittiamo ottimi negozi adatti qualunque genere. Alabarda, S. Spiridione 6. 61822 I
UFFICIO e magazzino cedonsi in affitto. Carli, S. Maurizio n. 4. 61827 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori cercasi. Cass. 21044 L UPI.
APPARTAMENTO 4 stanze accessori, bagno cerco affitto. Offerte Cass. 21063 L UPI.
CAMERE due cucina cerco affitto 6-7 mila, compensando spese. Ind. UPI 41758 L.
QUARTIERINO cerco in affitto 8-9000 mensili. Cass. 10859 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

BOBINATRICE per maglieria, moto Sterzi 125 cc. vendonsi. Officina, Piccardi 32. 61821 M
CARROZZELLA moderna semi-nuova doppio uso vendesi. S. Cilino n. 1. 61812 M
KOZMANN, stufe, cucine, scaldabagni, sanitari, casalinghi, occasioni pentolame alluminio, bagni completi. Piazza Ospedale 7. 24 M
MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500. massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus 12, telefono 90279. 604 M
MACCHINE cucire Necchi nuove e mobiletto ricami moderni 59.000. Garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone Corso 28. 41733 M
OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M
PELLICCE pregiate, comuni, troverete per tutto questo mese a prezzi di vera svendita. Persiano su misura bellissime 220.000, 230.000; castorino 160 mila. Guarnizioni visoni, altre in genere. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 61611 M
VETRINA cristalli luce fluorescente adatta negozio o biblioteca vendesi occasione. Via Annunziata 3. 41748 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 41023 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio, Marconi 18, telefono 38900. 41563 N
LIBRI cultura, autografi, stampe acquistansi. Intere biblioteche, singole opere pregio, enciclopedie collocansi vantaggiosamente, massimo ricavo. Antiquariato Librario, Caselpostale 1283, telefono 24782. 61826 N
STANZE letto pranzo cucine salotti soprammobili compero per Friuli. Tel. 23485. 61730 N
STANZE letto pranzo mobili singoli cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 61808 N
STANZE letto pranzo salotti cucine soprammobili compero per Friuli. Telefonare 30358. 61798 N
STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 41742 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. SCONTO 20% su tutto il mobilio esistente al Mobilificio CASA MIA di via Ginnastica 35. Liquidazione totale per chiusura di negozio. 61839 NN
A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 61796 NN
ANTICAMERA moderna cinque pezzi, specchio cristallo sagomato 220x106, orologio soprammobile, appliques. Visitare 14-15, Ind. UPI 41755 NN.
ARMADIO due porte seminuovo, psiche vendonsi. Cellini 2, secondo, sinistra. 41750 NN
PIANINO germanico ottime condizioni vendesi occasionissima; facilitazioni. Carducci 32, secondo. 9 NN

O Commerciali L. 35

VINI liquori olio in bottiglie con imbottigliamento vendonsi. Telefono 43144. 61820 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE industria milanese cioccolato, caramelle, drops, cerca rappresentante introdotto. Scrivere Casella 92 A, SPI, Milano. 5451 P
ORANSODA - Lemonsoda bevande nazionali di puro succo di frutta cerca concessionari e grossisti per Trieste, Gorizia, Monfacone, Grado residenti in loco. Preferenza ditte attrezzate e introdotte clientela ramo. Dettagliare notizie: Saga - Vicenza (Stanga). 5439 P
PER NOTISSIMA acqua minerale ingaggiansi ovunque venditori in proprio. Referenze a: SPI, Cassetta 42, Mestre.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania vende 600 nuova, Belvedere 53, 600 occasione, 500 C colore scelta. Scambio, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 00432 Q
BALILLA 3 marce perfetta motore carrozzeria occasionissima. Telefonare 24197. 61818 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR superalcoolici da 6 a 7 milioni acquisto esclusi intermediari. Specificare posizione. Cassetta 21046 R UPI.
CARTOLERIA mercerie zona S. Vito piccolo prezzo vendesi. Telefono 43144. 61820 R
FINANZIAMENTI auto-immobiliari, concedonsi rapidamente. Massima riservatezza. «Julia», Tommaseo 2. 61813 R
LATTERIA cerco in gestione con cauzione. Telef. 90643. 61810 R
SALUMERIA rione popolato, modernamente arredata cedesi affittasi, facilitazioni. Agenzia, Galleria Rossoni. 41756 R
TRATTORIA rinomata Barcola con fabbricato ed abitazione grande giardino vendesi libera, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 41754 R

S Case, ville, terreni L. 50

ALDISIANI: con approvazione provvisoria troverete appartamenti di tre stanze servizi, ascensore, paraggi viale D'Annunzio. Telefonare 44777 - 94493. 41749 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucinino, ricchi accessori, vista panoramica, consegna giugno vendonsi facilitazioni. Amministrazione Leporini, via Torrebianca 14. 41739 S
APPARTAMENTI - bistanze, stanzetta, bagno, autorimessa, zona dominante vendonsi. Telefono 43144. 61820 S
APPARTAMENTO condominio centrale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, scambiasi con 2 stanze, stanzetta, cucina in affitto. Rivolgersi, Carli, S. Maurizio 4. 61827 S
APPARTAMENTO condominio casa nuova, vendita 360.000 annue vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 61827 S
APPARTAMENTO condominio libero, centro, casa nuova, 4 stanze, cucina, bagno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 61827 S
CAPANNONI con terreno complessivamente 1000 mq. vendonsi. Agenzia, Galleria Rossoni. 41756 S
CASETTA Barcola libera due mesi, 2 stanze, cucina, orto vendesi occasione. Agenzia, via Rossini 14. 41754 S
GRADO lido, splendido palazzo nuovo, vendiamo signorili 4, 5 stanze, massimi conforti, terrazze mare, ascensori. Alabarda, S. Spiridione 6. 61822 S
RIVA Gulli vendiamo splendidi nuova costruzione 5-6 stanze verande-mare, triservizi. Alabarda, S. Spiridione 6. 61822 S
SCORCOLA-Virgilio vendiamo villa signorile 7 stanze, conforti. giardino, garage, splendida vista mare. città. Alabarda, via S. Spiridione 6. 61822 S
SISTIANA a nuova moderna, 5 stanze, cucina, bagno completo maiolicato, riscaldamento autonomo, grande scantinato abitabile, garage, 2000 metri giardino recintato vendesi occasione, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 41754 S
STABILE piena città con negozio vendo ristretto 8.750.000, occasione. Cass. 21051 S UPI.
TERRENO per costruzione casa o villa, vista panoramica, splendida posizione, 1000 mq. vendesi Carli, S. Maurizio 4. 61827 S
TERRENO 300-500 mq cercasi. Citare prezzo e posizione. Telefono 47230. 61787 S